QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	[illegible]	[illegible]	[illegible]	175 —	[illegible]	[illegible]
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	[illegible]	—	—	[illegible]	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	[illegible]	—	—
Cumulativi.						
TRIBUNA ILLUSTRATA	[illegible]	6 —	—	[illegible]	14 —	—
NOI E IL MONDO	[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	—
TRAVASO DELLE IDEE	15 —	—	—	20,50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	[illegible]	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

ROMA — Sabato 7 Maggio 1927-V

LA TRIBUNA

L'IDEA NAZIONALE

C. C. POSTALE **QUARTA EDIZIONE**

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina.... » 8—
COMMERCIALE.... » 8—
NECROLOGIE.... » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell'1,50%)

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano, 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV — Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee,, - "La Tribuna Illustrata,, - "L'Idea Coloniale,, - "Noi e il Mondo,, — N. 108

L'esempio dello Stato

Il processo di rivalutazione della lira entra da ieri nella sua seconda fase; con provvedimenti indispensabili che possono parer duri in un primo momento a chi ne è colpito, ma che sono tali più nella apparenza che nella sostanza.

Lo Stato fascista dà per primo l'esempio di ciò che tutto il corpo produttivo italiano deve operare perchè il fine che deve esser raggiunto sia raggiunto in modo tale che i contraccolpi economici e sociali derivanti dalla rivalutazione sin qui conseguita e dalle sue tappe lente ma consecutive siano i minori possibili.

La riduzione e la revisione dei redditi incomincia dagli uomini di governo e da quelli che, mente e braccio, garantiscono il funzionamento dei grandi organismi dello stato e quello dei servizi pubblici che lo stato gestisce.

Contemporaneamente lo stato riduce i prezzi dei servizi pubblici; il che è consentito, senza pericolo, per gli effetti di cinque anni di severa e rigida amministrazione, che, eliminati ogni sperpero ed ogni spesa inutile, ha utilizzato uomini cose e capacità con precisa intelligenza così da ottenere il rendimento massimo del sistema economico.

Lo stato è così pronto in tutti i suoi organismi ad affrontare le tappe della rivalutazione.

Ogni italiano, a qualunque campo della vita nazionale dedichi la propria attività, deve aver coscienza che solo la rivalutazione così come la si viene effettuando può condurre l'Italia ad un grado di solidità e di equilibrio economico che le garantiscano quella indipendenza nelle grandi contese internazionali che è indispensabile al suo ulteriore sviluppo di grande potenza. Il raggiungimento di questo risultato, che è la salvezza e la garanzia dell'avvenire, è nella risoluta decisione che dobbiamo tutti avere di vincere ad ogni costo adeguando tutti il nostro modo di vita alle necessità del processo di rivalutazione, che esempio unico al mondo e nella volontà e nel metodo tecnico, il Duce ha voluto.

La moneta italiana ha riacquistato in otto mesi appena — tanti ne sono trascorsi dal discorso di Pesaro — più che un terzo del proprio valore. Sul mercato interno il fenomeno è stato più lento a prodursi e la capacità d'acquisto di questa moneta non ha aumentato in proporzione. La ragione ne è in fondo semplice. I ribassi che seguivano anche nei prezzi al minuto erano più lenti per l'effetto stesso dei maggiori consumi che in alcune zone venivano a determinarsi come effetto della maggiore potenza d'acquisto della moneta. Il livello dei prezzi risaliva automaticamente. I provvedimenti deliberati ieri dal Consiglio dei ministri sono rivolti soprattutto ad accelerare la caduta dei prezzi. Da un duplice punto di vista e per la rinuncia appunto ai maggiori consumi che si determinava e per la rinuncia che lo stato ha fatto in parte dei propri introiti. La riduzione delle tariffe ferroviarie, portuali e telegrafiche rende possibile da un lato una riduzione di costi di produzione e di commercio e perciò di prezzi, e da un altro restituisce al risparmio produttivo maggiori disponibilità.

Il passaggio da uno stato d'equilibrio monetario e finanziario si può così effettuare senza scosse e senza attriti violenti e senza che alcuna classe di cittadini abbia da essere sacrificata all'altra. E' perciò che in principio abbiamo asserito che i provvedimenti presi ieri sono duri più nella apparenza che nella sostanza. Quello che ieri si è richiesto a coloro che danno direttamente la loro opera allo stato e che si richiederà domani a tutti gli altri italiani è semplicemente la rinunzia ad un più elevato tenore di vita che poteva loro derivare dalla maggiore capacità d'acquisto della moneta.

Se ieri con cento potevi garantirti una determinata quantità di beni e domani con novanta te ne potrai assicurare la medesima quantità effettivamente le tue condizioni non si sono alterate in nulla.

E' utile che tutti abbiano coscienza che così è: anche a smascherare sin dal principio le sofisticazioni, le adulterazioni e le speculazioni a tipo politico che particolarmente fuori dei confini si potranno fare su questa apparente diminuzione di redditi che l'Italia si impone di propria volontà. Così hanno fatto i contadini di Brescia ed i portuali d'Ancona, così faranno tutti gli altri.

L'Italia ha nella costituzione della sua società su basi corporative un formidabile strumento di coesione produttiva e di apprezzamento dei fenomeni economici che gli altri non hanno; ciò rende possibile l'attuazione di precisi piani politici ed economici, che altrove non sarebbe possibile. Questo è il profondo segreto italiano e l'insegnamento italiano che occorre una volta di più porre nel suo giusto valore.

Poichè i sacrifici temporanei e il duro sforzo che il passaggio da un equilibrio economico ad un altro equilibrio economico richiedono saranno ripartiti, come debbono, egualmente fra tutte le classi di cittadini e fra tutti gli elementi della produzione: capitale e lavoro.

Nè l'uno può avvantaggiarsi, prevaricando e illecitamente profittando, sull'altro.

Lo Stato ha la forza e l'autorità morale, essendo il primo a dare l'esempio, per piegare e per costringere i riottosi ed i ribelli.

Alla diminuzione degli stipendi e dei salari seguirà dunque la diminuzione di ogni altra forma di reddito e di utile.

Non c'è luogo per gli speculatori in regime fascista.

MARIO BARATELLI

L'economia che avrà il Bilancio dalla riduzione del caroviveri ai dipendenti dello Stato

Abbiamo pubblicato ieri — con il resoconto ufficiale del Consiglio dei Ministri — le disposizioni per la riduzione del caro-viveri a tutti i dipendenti dello Stato e di Istituti parastatali. Da questo provvedimento lo Stato si assicura che risentirà una economia di trecentoventi a trecentotrenta milioni *di economia. Si calcola che si potrà avere* un'economia totale nella spesa del personale di circa un miliardo quando l'indennità per caroviveri potrà essere completamente soppressa.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI D'OGGI

Disciplinamento della vendita degli immobili urbani e norme per la graduazione degli sfratti

Il Consiglio dei Ministri si è di nuovo riunito stamane alle ore 10 sotto la presidenza del Capo del Governo on. Mussolini. Erano presenti tutti i Ministri. Segretario l'on. Suardo.

Il Consiglio dei Ministri ha nuovamente esaminato la complessa questione delle abitazioni in vista della necessità urgente ed assoluta di disciplinare la vendita degli immobili urbani e di dare norme sulla graduazione degli sfratti.

Su proposta del Guardasigilli, di concerto col Capo del Governo Ministro per l'Interno, il Consiglio dei Ministri ha approvato il seguente provvedimento:

Art. 1. — Nelle vendite di appartamenti per abitazione il conduttore ha diritto di essere preferito, a parità di condizioni, a qualsiasi altro acquirente. A questo scopo il proprietario deve invitare il conduttore a dichiarare se intende acquistare i locali da lui occupati, indicando il prezzo che ne desidera e le altre condizioni di vendita. Il conduttore, entro il termine di sei mesi deve far conoscere se intende valersi del diritto di prelazione stabilito nel presente articolo, depositando, in caso affermativo, presso un Istituto di Credito almeno il decimo del prezzo a titolo di caparra e di anticipo.

Qualora il conduttore non dichiari di volere acquistare i locali da lui tenuti in fitto o non esegua il deposito della quota di prezzo nel termine su indicato, il proprietario può vendere i locali ad altri a condizioni non inferiori a quelle offerte in prelazione al conduttore.

Il proprietario, ove non ottemperi all'obbligo della prelazione, sarà tenuto al risarcimento dei danni, in solido con lo acquirente.

Art. 2. — Il diritto di prelazione stabilito nell'articolo precedente non sussiste nel caso di vendita dell'intero edificio; ma l'acquirente di questo non potrà, prima che siano decorsi due anni dall'acquisto, aumentare le pigioni nè sfrattare gli inquilini che si trovano nell'edificio, anche se nel frattempo venga a scadere il termine della locazione tranne i casi di gravi inadempienze contrattuali e salvo che nel contratto di locazione sia espressamente convenuta la risoluzione per il caso di vendita. Ove sia convenuta tale risoluzione il conduttore potrà chiedere al Pretore che lo sfratto sia dilazionato; ed il Pretore, tenuto conto di tutte le circostanze e delle eventuali difficoltà per il conduttore di procurarsi altro alloggio, avrà facoltà di rinviare lo sfratto fino al termine massimo stabilito dal R. Decreto [illegible] 6 gennaio 1927, N. 2.

Art. 3. — Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano alle vendite stipulate dopo la data del presente decreto fino a tutto l'anno 1928. La esistenza di compromessi, conchiusi anteriormente alla detta data, non dispensa dalla osservanza delle disposizioni medesime, le quali non sono però applicabili agli stabili di proprietà demaniale e a quelli espropriati per causa di pubblica utilità e alle case dichiarate abitabili dopo il primo gennaio 1923.

Art. 4. — Nella graduazione degli sfratti a termini del R. Decreto Legge 6 gennaio 1927 N. 2, debbono essere procrastinati per il periodo massimo stabilito dal R. Decreto medesimo quelli, che dal verbale delle Commissioni di conciliazione costituite a termini del R. Decreto Legge 21 aprile 1927 N. 545, risultino determinati dalla pretesa del locatore di ottenere dai locali affittati un prezzo superiore a quello medio raggiunto, nello stesso comune, dalle abitazioni dichiarate abitabili prima del 31 gennaio 1923.

La presente disposizione non si applica alle case costruite e dichiarate abitabili dopo tale data.

Art. 5. — Il Ministro per la Giustizia è autorizzato, qualora ne ravvisi la necessità, a dare istruzioni per la esecuzione del presente decreto. Tali istruzioni e quelle autorizzate dai RR. Decreti Legge 6 maggio 1926, N. 743, 6 gennaio 1927, N. 2, 6 febbraio 1927, N. 76 e 21 aprile 1927, N. 545, hanno forza obbligatoria.

Il presente decreto entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge. Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Finanze

Il Ministro delle Finanze sottopone al Consiglio che approva:

1. *Uno schema di disegno di legge con il quale, nell'intento di ovviare agli inconvenienti più volte segnalati e derivanti dalla mancanza di norme legislative che regolino l'inscrizione in Catasto dei compossessori a titolo di promiscuità, si dettano le norme da osservarsi per la duplice o multipla intestazione catastale e per la ripartizione del reddito e del tributo, con esclusione di ogni vincolo di solidarietà fra ciascun compossessore.*

Con tale provvedimento infatti sarà dichiarata obbligatoria, non ostante qualsiasi uso o patto o disposizione di antica legge in contrario, la ripartizione del reddito imponibile in proporzione dei rispettivi godimenti su domanda degli interessati o ad iniziativa dell'amministrazione con le modalità stabilite, salvo soltanto, in via transitoria, e nei soli rapporti interni fra compossessori, l'osservanza delle pattuizioni emergenti dall'atto di costituzione o di conferma del rapporto di promiscuità che abbia data certa e risalga a non oltre l'ultimo trentennio;

2. *Uno schema di provvedimento per la garanzia dei crediti speciali a lunga scadenza, derivanti da taluni affari di esportazione di riconosciuta importanza per l'economia nazionale.*

Col detto provvedimento il Governo Nazionale ha inteso rendere possibili alcune operazioni commerciali di particolare rilievo verso l'estero, operazioni che i congegni ordinari del credito non consentivano di compiere, sia per il rischio troppo oneroso, sia per l'immobilizzazione delle disponibilità che le operazioni stesse comportano.

La concessione della garanzia statale è prevista fino al 65 per cento del credito accordato dall'esportatore italiano all'importatore estero, lasciando il rimanente 35 per cento a carico dell'esportatore italiano;

3. *Uno schema di provvedimento col quale viene stabilito il periodo massimo di ammortamento dei mutui da concedersi per la esecuzione di opere pubbliche sui fondi degli Istituti di Previdenza amministrati dalla Cassa Depositi e Prestiti;*

4. Uno schema di provvedimento concernente *nuove concessioni ed estensioni in materia di importazione temporanea;*

5. Uno schema di provvedimento col quale *viene opportunamente modificato l'art. 12 del R. Decreto legge 16 ottobre 1924 n. 1613, relativo alle sovrimposte fondiarie, allo scopo di dar modo alle Provincie ed ai Comuni di garentire con le sovrimposte i mutui necessari al compimento di opere pubbliche improrogabili già deliberate od in corso di esecuzione;*

6. Uno schema di provvedimento in virtù del quale il Consorzio per le sovvenzioni ipotecarie ai danneggiati dall'eruzione del Vesuvio è autorizzato *ad elevare dal 4,50 al 6 per cento il saggio di interesse sui mutui di favore da concedere ai danneggiati dal terremoto della Marsica del 13 gennaio 1915.* La differenza tra l'una e l'altra misura di interesse resta a carico dei danneggiati che intendano giovarsi dei prestiti;

7. Uno schema di R. Decreto che approva la *convenzione stipulata tra il Demanio e la Società Anonima Cooperativa «Associazione d'Irrigazione dell'Agro Est Sesia»*, di Novara, concessionaria provvisoria dei Canali demaniali del Novarese e della Lomellina per proroga sanatoria al verificatosi decorso del termine assegnato per la trasformazione della Cooperativa in Consorzio generale degli utenti;

8. Uno schema di provvedimento pel quale l'aggio di vendita sui tabacchi esteri a favore dei rivenditori viene portato dal 1.o giugno 1927, dal 3 per cento a 5,50 per cento.

9. Uno schema di provvedimento che disciplina, *fino alla attivazione del nuovo catasto, l'applicazione della imposta sui terreni per le valli da pesca di proprietà del Comune di Comacchio;*

10. Uno schema di provvedimento recante norme *intese a regolare e facilitare, in casi speciali, la liquidazione delle polizze gratuite di assicurazioni emesse a favore dei combattenti e loro superstiti;*

11. Uno schema di provvedimento col quale si istituisce *il «Dopolavoro» per il personale dipendente dall'Amministrazione delle Privative.*

12. — Uno schema di R. Decreto che *estende agli operai dell'Officina governativa delle Carte Valori esonerati dal servizio, talune disposizioni intese ad agevolare il loro trattamento di pensione;*

Guerra

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Guerra, il Consiglio ha approvato:

a) uno schema di R. Decreto che modifica il R. Decreto 9 luglio 1926 n. 1304, contenente *norme per il reclutamento degli Ufficiali di Stato Maggiore;*

b) uno schema di provvedimento col quale *si stabilisce il reclutamento straordinario di Ufficiali inferiori del Corpo Sanitario Militare;*

c) uno schema di R. Decreto che *regola il servizio amministrativo degli Uffici Fortificazioni;*

d) uno schema di provvedimento concernente *un aumento nel numero complessivo dei Commissari di leva e disposizioni relative a tali funzionari;*

e) uno schema di provvedimento concernente una *variante all'attuale ordinamento dell'Arma dei Carabinieri Reali.*

Marina

Su proposta del Capo del Governo Ministro della Marina è deliberato dal Consiglio uno schema di R. Decreto che modifica l'art. 1 del Regio Decreto 21 dicembre 1922, n. 1660, *circa il Comando Superiore del Corpo Reali Equipaggi.*

Aeronautica

Su proposta del Capo del Governo, Ministro per l'Aeronautica, sono approvati dal Consiglio dei Ministri i seguenti provvedimenti:

1) uno schema di R. Decreto che modifica *l'ordinamento del Ministero dell'Aeronautica di cui al R. Decreto Legge 20 agosto 1923 n. 1513, modificato dal R. Decreto 5 febbraio 1926, n. 315;*

2) uno schema di R. Decreto che *modifica la composizione del Comitato Tecnico di Aeronautica* di cui al R. Decreto Legge 14 gennaio 1926, n. 143, modificato dall'art. 2 del R. Decreto 21 novembre 1926, n. 2364;

3) uno schema di R. Decreto che reca alcune *modifiche al R. Decreto 21 giugno 1925, n. 1046, relativo all'allenamento periodico del personale navigante e specializzato della R. Aeronautica in congedo.*

Istruzione

Infine, il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Istruzione ha approvato, fra l'altro, gli affari seguenti:

a) uno schema di provvedimento contenente *norme integrative alla legge 22 giugno 1913, n. 356, per la sistemazione edilizia della R. Università di Padova;*

b) uno schema di provvedimento concernente il *computo del servizio di maestro provvisorio prestato da insegnanti, in zone allogene delle Nuove Provincie;*

c) uno schema di R. Decreto concernente la *misura dell'assegno spettante ai Direttori didattici in prova.*

Il Consiglio dei Ministri, la cui seduta ha avuto termine alle ore 13, tornerà a riunirsi domattina 7 corr., alle ore 10.

La costante diminuzione dei prezzi

Tutte le segnalazioni sull'andamento dei prezzi concordano nel riscontrare una notevole riduzione per le merci allo ingrosso e una certa discesa dei prezzi al minuto.

Dall'agosto all'ultima settimana di aprile, il livello generale dei prezzi allo ingrosso è passato da punti seicentonovantuno a punti cinquecentocinquantadue, con la conseguente diminuzione di punti centotrentanove, che equivale al venti per cento.

I prezzi al minuto hanno segnato dall'ottobre al febbraio, questo movimento: da punti seicentosessantadue a punti seicentoquindici, con la equivalente diminuzione di punti quarantasette, che significa il sette per cento.

I mesi di marzo e di aprile non potranno non portare un'ulteriore caduta dei prezzi al minuto, perchè nello stesso periodo di tempo, dall'ultima settimana di febbraio all'ultima settimana di aprile, i prezzi all'ingrosso sono diminuiti da punti seicentouno a punti cinquecentocinquantadue, ossia di punti quarantanove, e cioè dell'otto per cento.

D'altra parte il movimento al ribasso, anche indipendentemente dal provvedimento adottato dal Consiglio dei Ministri, non è certo finito, sia per la entità e la diffusione della spinta che ha già ricevuto, sia per il processo di rivalutazione della lira, sia per l'andamento dei prezzi all'estero. A questo riguardo si segnala come l'indice dei prezzi è diminuito, dal novembre all'ultima settimana di aprile, da punti centocinquantuno a punti centoquaranta negli Stati Uniti, e da punti centoquarantasei a punti centotrentacinque nella Gran Bretagna.

Vittoriose azioni in Cirenaica contro i ribelli di Aabid, Braasa ed Hasa

BENGASI, 6. — All'alba del 27 scorso aprile due colonne delle tre armi coll'ausilio di elementi di aviazione muovevano dalla località di Er Raheiba, teatro di un recente combattimento, verso Gabr ed Hahar, dove le ultime informazioni raccolte segnalavano la presenza di un concentramento dei duar Abid, Braasa er Hasa.

Le colonne marciavano avvolte in densa nebbia che occupava la direzione di marcia e impediva anche all'aviazione di segnalare la esatta posizione dei ribelli.

Alle ore 11, diradandosi la nebbia, un aviatore comunicava che il grosso dei ribelli stava ripiegando gli accampamenti presso Halugh el Gir e che i boschi antistanti pullulavano di formazioni ribelli.

Eseguita una rapida conversione a sinistra, varcando un profondo burrone e scalando di slancio le fronteggianti colline boschive, il XIV e il XXI battaglioni misti appoggiati da una batteria da montagna attaccavano con poderoso impeto le formazioni avversarie, volgendole in fuga.

Contemporaneamente, circa trecento cavalieri ribelli, favoriti da una vasta vallata, sferravano un assalto contro il fianco destro delle nostre colonne, sia nell'intento di distrarle dalla loro direzione di marcia e di combattimento, sia anche forse perchè speravano di sorprendere il fianco destro sguarnito. Ma il VII battaglione libico, che era pur stato duramente provato nel recente combattimento di Er Raheiba, copriva la marcia e l'azione delle nostre truppe su questo fianco: all'improvviso attacco dei cavalieri avversari il battaglione faceva fronte con pronta manovra, mentre una batteria libica apriva il fuoco sugli attaccanti e la banda a cavallo del Commissariato del Merg bravamente contrattaccava. Talchè la cavalleria ribelle, mitragliata, cannoneggiata e contrattaccata, volgeva in fuga abbandonando uomini e cavalli sul terreno.

Mentre svolgevasi questa brillante azione sul fianco destro, gruppi di ribelli a piedi, che dai monti boscosi tentavano di attaccare il fianco sinistro dei nostri, venivano prontamente snidati e dispersi dal fuoco aggiustato della batteria eritrea.

Nuclei di cavalieri avversari tentavano infine di gettarsi sul pesante convoglio camellato che seguiva le truppe; senonchè l'abile manovra del XV battaglione misto che scortava la carovana e l'ottimo impiego del fuoco delle mitragliatrici e della fucileria riuscivano a tenere il nemico a distanza.

Poco dopo mezzogiorno, gli aeroplani iniziavano il bombardamento di nuclei avversari in fuga, guidando così la marcia delle nostre truppe, che, nel caldo afoso della giornata e nell'asprissimo terreno della Gescia, si andava facendo sempre più faticosa e difficile. Due volte, nel corso del pomeriggio, le nostre truppe giungevano ancora in vista della coda della carovana avversaria, ed entrambe le volte gli avversari venivano presi sotto il fuoco della nostra artiglieria; sinchè il calare della notte interruppe l'inseguimento.

Alle nostre truppe, fermatesi e riordinatesi sull'Uadi Heleighima, perveniva il primo maggio notizia dagli aerei che grossi nuclei avversari erano concentrati in zona di Gerdes Gerrari. Subito due colonne leggere venivano lanciate sull'obbiettivo segnalato: l'una col compito di girare da settentrione il bosco di Sceneiscèn e di tagliare all'avversario la eventuale via di ritirata verso il nord; l'altro col compito di attaccare direttamente l'assembramento ostile.

Questa seconda colonna raggiungeva infatti i ribelli alle 7 del mattino del 2 maggio nella zona boscosa a sud di Gerdes Gerrari, ove gli avversari opposero accanita resistenza tendendo ad aggirare le salmerie della colonna. Brillantemente contrattaccate dai nostri, le formazioni ribelli volgevano in fuga abbandonando sul terreno anche camelli e masserizie della propria carovana, raggiunta dal nostro fuoco di fucileria.

Ripresosi l'inseguimento, successive disperate resistenze dei nuclei nemici erano travolte, sinchè a mezzogiorno la colonna raggiungeva vittoriosamente la località di Gasr Mragh, che fu trovata priva d'acqua. Nel pomeriggio, le truppe proseguivano quindi la marcia su Caulan, mentre i ribelli si erano dispersi ed allontanati verso il sud, lungo l'Uadi Gherna.

La prima colonna, senza avere incontrato nemico, raggiungeva a sua volta Caulan.

Nei vari scontri descritti, i ribelli lasciavano sul terreno oltre cento morti contati e abbandonavano nelle mani delle nostre truppe camelli, cavalli, masserizie, materiali d'accampamento e un migliaio di ovini. Le nostre perdite sono relativamente assai lievi.

Le truppe operanti erano agli ordini diretti del generale Mezzetti.

La controversia anglo-americana

LONDRA, 6.

(Engely). — *La risposta di Washington conferma nei circoli londinesi l'opinione che la nota del Governo Britannico era pienamente giustificata. Infatti se l'interpretazione di Washington a Londra che la corrispondenza delle tre Università con Mellon ha un carattere interno, può da uno stretto punto di vista diplomatico essere giustificata, rimaneva il fatto incontestabile del cattivo giudizio che l'opinione pubblica mondiale avrebbe potuto formarsi sulla condotta della Gran Bretagna essendo stata la risposta di Mellon divulgata in tutto il mondo.*

Anche la dichiarazione in risposta alla nota di ieri del Governo Britannico fatta da Mellon e che cioè equivoci sono sorti a causa di una materiale e involontaria omissione che vi fu nella risposta di Mellon alle Università, lascia piuttosto increduli i circoli londinesi i quali pensano che documenti di così grande importanza dovrebbero essere accuratamente controllati prima di essere messi in pubblicazione.

Da un punto di vista più generale e sostanziale i circoli londinesi pensano con ragione che dalla controversia l'Inghilterra esca moralmente vittoriosa giacchè mentre essa ha fatto chiaramente capire di essere disposta ad un cancellamento o ad una revisione dei debiti, l'America insiste sulla negativa col pretesto che ogni ulteriore diminuzione sarebbe un peso per i cittadini americani.

LETTERE DALLA CECOSLOVACCHIA

I partiti e il governo

PRAGA, maggio.

Nel precedente articolo, parlando delle elezioni presidenziali, ho accennato di sfuggita su quali forze si regge il governo della Repubblica cecoslovacca; ed ho fatto cenno anche alla solidità del governo Svehla, osservando come esso voglia perfino far rieleggere dai partiti governativi il socialista Masaryk a Presidente della Repubblica.

Non sarà fuori luogo, però, anche per comprendere meglio le linee della politica estera della giovane Repubblica, gettare uno sguardo meno superficiale ai partiti che in essa Repubblica vivono, e di una vita abbastanza agitata.

La situazione interna

Osserviamo subito, ad ogni modo, che, per quanto possano sembrare drammatiche le lotte tra i partiti, complicate ed esacerbate dalle lotte nazionali e dalle lotte religiose, non si deve credere ad alcun rivolgimento politico. Se negli ultimi tempi, per gli sviluppi della politica ungherese verso l'Italia vi furono delle voci che accennavano a questo o a quel pericolo, tali voci vennero seppellite nel ridicolo. Seppellite nel ridicolo come quelle di un colpo di Stato quando i partiti borghesi andarono l'anno scorso al potere; o quando i fanatici seguaci del giovane generale Gaida sognavano di infrangere — solo con un po' di entusiasmo — le posizioni dei socialisti o dei comunisti cecoslovacchi. Anche questo ultimo movimento, che può riscuotere forse larghe simpatie nella gioventù universitaria e nell'esercito (negli ambienti nuovi) sembra ormai votato a svuotarsi. In Cecoslovacchia non esistono infatti le ragioni per le quali in Italia è sorto il Fascismo. Nè la situazione economica, nè la situazione politica giustificano il movimento Gaida, che la persona del Gaida stesso ha stroncato appena nato. E' inutile ricordare qui le vicende del generale; tanto più che non sembra ancora essere finita la serie dei processi che lo riguardano. Sembra infatti — e questo mi è stato affermato da persona bene informata — che il governo abbia deciso di rendere noti documenti a carico del generale che nell'ultimo processo — per ragioni di politica estera — non ha creduto opportuno di mettere a disposizione dei tribunali. Senza attendere le nuove sensazioni possiamo fin da ora constatare che il «gaidismo» è in catastrofica crisi. Se noi avessimo voglia di fare dei confronti (chè con il Fascismo non si può fare un confronto) dovremmo avvicinare il fenomeno «gaidismo» al fenomeno «razzista» germanico; quello imperniato su Hitler e su Lüdendorff! Dopo il famoso fiasco bavarese, dopo il pallone sgonfiato di una marcia su Berlino, dopo il ridicolo del processo di Monaco, anche i «razzisti» tedeschi stanno scomparendo. Nè bastano a salvarli i discorsi biblici della nuova moglie di Lüdendorff antisemita furibonda; nè gli infuocati accenni patriottici del liberato Hitler. Gli accenti di un Hitler, di un Lüdendorff, e anche forse di un Gaida, potevano trovare una certa eco nelle masse tedesche, o cecoslovacche, alcuni anni fa. A giustificare, in certo senso, il tentativo hitleriano vi fu infatti la occupazione francese della Ruhr, con la inflazione, il caos finanziario, l'espandersi del comunismo in Germania. Ma il «gaidismo» è venuto dopo il raggiunto equilibrio tra cechi e tedeschi, che ha portato ad una collaborazione governativa ceko-tedesco-slovacca. Il «gaidismo» è arrivato tardi; ed è stato troppo fanatico per essere seriamente politico.

Il "gaidismo,,

Ho voluto accennare a questo fe[…]*Cecoslovacchia non si è alla vigilia nè di esasperazioni comuniste, nè di esasperazioni razziste.* L'esercito non fa politica. Anche ora che è stato tolto ai soldati e agli ufficiali il diritto di voto per le elezioni politiche, l'esercito non discute: obbedisce disciplinato e bene inquadrato. *Una forte, direi abbondantissima, polizia garantisce l'ordine interno dello Stato contro qualsiasi eventuale colpo di testa dei rossi e dei «gaidisti».*

Ma, come dicevo prima, nessun temporale è in vista; anche perchè la situazione economica del paese — se si tiene conto della crisi generale europea del dopo guerra — se non ottima, appare ad ogni modo soddisfacente. Nè la situazione politica internazionale della Cecoslovacchia fa sorgere dubbi di complicazioni. Si nota anzi — ed esamineremo più ampiamente il problema altra volta — un certo processo di solidificazione, dovuto all'orientamento sempre più visibile verso Berlino, della politica estera cecoslovacca. Un orientamento che è consigliato al governo dalla forte massa tedesca esistente in Cecoslovacchia; ma che gli interessi economici del Paese rendono inevitabile. Non si capisce ormai, infatti, perchè la Cecoslovacchia dovrebbe rimanere eternamente avversaria e nemica della Germania, oggi che la politica di Parigi ha quasi completamente abbandonato il suo atteggiamento aggressivo e militaresco nei riguardi del popolo tedesco.

Le forze dei partiti

Ho accennato sopra ad un processo di solidificazione economica e politica. Dirò di più: dalla rivoluzione del '19, che vide sorgere imponenti masse socialiste e comuniste, alle elezioni del 1925 le posizioni dei partiti cecoslovacchi si sono profondamente mutate. Il partito social-democratico che dopo la rivoluzione — elezioni 1920 — era il più forte partito della Cecoslovacchia (con 1.590.000 voti rappresentanti il 25,65 % di tutti i votanti) ha visto nelle elezioni del 1925 vacillare le sue posizioni. Ha raccolto infatti 630.000 voti soltanto, i suoi mandati nel parlamento da 74 scesero a 29. Mentre subito dopo la rivoluzione il partito social-democratico era il padrone — si può dire — della situazione politica, guidato dall'allora Capo di governo Tusar, oggi tale partito non dispone più di una potenza egemonica; ed è passato alla opposizione.

Anche i comunisti nelle elezioni del 1925 videro indebolirsi le loro posizioni, essendo la situazione economica delle masse operaie assai migliorata di quello che non fosse subito dopo la rivoluzione.

Il partito agrario, guidato da Svehla, già Ministro degli Interni del gabinetto Kramàr (primo Presidente del primo gabinetto della Repubblica) e poi Presidente dall'ottobre 1922 fino all'ottobre 1925 della coalizione dei cinque partiti cèki, ha visto dalla rivoluzione ad oggi, migliorare le sue posizioni. La riforma agraria che ha diviso i terreni tra le masse contadine, facendo sparire i latifondi e le grandi proprietà terriere, ha aumentata e migliorata la produzione agricola, e quindi le condizioni economiche delle masse contadine. Una sana politica protezionista ha assicurato all'agricoltura, nella stessa misura che alla industria, sviluppi sempre migliori. Riforme sociali coraggiose, volute particolarmente da Svehla, hanno così migliorate le condizioni delle masse agricole che si può dire che esse costituiscono la spina dorsale della economia cecoslovacca.

Il partito nazional-democratico, invece, quello che ha per esponente Kramàr, dalla rivoluzione ad oggi ha subito gravi perdite numeriche, e parecchie sconfitte politiche.

La più grande di queste è la entrata dei tedeschi al potere, che il partito ha osteggiato fino all'inverosimile; accecato da uno sciovinismo che forse ha pochi precedenti. Anche nella politica verso la Russia non si può dire che i nazional-democratici abbiano avuto delle grandi soddisfazioni. Infatti la Cecoslovacchia, se non ha ancora riconosciuta la Russia dei Soviety, non si può dire faccia una politica antisovietica.

Anche su questo atteggiamento della politica estera di Praga influisce certamente Berlino; la cui politica russofila è nota, ed ha avuto l'anno scorso la consacrazione dal famoso trattato di Berlino, concluso tra Stresemann e Krestinski.

I nazional-democratici cecoslovacchi si avvicinano infatti un poco, nelle loro tendenze, ai tedesco-popolari di Stresemann. Come questi rappresentano gli interessi della industria e del commercio. Come questi risentono le ripercussioni della crisi economica che come tutti gli altri Stati europei attraversa anche la Cecoslovacchia; la quale, più di ogni altra nazione, ha dovuto subire un profondo processo di razionalizzazione industriale, anche per il fatto che la Germania ha invaso e conquistato molta parte dei mercati che prima della guerra le appartenevano quasi esclusivamente; potendo — in virtù della sua enorme e moderna attrezzatura industriale — vincere le barriere doganali che per la esportazione industriale cecoslovacca costituivano una muraglia insormontabile.

Lo scemare della importanza del partito di Kramàr (partito, però di governo) è dovuta forse anche alle differenze interne, tra la sua ala destra dove sono raccolti gli estremi nazionalisti e le masse giovanili, e la sua ala sinistra che vorrebbe l'avvicinamento alla Russia ed una politica più conciliativa con i partiti di sinistra. Le elezioni del 1920 danno al partito 19 mandati alla Camera e 10 al Senato. Quelle del 1925 diedero solo 13 mandati alla Camera e 7 al Senato.

LUIGI MORANDI

Le elezioni presidenziali cecoslovacche fissate per il 27 maggio

PRAGA, 6, ore 10.20 (per radio).

(Morandi). — *Le elezioni presidenziali avranno luogo il 27 maggio. Masaryk sarà a Praga il giorno 26.*

Il progetto sindacale inglese approvato in seconda lettura

LONDRA, 6.

Dopo quattro sedute tempestose di discussione, durante le quali hanno parlato più di cinquanta oratori, fra cui l'avvocato generale, il ministro della Guerra, il Primo Ministro, il progetto di legge per il disciplinamento dei sindacati operai è stato approvato, come si prevedeva, in seconda lettura, con oltre duecento voti di maggioranza.

La inflessibile aritmetica dei voti ha trionfato ancora una volta sulla gazzarra deliberatamente organizzata dalle forze relativamente sparute dell'opposizione laburista. Dopo il voto di ieri la discussione degli articoli comincierà nella seduta di mercoledì e si protrarrà probabilmente per tre o quattro giorni, almeno finchè la legge sarà votata in terza lettura.

I laburisti hanno deciso di adottare una tattica ostruzionistica, presentando tutti più di duecento emendamenti.

La politica estera di Mussolini e la Tunisia

TUNISI, maggio.

La politica estera iniziata dal Duce, propende, secondo Cavé che ne scrive a lungo nell'*Afrique Française*, a far dimenticare la compressione della libertà interna con un abbagliante azione esercitata fuori dei confini.

Un saggio d'insolenza sciovinista

« I rancori nati dal Trattato di Versaglia — afferma il suddetto signore — si sono intensificati con l'asilo offerto dalla Francia ai fuorusciti italiani. E Mussolini, alla stregua di Crispi, si aggrappa alle falde dell'Inghilterra che, dall'armistizio del 1918, ostenta una cordiale diffidenza verso la Francia. Le due comari hanno esordito con un vigoroso «shake-hands» a proposito dell'Abissinia nel dicembre del 1925, e si sono stretta la mano nascostamente affinchè la Francia non vedesse, quantunque legata dall'accordo tripartito del 1916. Sopravviene il dissapore anglo-turco a proposito dei confini dell'Anatolia e dell'Irak. Ed ecco l'Italia «soldat terrien» offrirsi alla Gran Bretagna contro la Turchia e contro la Cina, pronta a gettare i suoi soldati di fronte a Rodi e verso Adalia. Ma la transazione di Mossul dissipa ogni probabilità di conflitto fruttuoso. Allora il Duce si volge all'ovest cercando di attaccar lite con la Francia a proposito di Tangeri. Primo de Rivera, da canto suo, obbedendo alle suggestioni insidiose (sic) di Mussolini, nicchia nonostante il trattato concluso con la Francia il 7 agosto 1926 mirante a regolare amichevolmente la questione mediterranea. Gli è che l'Italia era rimasta esclusa da qualunque collaborazione allo statuto tangerino preparato il 18 dicembre 1923 dalla Francia, dalla Spagna e dall'Inghilterra, essendosi disinteressata del Marocco mediante gli accordi del 1900 e del 1902. Forte dell'amicizia britannica, l'Italia chiede nel 1926 di intervenire nell'accordo mentre Primo de Rivera lancia il suo «Tanger par España». Ad un novizio potrebbe sembrare antinomico la « demarche » italiana e il passo spagnuolo. Invece le due pretese tendono a rimettere sul tappeto non soltanto lo statuto tangerino, bensì quello del Marocco provocando magari, dinanzi alla Società delle Nazioni, un nuovo dibattito in cui l'Italia rivendicherebbe le sue aspirazioni coloniali. I due dittatori congettererebbero forse di carpire all'impero il Riff, Cebalas e Charb, ove, sotto l'egida nominale della Spagna, uccellata nella combinazione, gli Italiani troverebbero una seconda Tunisia. Nel frattempo la Spagna stanzia 667 milioni di pesetas destinati alla marina da Guerra e ad importanti lavori a Cadice, Cartagena e Porto Mahon nelle Baleari.

Segno di promesse larvate di appoggio dato da Mussolini alla Spagna. Si rinnova così l'intesa contro la *Francia*. Certo è che nello spazio di un anno l'Italia fascista, ha debuttato nella politica internazionale reputando carta straccia tre accordi diplomatici: il patto tripartito abissino del 1926, l'accordo libico-marocchino del 1900-02, l'accomodamento albanese del 1924 con la Jugoslavia. Ora il modo con cui il Duce concepisce la formazione dell'impero italiano e il modo con cui l'Italia valorizza politicamente i suoi emigranti all'estero, il modo con cui afferma il diritto dell'Italia sovrapopolata ad ottenere più terra al sole, non è di natura ad incoraggiare gli altri stati. La stessa tassa sui celibi, stabilita in un paese ultraprolifico, denota nel Duce il deliberato proposito di rendere più irresistibile il bisogno di sbocchi all'espansione. Il 5 ottobre 1926 l'uomo multiforme, vero *Maître Jaques* del fascismo, si trasforma un istante in universitario e, salito sulla cattedra di Perugia « débite une léçon » su « *Roma antica e il mare* a base di *mare nostrum* volendo significare indubbiamente che la storia antica potrebbe diventare storia contemporanea ».

Una strana teoria dei compensi

Questo, in sostanza, il sunto della lunga dissertazione di Cavé sull' *Afrique Française*, intorno alla politica estera fascista con largo accenno alla questione della Tunisia e dei compensi, intercalata da una vivace polemica con tutti gli scrittori italiani che si sono pronunciati con giusto od errato giudizio. Tralasciamo l'ironia di Cavé e le sue espressioni asprigne sulla politica estera del Duce, i richiami al periodo crispino e certe sue obiezioni ad alcune considerazioni di scrittori italiani che han parlato della Tunisia con scarso discernimento. Ma fermiamoci all'intima concezione esclusivista e restrittiva di Cavé, che ci auguriamo non sia condivisa dal Quai d'Orsay. Le basi obbligatorie di un accomodamento franco-italiano sarebbero queste: « trattare in blocco tutti i problemi franco-italiani a patto che l'Italia non si occupi più del Marocco, compreso Tangeri, nè pensi alla Tunisia. In cambio la Francia darebbe la sua adesione a certe aspirazioni che non tocchino la sfera d'azione in cui la Francia evolve ». Cavé ci regala così la luna! La cordialità dei rapporti franco-italiani deve essere subordinata alla condizione che l'Italia scompaia completamente dall'Africa del Nord. « *Il est indispensable que l'Italie s'efface à jamais, et sans aucun retour possible, de notre Afrique du nord depuis le Maroc jusqu'à la Tunisie* ». In corrispettivo Cavé consente all'Italia la facoltà di esternare il suo desiderio circa i compensi. Carte in tavola — esclama egli.

Ora tutto ciò è chiaro e netto nei riguardi della Francia, ma non crediamo che le sfere italiane sottoscrivano stato cordes alla perentoria proposta di Cavé, al quale Nobil Masseuro rispose già che l'Italia non poteva abbandonare i suoi diritti sull'Africa del Nord in cambio di vaghe promesse compensative. L'arrendersi senza condizioni alla generosa amica sarebbe profondamente puerile.

L'Italia non è più una nazione minorenne alla quale sia lecito additare la via da seguire o gratificarla di compensi aleatori che fuori dell'Africa del Nord potremmo procurarci senza il suo assentimento. Cavé si ostina a considerare l'Italia come quella oscillante del periodo che va dal 1881 al 1896. La storia degli ultimi tempi e l'evoluzione fascista non gli hanno insegnato nulla.

Contro la realtà e l'amicizia franco-italiana.

Grazie a questa completa amnesia, egli è indotto fatalmente a dettare legge con una prosopopea degna di miglior causa. Ebbene, che lo sappia il signor Cavè: la politica estera italiana non subisce « suggestione » di sorta. Cavè si ostina a confondere Tangeri col Marocco francese, a reputare decaduti i diritti storici dell'Italia, la quale senza aspirare a conquiste territoriali intende sottrarre gli italiani della Tunisia a quella « éviction » totale cui tende lo scrittore dell'Afrique française ». Egli immagina di giudicare la politica estera di Mussolini con « humour » o con estio, mentre la politica italiana non è influenzata da nessuna vicenda internazionale perocchè segue una linea propria che tutela fattivamente gli interessi nazionali. Nessuna corrente e nessun apprezzamento giornalistico possono far deviare il Duce da quell'azione cristallina e precisa che non subisce menomazioni e tanto meno il contraccolpo degli affari interni ed esteri dalle singole Potenze. Bisogna addolcire le relazioni franco-italiane senza ricorrere ad ostracismi.

Desireriamo conservare le nostre posizioni economiche e il nostro patrimonio nazionale nell'Africa del Nord. Nè possiamo obbedire alla presunzione di Cavè il quale pretende che gli italiani fruiscano in Tunisia ed al Marocco del diritto comune d'occidente. Se egli non ammette che vi sia « monnaie d'échange » nella mano d'opera italiana che ha edificato e fatto prosperare, d'accordo col capitale francese, la Tunisia, è questa un'opinione sua individuale di cui si potrebbe a rigore non tener alcun conto lasciandogli la lusinga del surrogato polacco per il quale tradisce una sensibilità particolare. Ma si convinca che le basi da lui indicate non ci sembrano solide. Ci sedurrebbe potere trovarci sempre in compagnia della Francia a condizione che la miopia politica e l'intransigenza sciovinistica non ci prospettino rinunzie sostanziali nè ci comminino sfratti e bandi. Gli appunti, le riserve e i postulati di Cavè non reggono alla tattica di Mussolini che è l'uomo dell'intervento nella guerra a fianco della Francia, l'uomo che ha a cuore la latinità e l'amicizia franco-italiana. Cavè non ha ricordato che in molte occasioni il Duce ha allungato la « perchè » per un'intesa cordiale. Senonchè Tangeri, l'Abissinia, l'Albania, la Tunisia sono gli ostacoli che in Francia hanno paralizzato qualunque buona volontà. Ora l'atteggiamento e le concezioni di Cavè — che per fortuna, concernono lui — non facilita certo il lavorio d'approccio. Non occorre davvero essere ferrati in giurisprudenza, in istoria, in scienze per proporre l'amicizia franco-italiana mettendo alla porta d'Italia dai territori in cui, prima della Francia, essa ha creato interessi e disseminato figli puro sangue. Ed è bene che questo sappia e si proclami a Roma come certi giudizi e certe proposte, concepite in Tunisi, si propagano a Parigi intenzionalmente.

FRANCESCO BONURA.

A PROPOSITO DI MANDATI

Per una maggiore chiarezza

LONDRA, 5.

(Engely). — *Nell'articolo editoriale del 2 maggio del* Daily Mail *si accenna, fra l'altro, all'opportunità per la Gran Bretagna di consegnare alla Lega delle Nazioni i* Mandati *sulla Mesopotamia e sulla Palestina perchè poi la Lega li affidi all'Italia.*

Per altro, se i giudizi e le opinioni del Daily Mail *sono, data l'enorme diffusione di questo giornale, importanti, i giudizi ed i fatti del Governo britannico sono, naturalmente, ancora più importanti. Ora, sabato scorso, il sig. Amery, Segretario di Stato per i Dominii, in un discorso commemorativo su Disraeli tenuto a Birmingham, dopo aver osservato che tutta la strategia navale dell'Impero s'impernia sulla libertà, per la flotta britannica, di poter passare attraverso il Canale di Suez onde recarsi negli Oceani* Orientali, *ha aggiunto:* «*La sicurezza del Canale di Suez può esser mantenuta solo al patto che la Gran Bretagna sia forte su tutt'e due i lati del Canale e che i Paesi limitrofi sieno, in ogni caso, in mano amiche, e sicuri da interventi ostili. Da questo punto di vista, la posizione che noi (Inghilterra) abbiamo raggiunto in Egitto e quella che stiamo costruendo in Palestina e nell'Asia Minore, garantisce la sicurezza di tutto l'Impero: sicurezza ch'è basata sulla flotta* ».

Dopo aver alluso agli sforzi della Gran Bretagna perchè gli Arabi diventino, di nuovo, una « nazione dirigente » nel mondo, il sig. Amery ha concluso in questi termini: «*Dopo la guerra,* i Governi Britannici, *e non meno degli altri il* Governo *attualmente in carica, hanno lavorato con successo per consolidare la posizione della Gran Bretagna in Asia Minore* ».

I lettori de La Tribuna *avranno notato che si parla dei Governi britannici. Infatti, il Governo di coalizione britannico, ottenne i Mandati sulla Palestina e sulla Mesopotamia; il successivo Governo conservatore, sia pure di malavoglia, conservò i Mandati e concesse i fondi necessari; così il Governo Laburista, così quello attuale Conservatore.*

E' comune opinione che ogni giornale quotidiano rappresenti — specialmente nella Gran Bretagna! — una determinata corrente politica. In rapporto alla cessione all'Italia del Mandato sulla Mesopotamia e sulla Palestina, sarebbe lecito domandare al Daily Mail *quale corrente politica rappresenta? Di Partiti, nella Gran Bretagna, non ce ne sono che tre: e tutti e tre hanno, fino ad ora, agito per il mantenimento dei Mandati.*

Nè questa contraddizione tra fatti e teorie, riguardo alla Mesopotamia ed alla Palestina, è, per quel che riguarda, l'unico caso. Proprio ieri abbiamo dimostrato l'altra contraddizione tra una buona parte dell'opinione della massa inglese che si dichiara favorevole al libero scambio e le tariffe protezioniste applicate nei tre ultimi bilanci della Gran Bretagna. Ed i lettori già conoscono l'altra contradizione in rapporto ai Mandati in genere. E altre contradizioni si potrebbero enumerare.

Ora: qual'è il significato di queste contradizioni continue tra fatti e teorie?

Ecco un punto sul quale saremmo lieti se il simpaticissimo Daily Mail *volesse darci degli schiarimenti. Alla fin dei conti, la comprensione e la chiarezza sono alla base di ogni reale amicizia.*

Una missione francese in Italia

per lo studio della genetica agraria

PARIGI, 6.

Il Ministro dell'Agricoltura sig. Queille ha stabilito di inviare in Italia, per la fine del corrente mese di maggio, una Missione speciale par studiare sul posto il modo di funzionamento e l'organizzazione dei principali stabilimenti italiani che si occupano di genetica.

Allo scopo di facilitare al massimo grado il raggiungimento di tali fini il Ministro sig. Queille ha pregato l'illustre prof. Nazzareno Strampelli di compilare il programma della visita e di guidare con la sua alta competenza il lavoro di indagine e di studio della Missione francese.

La Missione sarà composta del prof. Ducomet, Direttore della Stazione di genetica della Scuola Nazionale agricola di Grignon, del prof. Schribaux, Direttore della Stazione Centrale di fitogenetica di Parigi, e del prof. Rey, Ispettore Generale delle Stazioni, dei Laboratori e degli Istituti di ricerche agronomiche.

IN MARGINE

Atteggiamenti di Maurras: un dissidio e una spiegazione

Charles Maurras sa di avere in Italia molti amici. Ma egli non sa dimenticare di essere sopratutto francese. Aggiungiamo: di essere sopratutto un buon francese. La qual cosa, se torna certamente a suo onore, lo costringe spesso a pronunziare dei giudizi sulla realtà italiana che sono piuttosto errati. Per esempio, egli batte da qualche tempo sulla necessità di fortificare la frontiera franco-italiana vedendo in ciò una garanzia non tanto contro possibili attacchi italiani ai danni della Francia, quanto contro tentativi di agenti provocatori i quali potrebbero generare incidenti spiacevoli. Nonostante la forma che è lecito anche definire talvolta cauta, la sostanza vera della campagna di Maurras sull'Action Française è apparsa però quella di mettere in guardia la Francia « democratica » contro uno spirito « imperialistico » del Fascismo italiano. Buon francese, come abbiamo detto, Maurras ha tutto il diritto di chiedere che il suo paese sia difeso. Senonchè, quando egli si riferisce a un concreto « pericolo » italiano, ha parimenti il dovere di essere preciso. Specialmente, ripetiamo, perchè egli conta molti amici in Italia.

A essere appunto preciso, lo ha dunque invitato il Giornale di Genova.

*Maurras ha risposto sull'*Action Française *affermando che l'incuria del Governo repubblicano e l'indolenza della Repubblica francese sono altrettanto pericolosi alla pace che non la suscettibilità dei sentimento italiano e la suscettibilità eroica del fascismo, e augurando che l'Italia e la Francia si uniscano più intimamente. A proposito poi di alcune osservazioni della* Agenzia Transalpina *circa una frase dell'ebreo ungherese* Victor Bash, *naturalizzato francese, e presidente della Lega dei diritti dell'uomo (frase nella quale il Basch nonostante il suo pacifismo giunge a dire che volentieri combatterebbe contro l'Italia per odio al fascismo) ha ripetuto che per togliere ogni modo di nuocere a questi elementi massonici è necessario distruggere, vigilando, ogni possibilità di incidenti. Conclusione: ad onta di ogni apparenza, gli italiani non debbono credere che le manifestazioni di persone come il Basch siano rappresentative dello spirito e del cuore francese.*

Queste dichiarazioni troviamo ora ampiamente commentate sullo stesso Giornale di Genova. *Il quale osserva:*

« Esiste nella Francia di oggi una quistione interna, intima, costitutiva, e una quistione esterna, diplomatica e politica. Charles Maurras che è sopratutto uno studioso e uno storico, ha il torto, a nostro giudizio, di considerare sopratutto il primo problema e di ignorare o di trascurare il secondo. Egli, che logicamente non nutre gran fiducia nei governi repubblicani e democratici, giudica la politica estera di tali regimi come peccante di debolezza, inoffensiva, innocua, informata da tutto il sistema parlamentare e politico interno. Che il Quai d'Orsay si appoggi a dritta o a manca, che in tutte le quistioni interessanti i Balcani o il Mediterraneo esso sviluppi una politica di antitesi agli interessi nostrani, che di fronte al conflitto italo-greco del 1923 o al conflitto italo-jugoslavo del 1927 esso si trovi sistematicamente da quella sponda che non è nostra, a Maurras non interessa. Assolutista per temperamento, egli, come non crede nella vitalità di alcun regime democratico, così non crede nella vitalità di alcuna idea politica espressa da un governo imbelle. In linea teorica Maurras ha ragione. In linea pratica ha torto: perchè la vita dei popoli non è solo quella che si giudica a posteriori attraverso secoli e cicli, ma anche quella spicciola per cui ogni anno si fanno i bilanci regolamentari. Ora, la politica francese, al di fuori delle enunciazioni cerimoniali, non tende ad avvicinarsi a noi ».

Opportune osservazioni preliminari su cui giova insistere. Da esse, occorre poi passare a quello che il Giornale di Genova *definisce « il rovescio della medaglia ». Vediamo:*

« Polemicamente, può giovare all'*Action Française* lo spauracchio del Fascismo imperialista ed aggressore. Ma al di fuori della piccola polemica tutto ciò è falso, nel particolare e nella sostanza.

La politica del nostro Duce non può sollevare equivoci. Egli stringe all'estero reti di rapporti, di convenzioni, di trattati, per mantenere la pace. Egli agguerrisce all'interno il suo popolo, non a scopo bellicoso ma perchè lo spirito del Fascismo vuole che il concetto democratico del « cittadino » sia trasformato, vuole che il cittadino sia un milite, vuole che la Nazione sia, in tempo di pace, mobilitata per tutte le opere di pace.

E i compiti che sono dinnanzi a noi sono enormi e gravosi. Il nostro Duce, la nostra razza hanno troppo antico e atavico spirito di equilibrio per tentare delle avventure. Nè alcuno che conosca l'Italia d'oggi può credere a una avventura di militi senza comando. Perchè nello Stato Fascista nessuna attività, nessuna iniziativa, nessuna forza, nessuna milizia vive senza controllo ».

In ultimo, come si è visto, Maurras ha auspicato a una più intima unione tra la Francia e l'Italia, e vale a dire tra i due Stati, o meglio tra i due Governi. Ebbene, anche qui occorre precisare. Il Giornale di Genova *scrive:*

« Maurras è troppo sottile ragionatore per non sentire un intimo dissidio nelle sue stesse parole.

Perchè egli invita ad una certa linea di condotta il suo Governo in cui non ha nè stima nè fede; e noi dovremmo fare lo stesso, per un Governo in cui abbiamo stima e fede grandissime, per un Governo che è l'incarnazione delle nostre idee medesime, che ci dimostra ogni giorno più perfettamente l'espressione della nostra intima vitalità.

In questo dissidio, grave e penoso, si può trovare la spiegazione di certi atteggiamenti del Maurras. E per questo dissidio si può conservare al Maurras la nostra deferente simpatia, quando anche egli illumina i suoi concittadini sul pericolo fascista, ergentesi minaccioso sulle Alpi ».

Auguriamoci che questa discussione non sia stata del tutto inopportuna.

Arrivo del "nobilone,, a Sciangai

Il Popolo d'Italia *riceve da Pechino che è giunto a Sciangai il conte Carlo Sforza come corrispondente di un giornale francese. Dato che detto messere è stato per parecchi anni a Pechino come Ministro d'Italia, e dato che egli si presenta ancora oggi come senatore del Regno e Collare dell'Annunziata, il suo arrivo ha suscitato grande curiosità negli ambienti internazionali deve è conosciutissimo. La colonia italiana, i Fasci e le autorità fanno mostra di ignorare la sua presenza e la sua esistenza, ma la situazione per le ragioni speciali già dette è delicatissima essendo possibile equivocare tra l'attuale atteggiamento dello Sforza di fronte all'Italia e le sue cariche ufficiali.*

A questa notizia il Popolo d'Italia *fa seguire il seguente commento.*

Il conte Sforza, dopo essere stato uno degli uomini più nefasti del dopo guerra, ha fatto branco con coloro che negano la superba ripresa ascensionale dell'Italia e non vedono o mostrano di non vedere la trasformazione prodigiosa già compiuta in ogni aspetto della vita nazionale, corona degnamente la sua attività antipatriottica ponendosi al soldo di un giornale straniero. Non si poteva pretendere da un uomo come il conte Sforza che egli sentisse quanto vi sia di meschino e di avvilente in ciò: si poteva tuttavia sperare che il giornale in parola, anche per evitare quella impressione di malessere e di disgusto che il semplice nome del conte Sforza ingenera in tutti i veri italiani, anche per evitare una possibile interpretazione poco amichevole del fatto, avesse scelto meglio il suo rappresentante. I veri italiani anche se manca tuttora una formalità, considerano lo Sforza uno straniero, più che uno straniero un nemico; e non da oggi.

Si bussa a quattrini

Un'Agenzia di informazioni riceve da Buenos Ayres notizie di una sottoscrizione lanciata dal « Comitato direttivo di Alleanza Antifascista » composto dai noti fuorusciti: il croato Tuniar, il famigerato Don Pierini, il disonorevole Musotto, il comunista Domenico Gasparone, il l'arpagnoli ed altri. La sottoscrizione però nonostante l'attivissima opera di propaganda compiuta dai suddetti signori, non ha fruttato quasi nulla e pochissimi hanno risposto all'appello, tanto che in un mese le note di sottoscrizione hanno raggiunto la somma di 87 pesos!

Evidentemente, sono pochi. Ma, in ogni modo, meglio che niente. I tempi, si sa, sono tristi. E bisogna arrangiarsi.

Un milione di "pesos,, columbiani falsi

scoperti dalla polizia napoletana

NAPOLI, 6. — Parecchi mesi or sono la nostra Questura veniva informata dal commissario di P. S. dello scalo ferroviario che in un bagagliaio, nel procedersi alla rimozione di due pesanti bauli, uno diretto a certo Cozza Giuseppe e l'altro a tale Biagio Di Napoli, entrambi residenti nella Columbia, si era scoperto che detti bauli contenevano carte monete della Columbia evidentemente falsificate. I due bauli venivano sequestrati e la Questura iniziava le sue indagini il cui esito dapprima fu negativo. La Questura un mese fa venne informata della presenza a Napoli di un noto falsario internazionale, il sedicente ing. Umberto Gallo, abitualmente residente nella Columbia. Questa notizia fece nascere il sospetto che il Gallo fosse stato il mittente dei due famosi bauli sequestrati alla Ferrovia. Dopo qualche giorno si riuscì ad assodare infatti che il Gallo si recava quasi quotidianamente in una tipografia in piazza Oberdan di proprietà del tipografo Ciro Russo, rimanendovi spesso per parecchie ore. Si potè inoltre appurare che il Gallo od nella tipografia del Russo o a Roma od anche in treno aveva numerosi abboccamenti con l'avv. Ettore Caporali, già più volte coinvolto in processi per emigrazione clandestina e falsificazione di passaporti, con l'avv. Ettore Ferretti implicato nello scandalo della Banca Meridionale delle Colonie e col professore di disegno Ignazio Orlando da Messina, qui domiciliato in via Salita Petraia n. 14.

Ormai in possesso di elementi sufficienti la Polizia operava l'altro giorno una sorpresa nella tipografia del Russo sorprendendo questi mentre era intento a stampare su carta filogranata un'abbondante quantità di carta moneta da dieci « pesos » columbiani. Il Russo non potè negare l'evidenza dei fatti e narrò che un paio di mesi fa era venuto da lui l'ing. Gallo ad ordinargli la stampa di cinque milioni di « pesos » columbiani; l'operazione era finanziata dagli avvocati Caporali e Ferretti e i « cliché » erano stati eseguiti su disegni del prof. Orlando.

Nella tipografia stessa vennero sequestrati pacchi per un milione di « pesos » e già pronti a partire. Contemporaneamente al Russo venivano arrestati il Gallo, il Caporali e il Ferretti, che, posti a confronto col tipografo, non poterono negare gli addebiti loro fatti.

Il Console della Columbia interessato del grave scandalo ha informato le Autorità del suo Paese che hanno proceduto all'arresto di quei tali Cozza e Di Napoli cui erano indirizzate le casse sequestrate a Napoli.

Il processo per i fatti di Firenze

CHIETI, 6. — Anche nella giornata di ieri è continuata l'escussione dei testimoniale.

Tarducci esclude di aver visto gli imputati Paoli e Paoletti dopo le ore 23.

Batacchi vide in Piazza Vittorio, fra le ore 2 e le 3 gli imputati Castellani, Carcacci, Biadi, Moretti, Pieroni e conoscendone l'influenza presso i fascisti ritenne che costoro si trovavano colà per la pacificazione degli animi in esecuzione agli ordini venuti dal Fascio. Accompagnò il Castellani all'ospedale a visitare la salma di Luporini e quivi apprese i reati contro Console e Pilati, reati che Castellani deplorò vivamente.

Il teste dichiara di non conoscere gli imputati Ermini e Ruffilli.

Bernocchi, capo squadra della Milizia incontrò gli imputati Pieroni e Moretti in via Jacopo da Diacceto alle ore 24.

Nannotti depone che l'imputato Bertolotti fu da lui visto all'ora stessa in cui veniva consumato il delitto contro Console per cui esclude assolutamente che Bertolotti possa essere fra gli autori del reato.

Il teste Prosponi ricorda che lo Scarsellini denunziò l'esistenza di giornali sovversivi e di libelli nei locali della Mineraria e che infatti in una perquisizione ivi operata dalla Questura si trovarono dei numeri del « Non mollare ».

Peroni smentisce di aver visto al Ponte alla Palangola gli imputati Narbona, Castellani, Pieroni, Belluomini, Carcacci e Biadi.

Poggi vide Castellani alle ore 24 in Piazza Vittorio Emanuele: non sa precisare se scendesse da una automobile ed esclude di aver visto Carcacci. E' incertó per Ruffilli.

La Monica, brigadiere di Pubblica Sicurezza, vide scendere da una automobile in Piazza Vittorio Emanuele Castellani, Biadi, Moretto e Pieroni; non ricorda se con essi fosse anche Carcacci.

Mancini vide in Piazza Vittorio Emanuele Castellani e Carcacci; non è sicuro di aver visto Ruffilli. A questo punto l'avvocato Trollo, difensore di Castellani, dichiara che la difesa non insiste sull'alibi dato da costui e che spiegherà le ragioni che indussero Castellani a darlo.

Contri vide verso il tocco Castellani in Piazza Vittorio, non è sicuro se più tardi all'ospedale di Santa Maria Nuova vedesse Ruffilli.

Cozzi Valentina, moglie del tramviere Cozzi, depone su circostanze relative alla aggressione del marito e al riconoscimento dell'imputato Pieroni come uno degli autori della aggressione.

Paradisi depone di aver visto delle persone bussare alla porta dei Cozzi e poi di aver udito un colpo di rivoltella: non riconobbe nessuno.

Andreini e Bellesi depongono relativamente alla devastazione dello studio dell'avv. Targetti affermando di ignorarne gli autori.

L'udienza è tolta alle ore 20.

Disastroso incendio a Cormons

Un milione e mezzo di danni

UDINE, 6. — Ieri un violentissimo incendio, sviluppatosi nel molino Caisutti in Cormons, distruggeva in breve tempo, e nonostante la fervida opera dei molti accorsi sul luogo per domare le fiamme, oltre l'intero fabbricato, tutto il macchinario e una cinquantina di vagoni carichi di cereali.

Le cause del disastro non sono ancora state accertate, ma si ha ragione di credere che si tratti di incendio per spontanea fermentazione del grano ammucchiato nel mulino, il cui proprietario, Domenico Caisutti, ha subito un danno valutato a circa un milione e mezzo di lire.

Spara a una civetta

e uccide una guardia forestale

UDINE, 6. — Iersera, verso le 19 certo A. Bonanni, trentenne, segretario comunale di Forni di Sotto, si recava con tale Nussivera Luca, trentacinquenne, guardia forestale, a caccia di civette. Si crede per la incipiente oscurità, il Bonanni colpiva con una fucilata al ventre la guardia, uccidendola. Il Bonanni è latitante.

Il segretario comunale di Campobasso

s'avvelena a Napoli col Veronal

NAPOLI, 6. — Il segretario comunale di Campobasso, Gaetano Trotta giunse ieri sera a Napoli e prese alloggio nell'Hôtel Toledo. Questa mattina i camerieri dell'albergo hanno notato che la porta della camera occupata dal Trotta rimaneva chiusa. Impressionati di ciò, hanno avvertito la Polizia che ha fatto irruzione nella camera ove lo sventurato Trotta è stato rinvenuto sul letto profondamente addormentato.

Trasportato all'Ospedale dei Pellegrini i sanitari hanno riscontrato che egli aveva ingerito una forte dose di Veronal. Le cause del tentato suicidio sono ancora sconosciute. Malgrado le cure prodigategli il Trotta non ha potuto ancora riprendere i sensi.

Il dramma d'una canzonettista

NAPOLI, 6. — La canzonettista Ida Castellani, d'anni 29, tempo fa abbandonata dal marito, aveva trovato nell'arte il mezzo di mantenere in collegio a Verona una sua figliuola. La disgraziata in questi ultimi tempi era stata colpita da un'affezione catarrale che l'aveva resa afona. Ridotta alla miseria la poveretta ieri sera ha cercato uccidersi gettandosi in mare nei pressi del teatro *Alhambra* a Santa Lucia. Salvata da due passanti, è stata trattenuta in osservazione all'ospedale dei Pellegrini.

La misteriosa scomparsa di una cameriera

NAPOLI, 6. — Fino dal giorno 12 scorso mese di aprile il tipografo Raffaele Venuto, ha denunziato alla Questura la misteriosa scomparsa di sua moglie, Lucia Rosani, di anni 25, cameriera presso una famiglia dimorante in via Museo. La Rosani nativa di Torino, era incinta di nove mesi. Tutte le ricerche finora esperite dalla polizia sono riuscite vane.

Atroce delitto a Palermo

PALERMO, 6. — Tempo addietro tal Silvia Spina avendo scoperto che la propria figliuola Antonia Guli conduceva vita sregolata e disonesta si era permessa di fare ad essa presente la necessità di mutare condotta. Di ciò si risentì acerbamente la Guli la quale non esitò a concepire l'infame proposito di sopprimere l'insofferente testimonio delle sue colpe. A tal fine, dopo aver relegato l'infelice in cucina sottoponendola a quotidiane angherie, e riducendola in condizioni pietose tanto fisiche che morali, ieri sera, forse in seguito a nuovi rimproveri della povera vittima, tentava senz'altro di strangolarla. Ma per fortuna il pronto accorrere di alcuni vicini potè sventare il mostruoso tentativo omicida.

La figlia snaturata è stata subito arrestata mentre la Spina veniva trasportata all'ospedale per ricevervi le cure del caso, e dove i sanitari non nascondono il pericolo che debba soggiacere al martirio subito finora all'insaputa di tutti.

Revolverate a Vedano Olona

contro due personalità fasciste

VEDANO OLONA, 6. — Un delittuoso attentato da parte di sovversivi contro due personalità locali del Fascismo è avvenuto l'altra sera ad ora tarda suscitando la più viva indignazione.

Il segretario politico del Fascio, signor Luigi Baroffio ed il vice podestà signor Mario Baroffio, dopo essersi trattenuti come di consueto nella sede del Fascio per trattare le pratiche quotidiane, si avviavano verso le loro abitazioni in compagnia del fascista Renato Gamberini, quando, appena varcata la soglia, da pochi metri di distanza, venivano fatti segno ad una scarica di revolverate. I colpi fortunatamente andavano a vuoto. Vinto il primo momento di sorpresa i tre davano l'allarme e senza perdersi d'animo insieme ad altri fascisti subito accorsi, iniziavano le indagini allo scopo di individuare l'autore o gli autori dell'attentato. Le ricerche non davano però alcun risultato perchè l'ignoto o gli ignoti individui favoriti dall'oscurità avevano potuto eclissarsi.

Del grave fatto è stata informata l'autorità di Varese che giunta sul posto ha operato degli arresti.

Audace colpo ladresco a Milano

MILANO, 6. — Al Commissariato di Porta Ticinese il rag. Antonio Villa ha denunciato che ignoti ladri penetrati nel suo ufficio mentre erano assenti gli impiegati, si erano impadroniti di una cassettina di sicurezza contenente 1000 lire in contanti, di un fascio di cartelle al portatore del valore di 500 lire ciascuno, per un ammontare di circa L. 50 mila, di titoli di credito della Banca Lombarda per un deposito di 300.000 lire. I sospetti gravano finora sopra uno sconosciuto sui cinquanta anni che nella mattinata si era recato dal ragioniere Villa per chiedergli informazioni circa l'affitto di un appartamento.

Una ditta truffata per mezzo milione

dal suo procuratore

BIELLA, 6. — Su mandato di cattura del giudice istruttore sono stati ieri tratti in arresto due impiegati della Ditta Mongay e C. che esercisce il commercio della lana all'ingrosso. Uno degli arrestati è certo Giovanni Coppa, di anni 27; l'altro è il suddito francese Julien Grimompres di anni 40 procuratore della Ditta.

I due impiegati fin dal 1925 erano stati presi dalla mania del giuoco in Borsa e avevano cominciato allora ad acquistare titoli presso la banca locale Marangoni la quale il 21 ottobre 1926 chiudeva gli sportelli e falliva. In quei giorni il Coppa doveva alla banca lire 280.000 e il Grimompres L. 252.000. Per coprire codesta passività, il Grimompres nella sua qualità di procuratore della Ditta Mongay, con una sua lettera disponeva che il conto corrente della ditta stessa fosse utilizzato per L. 272.000 in favore del conto personale di lui, e per L. 272.000 in favore del conto del Coppa. Così la ditta veniva danneggiata per più di mezzo milione dal suo procuratore e dal suo impiegato.

Non contenti di ciò i due scontavano ai danni della ditta stessa tre effetti per l'importo di 70.000 lire. I due sono stati internati al cellulare e la ditta truffata si è costituita parte civile.

Tre turisti perduti sul monte Zeda

PALLANZA, 6. — Ieri tre turisti francesi, mentre scendevano dal monte Zeda, venivano investiti da una grossa frana.

Accorrevano in loro aiuto parecchi alpinisti, che stamane finivano per rintracciare gli scomparsi in fondo ad un vallone, ancora in vita ma in gravi condizioni.

I disgraziati sono certi Nelson, Werner e Pais, provenienti da Nizza.

Evade dal carcere e chiude in cella il carceriere

NOVARA, 6. — E' stato condannato alla nostra Corte d'Assise a 12 anni di reclusione un certo Benini Antonio di anni 23, da Bertimoro, ex-contrabbandiere, perchè colpevole di tre rapine a mano armata sulle pubbliche strade.

Il Benini è stato processato in contumacia. Egli, arrestato e rinchiuso nel carcere di Domodossola, aveva aggredito il carceriere, lo aveva chiuso in cella, e rubate le chiavi era fuggito, passando il confine.

Venti feriti a Genova

in uno scontro tra un autocarro e un tram

GENOVA, 6. — Ieri sera, verso le 18, in via Venezia, un autocarro carico di pietre per circa 40 quintali, spezzati i freni, forse a causa della fortissima pendenza della strada, andava a cozzare contro un convoglio tramviario che proveniente da piazza Caricamento stava per imboccare la galleria che conduce alla Certosa di Rivarolo.

Il camion urtava con violenza contro la parte destra della piattaforma posteriore della motrice, e dopo averne completamente divelta la lamiera andava a cozzare contro il rimorchio sconquassandolo. Tutti i vetri delle vetture tramviarie andavano in frantumi mentre la piattaforma anteriore del rimorchio rimaneva letteralmente contorta e ricoperta delle pietre che erano caricate sull'autocarro.

Alle grida dei passeggeri che si trovavano sul tram accorrevano numerosi passanti e i vigili urbani i quali organizzavano i primi soccorsi.

Quindi a mezzo di autolettighe i numerosi feriti venivano condotti all'ospedale.

I feriti sono circa una ventina di cui tre in condizioni gravi. Si tratta del conducente dell'autocarro certo Giacomo Zino, ventiquattrenne che è stato ricoverato con prognosi riservata per gravi contusioni all'addome; di Giacomo Bossolo, di anni 54, che ha riportato numerose fratture e del fonditore Benedetto Canepa, di anni 44, ricoverato con prognosi riservatissima.

Gli altri passeggeri del tram sono stati giudicati guaribili dai 10 ai 20 giorni.

Appena avuto notizia della grave sciagura il Podestà, on. Broccardi, si è recato all'ospedale per visitare e confortare i feriti.

Ferito a morte per separare due rissanti

GENOVA, 6. — Questa notte in piazza Commenda scoppiava una violenta rissa fra alcuni individui. La Pubblica Assistenza, chiamata d'urgenza, trasportava poco dopo al nostro ospedale un giovane in condizioni gravissime per ferite da punta e da taglio in più parti del corpo. Il ferito a stento poteva dichiarare all'agente di servizio di chiamarsi Santo Rapetti, di anni 25, e veniva ricoverato in sala chirurgica con prognosi riservatissima.

Il Rapetti poco dopo veniva operato di laparatomia. Secondo quanto poco dopo ha dichiarato il ferito, egli venne colpito nella suddetta piazza mentre si era intromesso per separare due rissanti a lui sconosciuti.

Intanto i carabinieri riuscivano ad identificare i due, certi Enrico Sambuceo marinaio, e Giovanni Foto Bolino chauffeur, cileni, ed a trarli in arresto.

Il re del grano argentino in Italia

GENOVA, 6. — Col piroscafo Conte Verde è ritornato in Italia il conte commendator Giuseppe Guazzone denominato il re del grano argentino per gli immensi terreni, coltivati a grano che colà possiede.

Esposizioni, esposizioni, esposizioni...

Dopo quello che ho scritto contro le esposizioni e anche i palazzi delle esposizioni, è venuto l'annunzio ufficiale della *Quadriennale* romana che, insieme con la *Biennale* veneziana, dovrebbe segnare il primo tentativo di disciplinare le mostre, le quali oggi si fanno concorrenza fra città e città, se non addirittura nella stessa città, spesso con gelosa contemporaneità come se il bello da spartirsi fosse molto e non si incoraggiasse invece la moltiplicazione del brutto. Non so se il tentativo diverrà proposito e il proposito realtà: devo anzi dubitarne, perchè anche in questo breve scorcio di tempo si sono succeduti inaugurazioni di mostre e annunci di altre inaugurazioni. Siamo dunque in pieno malanno e non ci si deve allora scandalizzare se qualcuno ha fascisticamente detto delle esposizioni, ponendo il problema all'estremo: « *meglio schiantarle che moltiplicarle* ». Tanto più quando non si tratta di pigliarsela con le esposizioni in nome di una brutalità o di una indifferenza antiartistiche, ma anzi di volere con passione l'arte più vicina, più unita con la nostra vita contemporanea, creazione della vita stessa, mentre le esposizioni più si moltiplicano e più sono una brutta « *stanza di compensazione* » tra una vita e un'arte che rimangono estranee l'una all'altra. E questa estraneità il Fascismo, che è *modo di vita* e modo *italiano* di vita, che la stessa politica sente come arte, e ha per Duce un artista dell'italianità vivente e operante, deve respingerla, sopprimerla. Anche con la violenza, se occorre.

Questa violenza, ch'era accennata nel mio articolo, ha provocato riserve e preoccupazioni, sebbene mi siano stati dati insieme consensi e riconoscimenti per le ragioni date. Margherita Sarfatti in un codicillo alla critica degli *Amatori e Cultori*, mi ha dato sottintesamente del *domenicano* (ne ho sempre piacere), ma ha dovuto riconoscere che ci son troppi pittori e scultori e sarebbe meglio ci fossero più artigiani; e che lo Stato dovrebbe « *raggruppare il suo non lauto mecenatismo* » anzichè sprecarsi in « *minuti e inutili benefici anonimi* ». Corrado Pavolini sul *Tevere* è quasi in tutto d'accordo, ma teme che le *Quadriennali* romane e le *Biennali* veneziane possano diventar troppo ufficiali e soffocare le forze sconosciute, e vuole altre esposizioni, ma ammette che quelle d'oggi sono *amorfe* e conclude per mantenere, accanto alle due *grandi rassegne* le mostre regionali, ridotte e affidate ai sindacati. Ugo Ojetti sul *Corriere della Sera*, con la sua scivolante ironia è dubbioso assai di quello che possa fare lo Stato, la Provincia, il Comune, insomma la *res publica*, perchè l'arte appartenga più alla vita; mi ricorda che accanto alla grande arte, e da me ricordata, c'è anche da Antonello al Guardi una grande pittura da cavalletto, portatile, e che la pittura di cavalletto d'oggi non può esser conosciuta se non attraverso le esposizioni, e conclude che il ministro Fedele, se vuol avviare quei propositi di riduzione delle esposizioni, enunciati nel discorso di Firenze, e a cui io mi afferrai, per non lasciarli perdere nelle buone intenzioni, cominci « *negando sussidi alle esposizioni che gli sembrano inutili, rifiutando d'intervenire alla cerimonia inaugurale e ottenendo nel Consiglio dei ministri che anche i suoi colleghi e sottocolleghi s'accordino con lui in questi meditati propositi; convocando i podestà delle città in gara, mettiamo pel 1928, e convincendoli ad accordarsi per non fare due o tre grandi esposizioni in un anno solo, ma almeno l'una quest'anno e l'altra l'anno dopo; infine restituendo alla loro utile e placida vita d'una volta anche le mostre regionali già dalle Promotrici, le quali oggi si gonfiano tutte in grandi mostre nazionali e trovano sempre un ministro o un sottosegretario pazientemente pronti a sacrificare loro una domenica e un discorso* ».

Dunque, intanto, qualche cosa subito c'è da fare: ridurre e circoscrivere. Due grandi esposizioni scaglionate a distanza e poi mostre regionali. E anche minore ufficialità di abiti neri, di tube, di cosiddette *personalità* alle cerimonie con discorsi sonniferi di inaugurazione, e comunicati *Stefani*, che sono poi terribilmente in contrasto con l'avanguardismo e con la cosiddetta incandescenza della materia artistica. Mostre regionali limitate, ridotte di numero, definite a scopi decorativi, fuori di quella intollerabile presunzione soggettivistica che affligge il più banale imbrattatele — come s'accordano già a indicare, con diversi propositi, Ojetti, Pavolini e anche implicitamente la Sarfatti — ecco, già non sarebbero più le solite esposizioni, e potrebbero essere vere e proprie botteghe, anche permanenti, di più sana e più utile e costante relazione tra artisti e pubblico, che oggi va soltanto nelle botteghe di antiquari e nelle vendite all'asta.

Niente frantumazione, in piccoli acquisti delle somme che lo Stato, i comuni, gli enti maggiori pur mettono insieme, e che già inducono a moltiplicare nelle varie città le gallerie contemporanee, e spargono negli uffici o nelle sale d'aspetto di ministeri, edifizi pubblici o di banche, quadri e sculture, che quasi tutti intristiscono rapidamente in una stonatura di adattamento, confessione pronta di un incontro assurdo quanto melanconico. Non occorre esemplificare. Ciascuno può constatare a Roma o altrove. Noi domandiamo che questo finisca in regime fascista, anche se, per ora, si debba dubitare che, spezzando questo circolo vizioso, i ministeri, gli uffici pubblici, le banche, i municipi e via di seguito, sappiano e possano spender bene perchè l'arte li abbellisca; e, dall'altra parte, ci sia un'arte capace di abbellire. Domandiamo che finisca perchè è un male, e un male non deve esser mai accettato, e perchè sarebbe un bene mettersi su un'altra strada, anche per obbligare l'arte ad essere, sia pure attraverso errori e mediocrità di tentativi, interpetre della nostra vita. Ad esempio, oggi è molto di moda parlare con derisione di uno stile *umbertino*, con una aggettivazione impropria di cui è responsabile uno scrittore di questa pagina, al quale ho già detto di sostituire *massonico;* ma in verità non sappiamo quanto sarebbe possibile da molti dei derisori rispondere con l'opera alla *commissione* che, con profondo senso di contemporaneità, i buoni reggitori della cosa pubblica senese, proprio del tempo di Re Umberto, diedero al Maccari, all'Aldi e al Cassioli perchè sulle pareti del Palazzo pubblico, accanto alle gesta del papato ricordate in grandissima arte, fosse ricordata la vivente storia dell'Unità d'Italia. Si può sorridere e deridere quanto si vuole, ma vale più l'incontro con Radeski, dopo Novara, e lo stesso storicistico funerale di Vittorio Emanuele nel Pantheon, che non il molto soggettivismo monco e approssimativo, quanto esoso di vanità, di certa pittura contemporanea, E c'è intanto la guerra, la grande guerra, dalla sanguinosa e dura vittoria; e c'è oggi il Fascismo, con le sue primavere di giovinezze in camicia nera, che attendono di essere sentiti e effigiati! Vogliamo aspettare questo dalle esposizioni?

Ma se si continua così, il distacco aumenta tra la nostra vita e l'arte; questa si estrania e la stessa pittura di cavalletto, che nessuno vuol sopprimere, ma che oggi è la sola e si moltiplica e si frantuma nell'esperimento e nel tentativo sommario, senza più una funzione decorativa, sarà, per necessità, non una forma di creazione ma un alibi di impotenza.

Le stesse grandi esposizioni riconosciute e definite dovrebbero raccogliersi, nella loro periodicità, in fini determinati. Per esempio, il mezzo milione di premi che il Governatorato ha promesso di assegnare a ciascuna *Quadriennale* non dev'essere disperso. Roma comincia oggi ad avere un vasto piano di sviluppo. Roma attende i segni del Regime fascista, che non possono ridursi al Littorio sollevato con giusto orgoglio sugli antichi e gloriosi edifizi della Capitale. Ebbene i premi del Governatorato siano nella massima parte dati ad opere che, secondo una *destinazione prestabilita* (scuole, uffici, asili, teatri, terme, palestre), fatta conoscere in determinate condizioni come di un concorso, induca una gara utile fra gli artisti, e dia al Governatorato un patrimonio che non sia il solito acquisto per museo. Un'esposizione che raccolga gli artisti in una competizione per gruppi di opere non ipotetiche, *ma da eseguirsi;* che solleciti la comunione di architetti, scultori e pittori; ecco un'esposizione, che, senza escludere del tutto una produzione soggettiva, di cavalletto, può ricondurre l'arte a quella funzione interpretativa e decorativa della vita del proprio tempo, senza di che si oscilla perdutamente fra la sottomissione tradizionalistica al passato e l'anarchismo exlege, predicatore ma non realizzatore di universalità.

R. FORGES DAVANZATI

Un nuovo Carro di Tespi cinematografico

per la diffusione della cultura nei piccoli centri rurali

Nei giorni scorsi un comunicato ufficiale della *Stefani* riferiva intorno ad una udienza concessa dal Capo del Governo al senatore Cremonesi, Presidente dell'Istituto Nazionale « Luce », e, ancora una volta, si faceva noto il plauso del Primo Ministro per l'opera che l'Ente va svolgendo in Italia e all'estero.

Accennando il comunicato ad alcune nuove realizzazioni dell'Istituto, abbiamo voluto chiederne qualche notizia a Filippo Cremonesi, Presidente della « Luce ».

— *Quali nuove attività conta la Luce di poter esplicare nei prossimi mesi?* — abbiamo chiesto al senatore.

— Una delle realizzazioni maggiori sarà quella dei « cinema ambulanti ». Ancora una volta verrà ad attuarsi in forma organica e completa una meravigliosa idea del Nostro Duce. Nessuno come Lui, in Italia e all'estero, ha saputo intuire quale riserva magnifica stia a rappresentare la cinematografia nel campo della educazione del popolo e della istruzione tecnico professionale. Già da qualche mese il Primo Ministro ebbe a far conoscere al nostro Istituto che desiderava fermamente si fosse provveduto ai bisogni dei piccoli comuni rurali che sono privi di sale cinematografiche, nei quali è difficile se non impossibile arrivare con le nostre pellicole di educazione e di propaganda. Bisognava arrivare nei fondi delle valli e in cima alle montagne; bisognava arrivare là dove non esiste ancora l'energia elettrica; bisognava intensificare l'opera magnifica di istruzione agricola a mezzo del cinema; l'opera di propaganda igienica e di prevenzione sociale. E il Duce ebbe a suggerire la creazione di un primo lotto di cinema ambulanti assegnati alle diverse regioni del nostro Paese. La « Luce » si pose al lavoro con slancio, e con tenacia. Venne ideato il tipo speciale della carrozzeria, della macchina proiezione, degli accumulatori per rendere il camion indipendente dalla esistenza o meno dell'energia elettrica. Oggi il primo passo è stato compiuto. Il primo, ingente gruppo di cinema ambulanti — si tratta di ben 25 macchine — è stato allestito e riceverà il « via » da Roma fra qualche giorno.

— *Conta la « Luce » di aumentare tale numero di macchine?*

— Senza dubbio. Certo il problema è di notevole portata finanziaria ed organizzativa. La « Luce » vive con i propri suoi mezzi senza voler pesare sulle casse dello Stato; d'altra parte l'onere di acquisto e di approntamento dei cinema ambulanti è notevole, così come notevolissimo è il gravame di mantenimento: chauffeurs, operatori, benzina, gomme, pellicole! Prima di lanciare su di una scala più vasta e raddoppiare o triplicare il numero delle macchine, abbiamo voluto compiere un grande esperimento. E sono sicuro che il successo sarà eccellente. Centinaia e centinaia sono le lettere dei piccoli comuni che arrivano a noi, che chiedono con ansia di conoscere quando il nuovo carro di Tespi potrà arrivare ed iniziare la sua bella opera di cultura e di propaganda. Il Fascismo, ancora una volta, dimostrerà tangibilmente come la rinnovazione completa del nostro paese e del nostro popolo non sia soltanto morale, spirituale, finanziaria, economica ma anche di educazione ed elevazione intellettuale. I cinema ambulanti recheranno in giro films di alta educazione sociale, di propaganda nazionale nel più alto senso della parola, di vera e propria istruzione agricola e professionale.

— *E dove avranno sede i cinema ambulanti?*

— In un periodo iniziale essi saranno dislocati uno per ogni regione d'Italia, salvo a portare il numero delle macchine a due per le regioni più vaste o dove appare maggiore il bisogno di un'opera di educazione ed istruzione del popolo.

— *E i cinema ambulanti faranno le proiezioni anche là dove esistono i cinema?*

— No. Là dove vi sono sale cinematografiche aperte al pubblico la « Luce » provvede già con la pellicola integrativa del normale spettacolo cinematografico. E sarebbe del resto non simpatico svolgere azione di concorrenza con gli esercenti e proprietari dei cinematografi. I cinemambulanti andranno, invece, nei comuni dove non esistono sale di pubblica visione e, specialmente, nei centri rurali e perfino nelle campagne.

— *Vuol dirci, senatore, qualche cosa in merito al lavoro di produzione che la Luce viene svolgendo in questo momento?*

— Volentieri. Sarò telegrafico perchè, in caso diverso, occorrerebbe qualche colonna del suo giornale per una illustrazione completa del lavoro in corso. Comincerò dall'attività di produzione che si svolge in questo momento all'estero. Nostri operatori si trovano in Cina ed in Giappone, sia per seguire le varie fasi della grande lotta asiatica, sia per illustrare compiutamente quei grandi Paesi; altri operatori stan compiendo il periplo dell'Africa; una nostra missione tecnica si è imbarcata a bordo del « Venezia » per riprendere in forma completa le solenni accoglienze che Ras Tafari tributerà al Duca degli Abruzzi. In pari tempo — per quanto riguarda le colonie — Guelfo Civinini dirige alcuni nostri operatori nelle operazioni di ripresa di pellicole atte ad illustrare la Cirenaica ed il Dodecaneso. In pari tempo l'opera di produzione, all'interno, si accresce e quasi si raddoppia. Una serie grandissima di pellicole si approntano per la sistematica illustrazione di tutte le opere pubbliche decise e realizzate dal Fascismo. Oltre cinquemila metri di negativo sono stati già girati in proposito. Contiamo al più presto di iniziare il lancio del « Giornale cinematografico delle opere pubbliche ». In pari tempo, in perfetto accordo con il Ministero delle Comunicazioni, si stanno editando alcune pellicole sul « Carbone bianco », secondo le indicazioni di S. E. Martelli, sui « Telefoni », « Telegrafi », Radiotelegrafi », « Cavi sottomarini », ecc. Films di istruzione tecnica per i marinai sono state già iniziate in fraterna collaborazione con il Ministero della Marina. Proprio in questi giorni si gira a Spezia una grandiosa pellicola sulla « caldaia marina » e ben presto verrà iniziata quella sul « munizionamento ». Nel campo dell'insegnamento professionale varie pellicole sono state approntate ed altre numerose stanno in lavorazione, con il duplice scopo di svolgere opera di istruzione tecnica e di propaganda in favore delle nostre industrie. Anche la pesca è curata in modo particolare. Nostri operatori sono stati imbarcati su motovelieri che, per la prima volta, si recano a svolgere la loro opera sulle coste del Marocco e della Tunisia. Per quanto riguarda la sistematica illustrazione del nostro paese, in tutti i suoi molteplici aspetti, posso dirle che due grandi pellicole stanno per essere completate: una illustra in forma analitica, storica, poetica il Friuli, l'altra tutti i laghi d'Italia. Una terza pellicola è stata iniziata in questi giorni: quella sulla Riviera Ligura. Sono grandi pellicole didattiche, artistiche, educative al tempo istesso.

— *E nel campo scolastico come procede la lavorazione?*

— Con ritmo eguale, se non più intenso ancora! Oltre 60 pellicole sono state riprese, in maniera veramente perfetta, sulla vita dei pesci, dei molluschi, di tutti gli animali del fondo marino. Si tratterà di una collana di films di eccezionalissimo interesse e di grande bellezza artistica, collana che non ha il più lontano confronto con esperimenti del genere compiuti in altri paesi. In pari tempo si procede innanzi nell'opera di ripresa di pellicole entomologhe. Anche il campo fisico non è trascurato e contiamo fra un mese o due che sia approntata la pellicola che è stata ideata per il Centenario Voltiano. Così per la storia dell'arte e dell'archeologia Lei sa bene — anche per le ultime visioni pubbliche che si sono avute — che nulla viene da noi trascurato per essere degni della fiducia del Governo Nazionale.

— *Non Le chiedo cosa faccia la Luce nel campo della propaganda Nazionale perchè basta entrare in un cinema per constatare felicemente come ogni avvenimento che interessi la vita pubblica della Nazione, ogni cerimonia, ogni manifestazione caratteristica venga dalla Luce ripresa e diffusa fulmineamente nei cinematografi. Ma di grandi pellicole di propaganda se ne preparano?*

— Senza dubbio alcuno! Intanto si lavora già — secondo la precisa volontà del Duce — a raccogliere il materiale che dovrà servire alla edizione della grande film « Il quinto annuale del Regime Fascista! ». Sarà una vera documentazione di tutte le superbe affermazioni di fede e realizzazioni compiute dal 28 ottobre 1926 al 28 ottobre del '27. In pari tempo altre grandi pellicole verranno ultimate e lanciate. Anche il materiale di guerra, passato al nostro Istituto a norma del Regio Decreto 30 gennaio, sarà visionato e controllato dalla Cinemateca Militare e portato nuovamente a conoscenza del pubblico. In un momento nel quale — dall'estero — arrivano grandi films di propaganda politico-militare, è bene che non sia dimenticato dal nostro popolo lo sforzo gigantesco compiuto dall'Italia, l'eroismo ed il martirio dei nostri fanti e dei nostri marinai. Tale materiale venne disperso al vento dalla furia incosciente di governanti nell'immediato dopo guerra. Gran parte del materiale stesso non si può ritrovare e riordinare! E si tratta di films che dovevano gelosamente essere custodite come un patrimonio sacro del popolo che aveva combattuto e vinto? Ma in quell'epoca ogni idea ed ogni ricordo della guerra vittoriosa erano considerate colpa. Oggi la « Luce », sotto la guida di uomini esperti come il Maurizio Rava, S. E. Loiacono, il comandante Sansovetti, il console Aurelio d'Alba ed il colonnello Cocconi provvederà a dare una sistemazione organica a tutto il materiale, ad elencarlo, riordinarlo e diffonderlo in giro. Opera che non esito a definire doverosa per un Istituto come il nostro.

— *Quanto Ella ci dice è di eccezionale interesse. Abbiamo letto giorni or sono, in un comunicato ufficiale, che il Primo Ministro ha dato una sede più degna all'Istituto. Vuol dirci qualche cosa in proposito?*

— Le risponderò subito. Il Duce della giovinezza nuova d'Italia ha voluto dare ancora una volta prova tangibile ed assoluta della Sua preziosa benevolenza al nostro Istituto che si vanta di essere figlio spirituale del suo grande intelletto. La « Luce », con la diuturna espansione dei suoi servizi, con l'accrescimento dei compiti, la costituzione di Cineteche destinate a seguire la vita della Nazione nei molteplici suoi aspetti, si trovava dinanzi alla necessità di trovare dei locali più ampi e decorosi di quelli oggi posseduti. E il Capo del Governo ha risoluta la questione dando alla « Luce » una parte notevole del grande Palazzo di via della Stamperia dove troverà sede anche il Ministero delle Corporazioni. Contiamo di poter istallare l'Istituto nei nuovi locali entro il mese di giugno o di luglio.

Il prezioso, diuturno appoggio del Duce è per noi il compenso più alto per le nostre fatiche, il conforto maggiore nell'opera quotidiana che svolgiamo. Nessuna ricompensa maggiore potrebbe rendere fieri ed orgogliosi i funzionari tutti ed i collaboratori della bella istituzione. E le nostre fatiche si intensificheranno per essere degni di Lui e compiere opera di sana educazione e di utile propaganda.

I cinema ambulanti

Onoranze ad un poeta finlandese

HELSINGFORS, 6.

Sono decorsi 50 anni dalla morte del poeta nazionale finlandese Johan Ludvig Runeberg. Per venerare la memoria del grande poeta, così caro al popolo finlandese e conosciutissimo in tutti i paesi nordici, e le cui opere sono anche state tradotte in inglese, tedesco, francese, ecc., è stata fatta oggi una festa commemorativa nella piccola città Borga, dove il poeta trascorse i suoi ultimi anni e dove morì. E' da ricordarsi, che questo grande poeta nella sua vasta produzione letteraria aveva anche delle bellissime poesie patriottiche, che hanno infiammato il sentimento nazionale del popolo finlandese e l'hanno incoraggiato nella sua lotta per l'indipendenza nazionale.

Un nuovo massimo di profondità oceanica controllato nel Pacifico

BERLINO, 6.

Il Comando della Marina tedesca comunica che l'incrociatore « Emden » sulla rotta da Makassar a Nagasaki (Giappone) ha precisato un punto nel quale la profondità dell'Oceano raggiunge i 10 mila 430 metri. La profondità finora controllata era di 9780 metri sulla costa orientale delle Filippine.

Nomina di membri italiani all'Accademia Ungherese delle Scienze

BUDAPEST, 6.

L'Accademia ungherese delle Scienze ha eletto a suoi membri stranieri, in riconoscimento dei loro eminenti meriti scientifici, il direttore generale delle Antichità e Belle Arti d'Italia comm. Arduino Colasanti, il prof. Sabbadini e il prof. Baldacci.

Artisti lirici italiani a Berlino

BERLINO, 6.

Ieri sera sono giunti a Berlino 17 artisti lirici italiani fra i quali è Alessandro Granda. Essi daranno un corso di rappresentazioni dal 7 al 21 corrente all'Opera municipale di Berlino.

La Mostra dei Pensionati francesi a Villa Medici

Ieri si è inaugurata la mostra annuale del Pensionato degli Artisti Francesi a Villa Medici. Con la consueta squisita gentilezza M. Denis Puech direttore dell'Accademia faceva gli onori di casa e spiegava e commentava con grande amorevolezza le opere degli allievi.

Non crediamo che i lavori qui esposti siano tutto quanto gli artisti ospitati nella magnifica villa, hanno prodotto durante l'anno: certamente avranno scelto le loro migliori opere per mostrarle al pubblico. Infatti la grande sala che dà sul piazzale è stata più che sufficiente a contenerle.

Notiamo che quest'anno le opere sono migliori di quelle che vedemmo l'anno scorso. E soprattutto ci sembra che gli artisti abbiano profittato meglio dell'occasione che hanno di studiare le grandi opere d'arte del passato.

Così è simpatico vedere la copia del quadro di Tiziano ch'è alla Galleria Borghese « Diana che benda Amore » eseguita da M. Castainq con grande attenzione e comprensione pittorica. Non altrettanto ci convincono le sue composizioni di indole assolutamente decorativo e illustrativo, s'anche si intravvedi nell'artista un gusto letterario assai raffinato.

Il pittore P. Dionisi nel progetto di decorazione a fresco di una sala di Villa Medici si dimostra « italianizzante » innamorato dell'arte del Rinascimento. Gli studi della statuaria antica e la copia di un particolare della « Scuola d'Atene » autorizzano buone speranze nell'avvenire di questo artista rispettoso della buona tradizione.

Il sig. Ducos de la Haille continua nel suo decorativismo gonfio e superficialmente moderno. Però l'abilità diseguativa e certo gusto di intonazione rendono piacevoli come *placards* questi quadri che rappresentano allegorie della « Notte » del « Sole » della « Luna ».

Odette Pauvert non esente da decorativismo di tipo più vieto e comune è però artista più aderente al vero, ma l'enfasi della composizione è piuttosto in contrasto con la pittura. Più riuscito come insieme il bozzetto per S. Francesco.

Gli scultori espongono pochissime cose: due o tre ritratti e una statuina di donna nuda. Essi sono i signori Jonchère e Letourneur. Da questi saggi di onesto verismo poco si può giudicare ed occorre aspettare l'anno venturo per vedere uno sforzo maggiore. Il sig. Bazor continua nella sua attenta e un poco tormentata arte della medaglia.

In complesso l'esposizione è tutta su un tono calmissimo e non rivela grandi forze: però almeno non mostra funambolismi di falsi rivoluzionari e di falsi superuomini. Sono giovani che studiano tranquillamente, beati loro, nella luminosa calma del dolce clima di Roma.

Vice.

Notiziario artistico

Architetti italiani premiati al Concorso per il Palazzo della S. d. N.

GINEVRA, 6 — La giuria del concorso internazionale per il palazzo della Società delle Nazioni ha pronunciato ieri il suo giudizio. Quantunque esso non concluda proponendo un unico progetto vincitore, i risultati del lungo e difficile esame sono stati tali da riuscire graditi all'arte italiana. Nel gruppo dei nove progetti giudicati di pari valore e compensati con 12.000 franchi svizzeri ciascuno, ne figurano due italiani. Uno è degli artisti viventi in Roma Carlo Broggi, Giuseppe Vaccaro e Luigi Brasi; l'altro di Giuseppe Vago, un artista pure residente in Roma e che ha lavorato in Russia. Gli altri vincitori sono tre francesi, due tedeschi, uno ginevrino e uno svedese.

La giuria ha poi indicato il secondo e il terzo gruppo dei nove progetti meritevoli ciascuno di menzione e premiati rispettivamente con 3800 e 2300 franchi svizzeri. Nel secondo e terzo gruppo figurano i progetti degli italiani Giuseppe Boni e Adamo Borri, di Roma, Marcello Piacentini, Gaetano Rapisardi e Angelo Mazzoni pure di Roma.

I progetti presentati sono stati 377. Questo primo giudizio è il risultato di lunghe discussioni. Soltanto alla fine di giugno i progetti prescelti saranno esposti al pubblico. Non è detto ancora come si procederà alla scelta definitiva, ma sembra prevalere l'opinione che vengano invitati i nove primi classificati ad un concorso di secondo grado.

Il Consiglio Superiore di Belle Arti per i monumenti di Lucca

LUCCA, 6. — Si è riunito nel salone dell'Istituto D'Arte il Consiglio Superiore di Belle Arti, presieduto dal comm. Corrado Ricci, che si è interessato di alcuni urgenti problemi artistici interessanti la nostra città. I membri del Consiglio hanno poi visitato i principali nostri monumenti e nel pomeriggio si sono recati alla tomba di Giovanni Pascoli.

La Fiera del Libro a Firenze

FIRENZE, 6. — Nei giorni dal 13 al 15 si svolgerà sotto gli auspici della Federazione provinciale fascista la Fiera del Libro.

Le impressioni di Firmin Gémier sui benefici del Regime fascista

PARIGI, 6.

Un collaboratore dell'« Echo de Paris » ha chiesto a Firmin Gémier il noto artista drammatico dell'« Odéon » reduce da Roma ove tenne una conferenza a Santa Cecilia, se avesse parlato del fascismo con molti italiani.

Gémier ha risposto: « Sì e con italiani di tutte le opinioni. Tutti gli italiani o stranieri sono soddisfattissimi di un'amministrazione i cui meccanismi funzionano perfettamente. Il regime fascista si è radicato: bisogna rendersene conto. Gli avversari o piuttosto i tiepidi, indifferenti alla fede politica del Duce, ci dicono anche che, se Mussolini scomparisse, il regime durerebbe, talmente i fascisti sono dovunque e talmente la loro amministrazione è solida e benefica. Io non sono giudice in questa materia, non faccio della politica e non ero andato in Italia per farne; ma una cosa tengo a dire ed è che oggi senza dubbio, grazie agli ordini del Duce, i francesi, anche in divisa, possono circolare ovunque in Italia senza essere infastiditi in alcun modo. Se vi sono state delle difficoltà, delle grida e dei malumori, tutto ciò sembra dimenticato.

Si è parlato, ha continuato Gémier — di una certa tirannide esercitata sulle conferenze, sui discorsi tenuti in pubblico. Io posso assicurarvi che non ho visto nulla di simile. Si erano dette tante sciocchezze al riguardo che alla vigilia della mia conferenza a Roma chiesi ai miei ospiti della Società Italiana degli Autori se avessi dovuto sorvolare sopra alcuni argomenti. Si protestò e fui completamente libero di esprimere ciò che credevo utile di dire sulle relazioni tra i popoli e sulla volontà di pace degli intellettuali del mondo. Ciò non dimostra che avrei ricevuto complimenti se fossi stato tanto sciocco di immischiarmi nella politica interna dei nostri amici italiani; ma ciò prova tuttavia che si sono ricamati romanzi sulla tirannide fascista e sul bavaglio che si vorrebbe mettere sulle labbra appena si passano le Alpi.

"Madonna Imperia,, di Alfano al Teatro di Torino

TORINO, 6 mattina — Con la nuova opera in un atto *Madonna Imperia*, rappresentata ieri sera al Teatro di Torino, il maestro Franco Alfano rivela un atteggiamento ignorato del suo spirito multiforme, quello di una ricca e fresca vena di comicità che si riallaccia alla più pura tradizione italiana, rivissuta naturalmente attraverso una sensibilità artistica moderna e raffinata.

L'idea dell'opera venne al musicista napoletano leggendo nei *Contes drôlatiques* di Balzac, quella gustosa novella rabelaisiana che ha per titolo *La belle Imperia*. Si ricorda che la vicenda si svolge a Costanza, nel 1414, all'epoca del grande Concilio. Ne è protagonista Madonna Imperia, bellissima cortigiana. Alcuni potenti porporati si contendono le sue grazie, ma chi rimane vincitore della gara è un povero chierichetto che muove all'assalto dell'incantatrice con la sola ricchezza dei suoi venti anni.

La novella è narrata con un saporito spirito *gaulois*, che però, tradotto scenicamente, poteva suscitare giustificate proteste. Di ciò si preoccupava il musicista, che affidava ad Arturo Rossato l'incarico di attenuare il crudo realismo del racconto, e infondere alla passione dei due protagonisti un carattere di poesia e di umanità. Per la stessa ragione di opportunità i cardinali e vescovi vennero trasformati in cancellieri e in ambasciatori.

Il velario si apre su una grande sala in casa di Imperia. E' sera tarda, fuori nevica, e si odono canti dei religiosi che tornano in processione dal Concilio.

La sala è un po' buia, ma la vetrata dell'alcova è illuminata da una luce interna, e si vede l'ombra di Imperia a braccia nude che le ancelle stanno abbigliando.

Un giovane coperto d'un mantelluccio entra, eludendo la vigilanza dei guardiani, e rimane estatico a guardare l'ombra della donna discinta.

Sopraggiunge Imperia, che si meraviglia della presenza del giovinotto: « Da dove egli è piovuto? ». La cortigiana continua il suo abbigliamento, ma il giovane, ch'è un chierichetto — che ha nome Filippo Mala, al servizio del Messere di Bordò — rimane a rimirarla impacciato.

Da principio divertita, Imperia motteggia, ma l'ornata parola e la giovinezza dello spasimante, e forse anche la singolarità dell'avventura rendono la donna più benevola.

Arrivano intanto gli invitati: il Cancelliere di Ragusa, fiero e negro uomo, il Conte, ambasciatore di Francia, e il Principe di Coira, dal giocondo volto di beone.

Si apprestano le mense. A un tratto il Cancelliere di Ragusa si accorge del chierichetto che se ne stava rannicchiato in un angolo, e domanda chi egli sia. La donna è pronta a rispondere ch'è un suo parente, che « canta come un troviere ».

Il Cancelliere sospetta, e vuole sentire il giovane cantare. Ed ecco che Filippo, costretto a cantare, improvvisa un madrigale insinuandovi una dichiarazione d'amore alla quale Imperia non rimane insensibile.

La canzone è una patetica melodia di stile quattrocentesco, di ispirazione e di fattura nobilissime, un felice ritorno al « bel canto italiano », una pagina della quale l'autore può essere giustamente orgoglioso.

Il cancelliere, sempre più diffidente del giovanotto, pensa di rimanere solo con la donna. Si libera degli invitati, quindi pone al chierico il dilemma: o rimanere nella casa ed essere appiccato l'indomani, o andarsene e ricevere in compenso una ricca abbazia... Impaurito il giovane accetta l'abbazia e fugge. Ma Imperia offesa e indispettita scaccia il Cancelliere e rimane sola.

Un piccolo interludio di grande suggestività, che verrà ripreso più tardi, esprime il rimpianto della donna per il perduto amore. Ma Filippo non si era allontanato: si era nascosto aspettando. E lo si vede nella penombra ricomparire cauto e avvicinarsi pieno di tenerezza alla donna desiderata. La ritrosia di lei è presto vinta.

Dopo un grande « arioso » di Filippo, ritorna sulle labbra di Imperia il canto nostalgico dell'interludio. E' una scena di comunicativa commozione.

Il vivace atto è stato scritto dal maestro Alfano quasi di getto. — E' l'opera — egli ci dice — che mi è costata minor fatica fra tutte, e l'ho composta in cinquanta giorni, a Bordighera, negli scorsi mesi di agosto e di settembre.

La melodia fluisce abbondante e freschissima, di puro stile italiano. La parola non è mai sopraffatta dall'orchestra, che pure segue e commenta il sentimento dei personaggi con la massima fedeltà.

* * *

Alla rappresentazione di ieri sera i pregi dell'opera del maestro Alfano sono balzati in piena luce e la cronaca è stata lietissima. Tuttavia è forse opportuna qualche riserva. L'alterazione dello spirito della novella balzacchiana e la necessità scenica di condensare in un atto la gustosa avventura, hanno imposto un ben arduo compito al musicista, che lo ha superato con la sua vecchia tavolozza di colorista. E' però risultata insufficiente la caratterizzazione psicologica dei personaggi, e la vicenda balzacchiana si trasforma in un grande sentimentale duetto d'amore. E che può pregiudicare la vitalità dell'opera.

Il pubblico che gremiva il Teatro di Torino, è rimasto preso dall'appassionato lirismo del musicista napolitano ed ha tributato all'autore ed agli interpreti calorose dimostrazioni: una diecina di chiamate.

Ottima l'esecuzione per merito dell'eccellente concertazione del maestro Vittorio Gui e dei principali artisti: la soprano Florica Cristoforeanu, il tenore Bagnariol ed il basso Bettoni.

Dopo « Madonna Imperia » è stata rappresentata l'opera comica in un atto di Gioacchino Rossini « La cambiale di matrimonio » che il cigno pesarese scrisse a 18 anni: un gioiello di vecchia comicità e di melodia purissima che lascia presentire già il futuro autore del « Barbiere di Siviglia ».

Il successo è stato magnifico.

L'orchestra dell'"Augusteo,, a Ginevra

GINEVRA, 6.

In una sala affollatissima ieri sera Bernardino Molinari e i suoi 84 musicisti componenti l'orchestra dell'Augusteo di Roma hanno riscosso vivissimi applausi eseguendo un programma composto in massima parte di opere italiane e cioè un pezzo del Vivaldi, il preludio dei « Vespri Siciliani » di Verdi, e « Le fontane di Roma », di Ottorino Respighi.

Erano presenti tutti i membri della Delegazione italiana alla Conferenza economica nonchè il marchese Paulucci de Calboli, vice segretario generale della Lega delle Nazioni, e numerosi rappresentanti della colonia italiana di Ginevra con a capo il Console generale.

Il marchese Paulucci ha adunato alle 13 ad una colazione i membri della Delegazione italiana e i numerosi rappresentanti della stampa. Erano presenti anche il maestro Molinari, De Michelis, il Console generale d'Italia a Ginevra marchese Costantini De Chateauneuf e altri.

Svolta pericolosa

Il servizio telefonico di Milano migliora sempre più. Adesso s'istituisce nella metropoli lombarda il telefono per trasmettere i telegrammi, il telefono per chiamare i taxi e il telefono per svegliare gli abbonati la mattina. Non c'è dubbio che, dopo il telefono-fattorino telegrafico, il telefono-*chasseur* e il telefono-sveglia, verrà il telefono-taccuino che rammenterà all'utente gli affari e gli appuntamenti della giornata; poi verrà il telefono-professore che impartirà le lezioni ai figli degli utenti, e così quei cari ragazzi, invece d'andare a scuola, s'attaccheranno ogni mattina all'apparecchio. Verranno il telefono-giornale, il telefono di conversazione e il telefono che avverte quando è ora d'andare a tavola e quando la pasta è cotta. Insomma verranno molti meravigliosi telefoni, con cui si potranno fare mille piccole cose utili; e questa sarà un gran passo sulla via del progresso.

Ma quello che non si potrà mai avere sarà un telefono molto più straordinario di tutti i precedenti: un telefono che dia subito la comunicazione.

* * *

I giornali di Vienna parlano di una scommessa piuttosto originale. Pochi giorni fa, alla periferia, si chiamava di urgenza un medico per operare un individuo che aveva scommesso pochi scellini che sarebbe riuscito a introdursi nella bocca una palla di bigliardo. Vi riuscì, infatti, ma non potè più togliersi dalla cavità boccale la sfera d'avorio.

Il disgraziato soffrì dolori atroci fino a che fu salvato dall'intervento chirurgico; però ha vinto la scommessa.

Invece che all'intervento chirurgico non sarebbe stato più semplice ricorrere a un buon purgante?

Il piè veloce.

I corsi di cultura per stranieri dell'Istituto Interuniversitario

Durante i corsi di cultura per stranieri e connazionali dell'Istituto Interuniversitario Italiano, già annunciati, fra l'8 e il 29 maggio, il prof. Carlo Cecchelli dell'Università di Roma, svolgerà un ciclo di otto lezioni intorno ai primi tempi di Roma cristiana e medioevale, integrate da sopraluoghi artistici al Museo del Laterano, alla Basilica sotterranea di Porta Maggiore, all'Ipogeo eretico degli Aureli, alla Chiesa di S. Clemente, a Villa Celimontana, a S. Saba sull'Aventino, alla Biblioteca e al Museo Vaticano, alle Stanze di S. Francesca Romana, nella Casa delle oblate.

Il prof. Alfonso Bartoli, direttore degli Scavi del Foro e del Palatino, illustrerà, in otto lezioni, al Palatino, al Foro, ai Tempii del Foro Olitorio, alla Domus Aurea e alle Terme di Caracalla la topografia di Roma, in relazione agli avvenimenti politici, dalle origini al IV secolo prima di Cristo.

Il prof. Roberto Almagià, dell'Università di Roma, iniziando le sue lezioni con un'introduzione generale sulle conoscenze geografiche del Medio Evo, tratteggierà le grandi figure dei viaggiatori italiani: Marco Polo e i suoi continuatori, Amerigo Vespucci, Cristoforo Colombo.

Il prof. Roberto Papini, dell'Università di Roma svolgerà un corso di storia dell'Arte sui quattro momenti cardinali dell'architettura italiana (Impero Romano, età romanica, Rinascimento, Barocco) illustrato da proiezioni e integrato da sopraluoghi artistici al Pantheon, a S. Maria sopra Minerva, a S. Giovanni in Laterano, al Battistero lateranense, a S. Stefano Rotondo, a S. Susanna, a S. Maria della Vittoria, a S. Andrea del Quirinale e a S. Carlo alle Quattro Fontane.

Chiuderà il corso del prof. Papini una gita alla Villa d'Este di Tivoli, dopo i recenti restauri, iridata dai più suggestivi giuochi acquei, nelle sue fontane già immemori di acqua corrente.

L'on. prof. Arrigo Solmi, tratterrà infine di Giuseppe Mazzini, di Vincenzo Gioberti e della preparazione dell'unità italiana.

Continuano ad affluire le iscrizioni di stranieri e connazionali nell'artistica sede dell'Istituto Interuniversitario, sul Ponte Tarpeo, con entusiasmo e simpatia viepiù crescenti e l'Istituto cerca di favorire nella maniera più larga, con agevolazioni e ribassi, le iscrizioni stesse.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

AUGUSTEA.

L'numero 8 di *Augustea*, uscito ieri, reca come articolo di fondo un interessantissimo scritto economico, che ha avuto già larghissima eco in tutta la stampa italiana, a titolo: *Cambi e scambi;* un articolo di S. E. Emilio Bodrero e del prof. Lattanzi per la celebrazione Virgiliana, una rievocazione leopardiana di Gildo Gavasci; molti e nutriti studi critici musicali intorno alla recente Mostra bolognese del '800.

Seguono altri notevoli articoli di Palmer Gavit, Bonum, Hartsarich, Edgardo Sulis, Carlo Maestrini, Sardus Madesani, Claudio de Morb, Farina d'Anfiano e Franco Cauderella.

Colorire verniciare superfici metalliche

Sono così numerose le industrie che richiedono la finitura, preservazione, colorazione e verniciatura di superfici metalliche lavorate, che ad ogni tecnico, ed ogni operaio — anche non specializzato — può giovare una esatta conoscenza di questo ramo accessorio, ma pur importantissimo, della tecnologia: non basta difatti che un lavoro meccanico sia eseguito a regola d'arte, non basta che un apparecchio funzioni alla perfezione, occorre che abbia anche una perfetta finitura esterna, colorazione, verniciatura o ricoprimento (chimico o galvanico), sia per la presentazione estetica che per la preservazione dell'oggetto contro le insidie dell'ossidazione. A questo scopo serve egregiamente il nuovissimo manuale del prof. A. Massena, Finitura dei metalli per via chimica ed elettrica (Pulitura e ravvivatura, brunitura, preparazione chimica, sgrassatura, amalgamazione delle superfici, mordenti e acidi, metallocromia, bronzature, coloriture, patinature, ossidature, nichelatura, ottonatura, ramatura, marezzatura, argentatura, doratura, metallizzazione, verniciature d'ogni genere) volumetto di 142 pagine con 40 inc., legato L. 7,50. Singolare pregio del libricino è di contenere molte ricette provate di facile applicazione con materiali di poco costo facilmente ed ovunque trovabili.

Altro manuale affine ma più esteso, prezioso per l'officina specializzata, è quello della «Metallocromia» (colorazione dei metalli per via chimica ed elettrica) dell'ing. I. Ghersi, ora uscito in una 3. edizione notevolmente migliorata dal dott. R. Stratta, volume in-16 di pagine XVI-357 legato L. 16,50. E' un manuale enciclopedico ove sono descritti, a base di ricette pratiche, i procedimenti moderni per tutte le singole colorazioni, per i rivestimenti e le verniciature di tutti i metalli.

Chiedere questi due manuali franco all'Editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, contro invio dell'importo; oppure ordinarli contro assegno postale.

CRONACA DI ROMA

Il Papa del "Sacco,,: Clemente VII

Il cardinale Giulio de' Medici — che fu il 221. papa, col nome di Clemente VII — era figlio di Giuliano de' Medici e nipote di Lorenzo il Magnifico. Leone X — papa immortale nella Storia — era stato suo cugino e lo aveva preceduto sul trono di S. Pietro.

Autentico prodotto dalla casa di banchieri e di nobilissimi mercatanti fiorentini, Clemente VII ebbe bensì il genio dell'intrigo e la sottigliezza del negoziatore, ma gli mancò costantemente lo spirito di decisione; è la sua irresolutezza lo tuffò nei guai più amari. Gli storici anche più ortodossi — tali l'Audisio ed il Ranke — con forme velate, ma spesso molto trasparenti, gli attribuiscono persino quel tanto di malafede che basta per contraddistinguere un mercante onesto da un altro che tale non sia...

Due grandi malanni circondarono il pontificato — durato undici anni — di papa Giulio de' Medici: la imperversante riforma luterana e la guerra fra l'Imperatore Carlo V e il Re Francesco I. Il Papa rimase perennemente travolto dal turbine di questi grandi avvenimenti. Egli, che pure aveva assistito davvicino alla grandezza del suo cugino Leone X, provò bene di non avere imparato nulla da lui.

Monsignor Pietro Balan, che fu storiografo insigne ed archivista eminente, dedicò un prezioso volume di documenti — tratti dagli Archivi Segreti della S. Sede — agli atti di Clemente VII in riguardo alla Riforma Luterana (*Monumenta Reformationis Lutheranae, ex tabulariis secretioribus S. Sedis* — Ratisbona, Pustet, S. Sedis Apost. typographi).

Quando Clemente VII tentò di quietare i torbidi provocati dalla Riforma in Germania; v'inviava come suo legato il card. Campeggi; ma le lettere e le istruzioni ch'egli mandò successivamente al legato, pure espertissimo, per quanto scritte dal Sadoleto, costituiscono una serie pietosa di tira-e-molla indecisi e di contraddizioni spesso ignobili e volgari.

Carlo V e Francesco I battagliavano senza requie — ed ecco il Papa — *absit injuria* — tentennone, ma negoziatore, che, per far qualche cosa, si dichiara neutrale e manda Nunzio a Carlo V il prelato Baldassarre Castiglioni e a Francesco I l'arcivescovo di Brindisi, Aleandro. Le istruzioni date ai due Nunzii — è il Balan che le pubblica — sono inconciliabili le une colle altre, pur insistendo sul ritornello della pace. Malafede... e diplomazia?...

Dopo la battaglia di Pavia, ove il Re Francesco fu sconfitto, il papa Clemente VII, per una volta tanto, prese una decisione e si schierò contro l'Imperatore, formando con Francia, Inghilterra, Venezia e collo Sforza, la lega di Cognac (22 maggio 1526). Questa volta, la sua decisione gli costò cara, perchè si tirò addosso i ghibellini Colonna, il Connestabile di Borbone e tutto il carlismo spagnuolo, irruente, che sfogarono poi le loro ire nelle tremende giornate del Sacco di Roma.

Ma ecco i documenti che parlano, perchè — nota la Trivulzio Della Somaglia, — nel frattempo, «il Papa, indeciso e vacillante, ora concludeva una tregua con Carlo V, ora chiedeva aiuto alla sua Lega di Cognac; e poi firmava ancora una tregua di 8 mesi coll'Imperatore».

Durante il Sacco di Roma, Clemente VII scappò in Castel S. Angelo con 12 cardinali — facendo 13, «numero tristo», come notò il Cellini. Dopo sette mesi, uscì dalla tana, andò ad Orvieto e a Viterbo ed iniziò nuove trattative di pace coll'Imperatore, «il quale — dice il Ranke — non si fidava del Papa», ma poi a Bologna finì col pacificarsi con lui.

Il papa mediceo frattanto non pare trascurasse i suoi interessi privati. Facendo la spola fra i contendenti, «ricuperò Firenze per la sua famiglia con titolo ereditario, mentre Carlo V fondava la preponderanza spagnuola in Italia» (Audisio, IV, 339).

Nel 1530, a Bologna, il Papa impose la Corona Ferrea a Carlo V, incoronandolo «Re di Lombardia» e due giorni dopo, nel 24 maggio, gli redimì il capo colla corona imperiale. E l'Imperatore, ben sensibile a codeste concessioni, andò in Germania per assestarvi il malanno della eresia luterana. Si adoperò attivamente nella Dieta di Augusta per trovare un componimento; ne sortì la famosa «Confessione di Augusta», compilata da Melantone e approvata da Lutero; ma questa non ebbe fortuna e non fu accettata.

Mentre Carlo V si adoperava così in Germania, il Papa Clemente in Roma intavolava trattative con Francesco I per un matrimonio fra la sua nepote Caterina de' Medici ed Enrico, figliuolo del Re. Fece di più: nell'ottobre 1533 si recò a Marsiglia per celebrarvi egli stesso il sacro rito, e per incontrarsi personalmente col Re Francesco.

Se Clemente VII potè rallegrarsi di questo successo nepotistico, non così potè vantare di aver menato a bene le cose della Chiesa. Perchè la Riforma protestante dilagò in Germania, sostenuta dalla famosa lega dei principi luterani a Smacalda. Il Re Enrico VIII d'Inghilterra, che aveva chiesto al Papa l'annullamento del suo matrimonio con Caterina d'Aragona — per potere sposare Anna Bolena — ne ebbe un rifiuto e distaccò l'Inghilterra dalla Chiesa. Il Papa di rimando lo scomunicò, mentre Enrico gli rispondeva proscrivendo la Religione Cattolica dall'Inghilterra... Miserie infinite!

Insomma, questo Pontefice fu — come dichiara il Ranke — «il più infelice dei Papi, perchè non seppe mettersi al di sopra delle difficoltà che incontrò sul suo cammino; perchè mancò di energia e di fermezza; e perchè la politica e il nepotismo troppo assorbirono la sua mente, alla quale mancava larghezza di vedute».

E dire che una pleiade di luminari rifulse attorno al suo trono; tali Sadoleto, Bembo, Erasmo, Copernico, Sannazzaro, Giovio, Guicciardini e Machiavelli! Una satira romana — erano in voga anche nel Cinquecento — ricordando che Clemente VII aveva fatto costruire dal Sangallo in Orvieto il famoso *pozzo di S. Patrizio*, disse che la barca di S. Pietro «aveva naufragato in un pozzo».

Clemente VII è sepolto nella chiesa della Minerva di fronte alla tomba di Leone X, in un monumento cui collaborarono il Sangallo, Baccio Bandinelli e Baccio Bigio.

F. FRANCHI

Una giornata Eucaristica pro Messico nelle Catacombe

L'Aggregazione del SS. Sacramento, che conta in Roma oltre un migliaio di soci e ha sede nella Chiesa di S. Claudio, si fa promotrice di una giornata di riparazione e d'impetrazione per la grave persecuzione scatenatasi contro i cattolici del Messico. A tale scopo saranno tenute apposite funzioni eucaristiche nelle Catacombe di Domitilla, domenica 8 maggio, sotto la protezione di Maria, Regina dei Martiri e delle vittime gloriose delle prime persecuzioni cristiane colà raccolte in gran numero, nella pace di Cristo.

L'illustrazione delle Catacombe sarà fatta da mons. Giulio Belvederi e dallo stesso sarà predicata l'ora di adorazione.

Per coloro che desiderano partecipare alla solenne giornata ecco il programma:

Ore 9,30: Messa cantata, omelia, litanie dei Santi ed esposizione del SS. Sacramento. L'adorazione sarà fatta a turno dagli aggregati.

Ore 11: prima visita alle Catacombe.

Ore 12: supplica alla Madonna di Pompei.

Ore 15: visita alle Catacombe.

Ore 16: Ora di adorazione predicata. Processione e Benedizione eucaristica.

Nella vicina Casa delle Catacombe, alle ore 12,30, si può prendere una frugale refezione versando un'offerta di L. 12,75. Le prenotazioni si ricevono nella chiesa di S. Claudio.

Gli autobus che portano vicino alle Catacombe partono alle 8, 9,30, 10,30, 14, 15 e 16 dal Foro Traiano.

Se a causa del cattivo tempo, le funzioni non avessero più luogo, verrà messo apposito avviso alla porta di S. Claudio, la mattina, alle ore 6.

La Guardia Svizzera pontificia celebra il centenario del "Sacco,,

Il monumento agli svizzeri morti al «Sacco»

Oggi 6 maggio, ricorre l'annuale festa della guardia Svizzera pontificia, che in quest'anno ha un maggiore significato, perchè cade il 4.o centenario di questa ricorrenza che ricorda l'eroismo degli svizzeri pontifici durante il Sacco di Roma del Contestabile di Borbone.

Fu il nucleo degli svizzeri custodi del Palazzo pontificio Vaticano, i quali, sacrificando quasi tutti la loro vita, tra cui il loro capitano, Gaspare Roust dettero tempo a Clemente VII, di fuggire nel forte di Castel Sant'Angelo, ed asserragliarvisi con i pochi superstiti.

Pio XI per mostrare la sua paterna benevolenza al corpo, così tradizionalmente fedele, ha voluto che stamane tutti i militi, con gli ufficiali ed il Comandante, si riunissero nella sala del Concistoro ad ascoltare la messa che egli ha celebrato per loro, distribuendo anche la Comunione.

Desiderando poi che tutti i componenti il corpo avessero un ricordo della data centenaria, ha voluto decorare i militi della Croce *benemerenti* e conferire agli ufficiali onorificenze equestri. Questa cerimonia si è svolta nella Sala Clementina, ove erano schierate le Guardie ed il Papa ha consegnato loro la decorazione, rivolgendo a ciascuno paterne parole.

Durante la Messa ed anche al termine dell'udienza gli svizzeri hanno cantato l'inno pontificio del Corpo, su parole del loro cappellano Mons. Krieg, e su di un'aria popolare svizzera.

Il Pontefice, lasciando la sala è stato vivamente applaudito.

Prima di fare ritorno in quartiere, si sono riuniti con il Comandante e gli ufficiali nel cortile di San Damaso, per un gruppo fotografico.

Il Pontefice ha conferito la Commenda dell'Ordine Piano al Comandante Colonnello Hirschbühl, la Commenda di S. Gregorio al tenente colonnello de Sury d'Aspremont, il cavalierato dell'Ordine Piano al maggiore Haas, ed il cavalierato di S. Gregorio ai capitani Baggenstos e Ruppen; anche il Cappellano Mons. Krieg è stato insignito di una onorificenza pontificia.

Il monumento... a ottobre

Era consuetudine che in questo giorno le nuove reclute prestassero il giuramento prescritto, cerimonia grandiosa e suggestiva che si svolge nel cortile di Belvedere, riportandoci addirittura ai tempi di Giulio II e Leone X.

Quest'anno però la bella cerimonia è stata rinviata al 14 corrente, per farvi assistere un pellegrinaggio svizzero che si troverà in Roma in quei giorni.

Ricordo commemorativo di questo centenario, sarà il bel monumento che dovrà sorgere nel cortile del quartiere, che trovasi presso l'imboccatura del corridoio che conduce a Castel Sant'Angelo, dove si svolse l'accanita difesa degli svizzeri.

Questo monumento, di cui già abbiamo parlato, verrà inaugurato nel prossimo ottobre. Esso è in lavorazione presso il marmorario, e molti pezzi sono stati trasportati nel cortile del quartiere, ma ancora non vennero iniziati i lavori di messa in opera.

Era troppo giusto che i valorosi militi della guardia svizzera pontificia, trucidati dalle orde borboniche, avessero un monumento che li ricordasse ai posteri, come lo hanno quelli che perirono in difesa di Luigi XVI durante la rivoluzione francese, eretto loro a Lucerna.

NOTE VATICANE

L'Amministratore Ap. dei Copti

Trovasi in Roma l'amministratore apostolico del Patriarcato dei Copti, mons. Kousam vescovo di Tebe, e con lui sono due preti dello stesso rito copto, i quali sono stati ricevuti in particolare udienza dal Pontefice, presentatigli da mons. Cassulo, già delegato apostolico nell'Egitto.

I prelati copti hanno recato al Papa dei ricchi e splendidi doni, consistenti in vasellami d'argento, tappeti, oggetti di avorio lavorato, ecc.

Il XI Centenario di S. Cirillo a S. Girolamo degli Schiavoni

Quest'oggi a San Girolamo degli Schiavoni, della nazione Jugoslava, ha principio un triduo solenne, con funzioni anche di rito orientale, per commemorare il decimoprimo centenario della nascita di S. Cirillo apostolo degli slavi.

Questa commemorazione centenaria della nascita di un Santo ha incontrato delle osservazioni basate sul fatto che la liturgia vieta che siano solennizzati i centenari della nascita dei Santi, ed infatti vi sono in questo senso Decreti della Congregazione dei Riti che li vietano.

Nondimeno questa eccezionale celebrazione si è potuta compiere per volontà del Pontefice, che ha scritto in proposito una lettera.

«Un Papa bolla e l'altro sbolla», è un vecchio detto dei buoni romani antichi.

Pio XI forse, non perchè ignorasse il decreto di un suo predecessore, ma per il paterno interessamento che ha per i cristiani d'oriente, uniti o dissidenti, ha voluto che questa data fosse ricordata e solennizzata, per mostrare ai popoli orientali quanto sia grande la sua aspirazione per l'unico ovile ed un sol pastore.

Festeggiamenti sportivi per la Primavera Romana

Grandiosi festeggiamenti Sportivi si preparano in Roma per la radiosa Primavera Romana, e per cui il Governo ha concesso notevoli riduzioni sulle Ferrovie dello Stato.

Essi si svolgeranno sui Campi sportivi posti lungo la via Flaminia, fuori Porta del Popolo, ed avremo il Grande Circuito Automobilistico di Roma, il Concorso Ippico Militare e le Gare Internazionali di Tiro a Segno, con la partecipazione di tutte le Nazioni.

Già all'Hôtel Locarno, che trovasi presso piazza del Popolo, fra le suggestiva Passeggiata di Ripetta e le storiche ville romane; Pincio e Villa Borghese, cominciano a giungere numerose le prenotazioni, fra le quali quelle importanti degli ufficiali francesi e cecoslovacchi che saranno in forte nucleo.

La Direzione dell'Albergo sta procedendo alla trasformazione del «Jardin d'Hiver» in grandiosa serra di fiori con l'impianto di una meravigliosa fontana luminosa, ed ha concesso uno speciale sconto a tutti gli sportman e loro famiglie che s'intratterranno nell'Albergo per un numero di giorni superiori a tre.

Per tutto il periodo dei festeggiamenti della Primavera Romana, l'orchestrina dell'Albergo che attualmente suona durante il *dîner*, prolungherà l'orario fino alle 23.

Corsi di conferenze all'Istituto Fascista di cultura

Sabato, 14 corrente, avrà inizio presso l'Istituto Nazionale Fascista di Cultura un corso di conferenze, che si aprirà con una prolusione dell'on. prof. Pier Silverio Leicht sulla «Carta del Lavoro».

Le tessere necessarie per l'ammissione al corso si ritirano presso l'Istituto stesso (Via Giustiniani, 5) dalle ore 17 alle ore 18.

L'attività della Federaz. dell'Urbe

Al Consiglio delle Opere "M. Guglielmotti,,

Si è riunito ieri sera nei locali della Federazione dell'Urbe, il Consiglio Direttivo delle Opere Assistenziali scolastiche «Mario Guglielmotti».

Il Consiglio ha esaminato e risolto la questione sanitaria ed ha gettato le basi per la istituzione a Porta Metronia di un Ambulatorio che sarà affidato alla direzione di un valoroso medico appartenente al Corpo Sanitario della M. V. S. N.

Il Consiglio ha preso quindi atto del soddisfacentissimo risultato che si annunzia per la festa organizzata per il pomeriggio del 7 al Teatro Argentina e, dietro proposta del Presidente, Enzo Senzasono ha per acclamazione espresso un voto di plauso per S. E. il generale D'Avanzo presidente del Comitato ordinatore della festa e per il *Giornale d'Italia* che si genialmente ed attivamente ha organizzato l'originale «matinée».

Gruppo Salario

Questa sera alle ore 21 nei locali del Gruppo (Corso d'Italia 35) il prof. Caruo Liutas terrà una conferenza sul tema: *Lo Stato Corporativo*.

Tutti i fascisti inscritti al Gruppo sono invitati ad intervenire.

Gruppo Regola

Sabato 7 corrente alle ore 18, precise avrà luogo al Gruppo *Regola* (Giovanni Berta) l'insediamento del Consiglio. Interverrà alla cerimonia il comm. Igino Pinci ispettore Federale dell'Urbe.

Contemporaneamente sarà provveduto alla consegna della tessera per l'anno 1927 ai fascisti inscritti al Gruppo stesso e per i quali la Federazione dell'Urbe abbia provveduto al rinnovo.

* * *

Il Gruppo *Regola* inizia una serie di rappresentazioni all'Accademia d'Arte Armando Casalini in via dei Giubbonari con una compagnia di prosa diretta da O. Galeotti, e della quale fanno parte ottimi elementi.

Si annunziano: *La nostra pelle — Il ratto delle Sabine — La fiammata — La porta chiusa — Nessuno va al campo — Uccidimi — I giuochi al Castello — Guerra in tempo di pace*, ecc.

Il pubblico non mancherà di frequentare il signorile ritrovo e gustare dell'arte vera;

I dirigenti del Gruppo si promettono di offrire al pubblico ottimi spettacoli a prezzi accessibili a tutte le borse.

La prima rappresentazione avrà luogo domenica 7 corrente alle ore 17,30 con *La nostra pelle* commedia in tre atti di Sabatino Lopez.

Corso di coltura automobilistica per gli universitari

Per interessamento dei dirigenti il gruppo universitario fascista romano, l'ing. Tommaso Cerrato del Politecnico di Torino, istruttore titolare della Scuola Automobilistica Moderna, terrà un corso completo di automobilismo riservato agli studenti universitari.

Il corso comprenderà il funzionamento dei motori a scoppio (compresi quelli di aviazione), e del meccanismo dell'automobile.

La tassa complessiva che dà diritto all'intero corso della durata di un mese, è di lire 60 (ridotta a L. 30 per i tesserati fascisti).

Le iscrizioni si ricevono da un apposito incaricato presso la detta Scuola in Via Musio Clementi, 66.

Conversazioni fasciste
Gruppo Prati-Piazza d'Armi

Con l'autorizzazione delle superiori gerarchie, si inizia nella sede del Gruppo, in Piazza Cavour 17, un corso settimanale di conversazioni fasciste, intese ad illustrare ai fascisti del Gruppo l'attività del regime. Il relatore dopo una breve e concisa esposizione, risponderà alle eventuali richieste od obiezioni dei presenti.

La prima conversazione sarà tenuta domani 7 maggio, alle ore 21, dal Generale Paolini, sul tema: «Esercito e Fascismo».

Dopo la conversazione sarà consegnata la tessera del 1927 agli iscritti che ne avranno ricevuto l'avviso.

Nella Federazione degli Enti Autarchici

Stamane si è riunita la Commissione per lo studio dei problemi tecnico-amministrativi. Ha presieduto il segretario federale comm. Umberto Guglielmotti, assistito dal segretario dott. Sebelli. Intervenuti: Comm. Canestrelli, Mammuccari, Galli, Cardarelli, Sili, Pesci, Giorgi, Novelli, Cosi e Riccioni.

Il cap. Guglielmotti ha chiamato a collaborare con gli attuali componenti anche il comm. Andreoli, podestà di Albano. La seduta è stata completamente dedicata alla questione del finanziamento dei Comuni per le opere igieniche e di edilizia scolastica, la discussione esaurientissima si è chiusa con la compilazione di alcune proposte concrete che saranno dal cap. Guglielmotti presentate al presidente della Confederazione on. Meraviglia per sottoporle poi a S. E. Turati e al Duce.

Si è anche iniziato lo studio sull'altra grave questione dei tributi locali, e tale studio sarà concretato nella prossima riunione che è stata fissata per il 14 alle ore 16,30, in modo da presentare anche per ciò i voti e le proposte di questa Confederazione.

La Commissione ha segnalato al cap. Guglielmotti il magnifico esempio offerto da un gruppo di cittadini di Gaeta, i quali hanno fornito, con spontanea elargizione e senza interessi, fino alla concessione del mutuo da parte della Cassa Depositi e Prestiti, i fondi necessari alla posa di una conduttura di acqua potabile in una zona della città, per cui la spesa ora preventivata in lire 167.000 e l'altro della popolazione di Castelmadama, la quale ha rinunziato ad un mutuo di 350.000 lire già concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti per l'acquedotto, volendo far fronte alle spese con propri mezzi derivanti dal già richiesto aumento della sovra imposta oltre il limite legale.

All'Accademia Forense di Cultura Fascista

Lunedì 9 maggio alle ore 17 presso l'Accademia Forense di Cultura Fascista nell'Aula magna degli Avvocati e Procuratori al Palazzo di Giustizia, Mazzini Beduschi terrà una conferenza sul tema «Esperienza Mazziniana e Critica Fascista».

Tre nuovi banchi per la vendita del pesce

Oggi, venerdì, il Consorzio Mediterraneo per la pesca d'alto mare, attiverà tre nuovi banchi di vendita di pesce a prezzi convenzionati col Governatorato precisamente in via Porto Maurizio, in piazza dell'Oca e via del Lavatore.

I prezzi di vendita per oggi, venerdì, sono i seguenti:

Merluzzi e sogliole a L. 11 — Triglie a L. 10 — Fraolini (luvari, pagelli, alberi) a L. 5.

Continua la serie delle disgrazie

Ieri sera verso le 22 la domestica Pietrina Cecconi di Raimondo di anni 22 da Arezzo, abitante in via Cesare Battisti, 133 presso l'avv. Castarelli, nello scendere le scale è disgraziatamente caduta.

Prontamente soccorsa dallo stesso avvocato, a mezzo di un'automobile di piazza è stata trasportata all'ospedale della Consolazione ove i sanitari le hanno riscontrato contusione alla regione cervico-dorsale ed escoriazione al gomito sinistro per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno fatta ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

— Nel pomeriggio di ieri il giovane Luigi Taccoli di Francesco di anni 17 da Bracciano abitante al viale Aurelio 19, mentre trasportava dei mobili in un nuovo palazzo della S. Sede sito in Borgo S. Spirito, è disgraziatamente caduto riportando contusione addominale per cui all'ospedale di S. Spirito, ove è stato subito accompagnato, i sanitari l'hanno fatto ricoverare in corsia per trattenerlo in osservazione.

— Ieri sera verso le 21 è stata accompagnata all'ospedale di S. Giovanni la giovane Stefanina Caus del fu Antonio di anni 24 da Siliqua (Cagliari) abitante in via Ettore Giovenale 46.

Poichè ella presentava sintomi di avvelenamento per permanganato di potassio, nella sala del pronto soccorso i sanitari l'hanno sottoposta alla rituale ed energica lavanda di stomaco, facendola poi ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

All'agente di P. S. di servizio al nosocomio la Caus ha dichiarato che poco prima, nella propria abitazione, aveva ingerito per sbaglio la sostanza venefica di cui sopra contenuta in una bottiglietta.

"Il pomeriggio del 7,, all'Argentina

Onorato pupazzetterà artisti e personalità

Il pomeriggio del 7 all'Argentina si preannunzia riunione di gran mondo, di quel gran mondo anzi che sa esser presente in tutte le opere di bontà.

Il programma dello spettacolo indetto a beneficio delle Opere Assistenziali Scolastiche della Federazione dell'Urbe è già in gran parte noto: Wetrik, il grande illusionista, il Re del Mistero, si esibirà al pubblico fra le sue belve ed eseguirà alcuni tra i suoi esperimenti di illusionismo; Dina Evaristi, la «soubrette» cara al pubblico di tutte le principali città d'Italia si presenterà in uno dei suoi «sketches», indiavolati ed Alfredo Del Pelo, il Mago della Chitarra, delizierà il pubblico con le sue affascinanti melodie.

La Compagnia Nuovissima che attualmente trovasi al Teatro Margherita si presenterà in due atti tratti dalle più interessanti produzioni della Compagnia, il che permetterà alla deliziosa Milly, all'affascinante Mití, ed al comicissimo Totò, di deliziare per circa un'ora l'elegante pubblico convenuto al Teatro Argentina.

Come se ciò non bastasse per rendere ultra attraente l'eccezionale programma, allo spettacolo parteciperanno, la grande cantante russa Madame Fedorowna e numerosi altri numeri di varietà. Un coro di 200 Balilla canterà il nuovo inno del maestro Buonavolontà — «Roma, Roma!» — e tutti gli inni fascisti. La Banda dei Reali Carabinieri negli intervalli, suonerà scelti brani musicali.

Onorato poi, che mena strage di pupazzi sul Travaso e che infierisce periodicamente sulle colonne della cronaca de La Tribuna fisserà sulla carta le più note personalità del mondo politico ed artistico intervenute alla festa.

Infine una grande sorpresa sulla quale manteniamo per ora il più assoluto riserbo, segnerà il clou dell'eccezionale avvenimento artistico.

I biglietti d'ingresso, in buona parte già acquistati e prenotati, sono in vendita presso i componenti del Comitato organizzatore, l'Ufficio abbonamento del Giornale d'Italia ed al botteghino del Teatro Argentina.

CRONACHE SIDERALI
Stelle e pianeti

L'aspetto del cielo nel mese di maggio alle ore 21 e le fasi di Venere

La cartina sopra riprodotta ci mostra l'aspetto del cielo nel mese di maggio, e con il suo aiuto ci è facile trovare nel cielo le costellazioni principali.

Il mese di maggio è ancora un mese di transizione delle costellazioni, perchè non sono ancora tramontate le invernali e non sono ben visibili le estive.

Arturo, Gemma, Ercole ed Aquila

Chi, armato di buona volontà, volesse ricercare le costellazioni bisognerebbe si scegliesse un luogo all'aperto, non disturbato da luci di lampade elettriche, e poi per prima cosa ricercasse nel cielo l'Orsa Maggiore, che si trova in prossimità dello Zenit di chi osserva.

Trovata questa, è facile trovare le altre. Infatti se uniamo con una linea le due ultime stelle del timone del Gran Carro e la prolunghiamo, troveremo una stella brillantissima: Arturo, della costellazione di Boote. E' questa la maggior stella visibile in estate, essa vale 8000 soli, cioè ci vorrebbero ottomila globi grandi come il Sole, per avere Arturo. Da Arturo, scendendo obliquamente verso sinistra di chi guarda, troviamo alcune stelle a semicerchio, e tra esse, una più brillante.

E' la costellazione della Corona boreale, e la più brillante è Gemma.

Prolungando la linea Arturo-Gemma, troviamo la costellazione dell'Ercole, e sotto quella dell'Aquila, con Altair. La principale stella Altair, dell'Aquila, con Vega della Lira e Deneb del Cigno, formano un magnifico triangolo rettangolo, che è per ora ancora prossimo all'orizzonte, ma che verso l'estate, è visibilissimo nell'alto del cielo.

Spica, Leone e le altre stelle

Lasciando Arturo ed andando verso ovest troviamo a circa quarantacinque gradi sull'orizzonte Spica, della costellazione della Vergine, più in alto sempre verso ovest un grande trapezio, il Leone, con Regolo e Denebola, le due stelle più luminose.

Più in basso prima del Leone vediamo un altro gruppo di stelle, a forma di quadrilatero: la costellazione del Corvo. Tra la Spica e l'Ercole, molto prossima all'orizzonte, alle nove di sera è la costellazione dello Scorpione e vicino ad essa si trova ora Saturno, facilmente riconoscibile, perchè non scintilla come le altre stelle vicine.

Procedendo sempre verso ovest dopo il Leone troviamo Procione del Cane minore, poi i due Gemelli Castore e Polluce, che volgono ormai al tramonto. Continuando vediamo una stella rossastra, Aldebaran, del Toro. E tornando sotto l'Orsa Maggiore, vediamo un gigantesco W rovesciato, è Cassiopea.

Queste sono le principali costellazioni visibili in maggio. E' da tener presente che man mano che il mese si inoltra, esse anticipano il loro sorgere, e quindi varia la loro altezza sull'orizzonte verso le nove di sera, così come inoltrandosi nella notte varia la loro posizione nel cielo.

Venere

Appena il sole sta per tramontare, appare brillantissimo il pianeta Venere, che man mano si oscura il cielo, si fa più fulgido, fino a quando sul cielo scuro, spicca come meravigliosa perla, su un drappo di velluto nero. Si vede a ponente, nella stessa direzione ove il sole tramonta. Un piccolo cannocchiale mostra subito come esso si trovi in fase, eccone il disegno di come apparve in epoche diverse.

Esso è poco più piccolo della Terra, è circondato da una densa atmosfera, che non ci permette di scorgere i dettagli del suo suolo, e quindi ancora oggi si conosce poco di esso. Anche il periodo dei suoi movimenti non è ancora molto sicuro. Venere sarà per alcune sere vicinissimo alla Luna, essendo stato in congiunzione il 4 corr.

Saturno

Abbiamo già detto come vicino allo Scorpione si scorga il pianeta Saturno. Il disegno mostra come esso appare in un buon cannocchiale.

Quest'anno è favorevole per l'osservazione del suo anello, o meglio dei suoi anelli, perchè essi si mostrano benissimo. Sembra ormai accertato che questi anelli non siano altro che innumerevoli piccoli satelliti, o frammenti di satelliti, che circolano attorno al pianeta.

Quando Galileo per la prima volta l'osservò non ne vide ben distinto l'anello, anzi data la speciale posizione che aveva il pianeta, gli sembrò di scorgere due protuberanze sul corpo del pianeta, tanto che ne diede notizia dicendo: *altissimum planetam tergeminum observavi* intendendo dire che Saturno era tricorpeo. Ed anzi in una lettera narrava di aver visto il vecchio Saturno errare per il cielo sostenuto da due valletti.

Questa varia apparenza dell'anello di Saturno dipende dalla posizione che occupa il pianeta nella sua orbita e da un effetto prospettico. E' naturale che se il piano dell'anello coincide quasi con il piano visuale, ne vedremo solo i lati esterni, e quindi ci sembrerà di scorgere delle semplici protuberanze. In questa stagione gli anelli si vedono benissimo, e con il buon telescopio dell'osservatorio del Campidoglio si vedono le divisioni, ed anche quattro dei dieci satelliti.

Saturno è distante dal Sole la bellezza di 1500 milioni di Km. Ha un diametro che è nove volte quello terrestre. Compie una rotazione su se stesso in poco più di dieci ore, e una rotazione attorno al sole in quasi trent'anni.

Ha una densità minore dell'acqua. Ci sembrerebbe fantastico l'aspetto del cielo di Saturno, in una notte stellata. Si vedrebbe il cielo tagliato da un'enorme striscia oscura, come un arcobaleno, e oltre le infinite stelle, si osserverebbero una diecina di lune.

Ricordiamo che il diametro esterno dell'insieme degli anelli è di 284.000 Km., con 47.200 Km di larghezza, e circa una sessantina di chilometri di spessore e che infine la loro massa sarebbe, secondo Tisserand, la 620.a parte di Saturno.

ALGOL

Il "Travaso,, espulso

Con recente provvedimento, il governo della liberissima repubblica francese, ha inibito l'ingresso del *Travaso delle idee* a Nizza e nel Marocco.

Leggere la risposta che il *Travaso* ha dato nel numero uscito stamane.

Negozio di "abbacchiaro,, distrutto dal fuoco

Alcuni inquilini dello stabile di via Milazzo n. 28, di proprietà della sig.ra Della Seta Lelia in Sonnino, verso le ore tre della scorsa notte, si accorgevano che nella bottega di «abbacchiaro» sita al numero 30 della via suddetta, bottega di cui è proprietaria la signora Pandolfi Apollonia, vedova Mancini, del fu Tommaso, nata a Castel S. Angelo (Aquila) abitante in via Varese n. 52, si era sviluppato un incendio.

Si affrettarono a dare l'allarme.

Due carabinieri, che erano di servizio in via dei Mille, correvano a telefonare ai vigili del fuoco i quali, pochi minuti dopo, giungevano sul posto agli ordini dell'ing. Venuti.

Sollevata la saracinesca ed abbattuta la porta, i vigili, dopo aver gettata molta acqua sul fuoco ed aver disperso il fumo col ventilatore, penetravano nel negozio e riuscivano a domare l'incendio.

I danni si aggirano sulle 15.000 lire.

Le Filodrammatiche del "Dopolavoro,, per la Festa Nazionale del Libro

S. E. Augusto Turati, presidente dell'Opera Nazionale Dopolavoro, desiderando che questa dia il suo contributo di entusiasmo e di fede alla Festa nazionale del Libro ha disposto perchè le filodrammatiche aderenti partecipino alle manifestazioni di propaganda che si svolgeranno in tutta Italia, con la recitazione di uno dei lavori messi a disposizione degli autori per le compagnie e le filodrammatiche, durante la settimana del Libro che va dal 9 al 15 maggio. Le Filodrammatiche dopolavoristiche hanno risposto all'invito con patriottico entusiasmo, liete di dare il loro contributo di propaganda e di fede alla nobile iniziativa, indetta sotto l'alto patronato di S. E. Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione.

Nozze Struffolini-Bonanni

Alla Villa Riccardelli a Scauri presso Formia si sono celebrate le nozze religiose e civili del distinto giovane, carissimo nostro amico, Amerigo Bonanni con la gentile signorina Tina Struffolini-Riccardelli.

Testimoni per lo sposo il Conte Pecci ed il comm. Manicucci; per la sposa lo zio prof. Zappelli dell'Università di Padova ed il col. Arturo Rinaldi. Il Podestà di Minturno offrì la tradizionale penna d'oro.

Agli sposi gli auguri più vivi della «Tribuna».

Una Cappella alla Scuola delle infermiere

Stamane alle ore 9 nella sede della Scuola-Convitto delle Infermiere della Croce Rossa in piazza Sassari, è stata solennemente inaugurata e benedetta da S. E. l'Ordinario Militare mons. Pantazardi una piccola cappella arredata per mezzo di oblazioni private.

L'illustre presule ha rilevato in un efficace discorso con parole acconce il significato della iniziativa che dà alle infermiere, nella sede dei loro studi, il più alto conforto spirituale. «Qui verrete, ha concluso, o pie donne, prima e dopo il vostro lavoro a ricercare l'ispirazione e sempre nuove forze per compiere il vostro quotidiano e pietoso lavoro».

Assistevano alla cerimonia il R. Commissario per la Croce Rossa Italiana gr. uff. dott. Piomarta, il direttore generale Baduel, la delegata per le infermiere marchesa Di Targiani; le Ispettrici e le Direttrici delle scuole delle Assistenti sanitarie, molte infermiere e le Presidenti dei rispettivi Patronati qui convenute per l'annuale riunione, oltre ad un folto stuolo di allieve della Scuola stessa.

La cerimonia ebbe un carattere di grande austerità. Cantò all'Harmonium durante la messa la signorina Fioravanti.

Tenta gettarsi nel Tevere dopo aver ingoiato delle pasticche di chinino

L'artista teatrale Eugenia Tupini di Alfredo, di anni 25 da Roma, abitante in via Goffredo Mameli 51, da ben cinque anni vive separata dal marito Cesare Cianfido, falegname, il quale a sua volta abita col piccolo figlio Armando a Borgo Pio 106.

Questa mattina la giovane artista, per ragioni ancor non ben precisate e sulle quali non intendiamo troppo indagare, ha tentato di porre fine ai suoi giorni.

Infatti, dopo di aver ingoiato diverse pasticche di chinino, ha cercato di gettarsi nelle acque del fiume scavalcando il muraglione del Lungo Tevere Sanzio. Per sua fortuna è stata però fermata dal telefonista Leonardo Mazzarota abitante in via della Scala 78, il quale, coadiuvato da due carabinieri, ha accompagnato la Tupini all'ospedale della Consolazione.

Nella sala del pronto soccorso i sanitari le hanno praticato la rituale ed energica lavanda di stomaco, facendola poi ricoverare in corsia per trattenerla in osservazione.

Dall'agente di P. S. di servizio al nosocomio l'artista è stata interrogata. Nei suoi abiti poi è stato trovato un biglietto aperto firmato «Eugenia», indirizzato alla mamma, con cui ella chiede perdono del passo che si accinge a compiere poichè si sente tanto infelice giacchè la sua vita è ormai divenuta inutile.

Conferenza Nobili Massuero alle Tre Venezie

Per invito dell'Associazione de «Le Tre Venezie» di Roma, Ferdinando Nobili Massuero, nella sala istoriata dallo Zuccari, ha tenuto una conferenza su «Terre d'Africa».

Avevano aderito S. E. il conte Volpi di Misurata con una lettera assai cortese per l'oratore, S. E. il Ministro Giuriati, S. E. Bolzon, sottosegretario alle Colonie che era rappresentato dal conte Marzoli-Sammaritani, S. E. Bodrero e il grand'uff. Brizi direttore generale della agricoltura.

Il Comitato di Roma degli Amici de l'*Idea Coloniale* presenziava col fiduciario cav. Cortese e i componenti Piero Grosso, Pacini ed altri. Tra gli intervenuti vi erano l'ing. Cioni presidente del Circolo *Civitas*, il grand'uff. Piastri, consigliere della Corte dei Conti, il gr. uff. Oddone, il comm. Masi, il cav. Pozzi, il conte A. Grasselli Barni, ufficiali di terra e di mare e varie notabilità del nostro mondo coloniale.

Il conferenziere presentato dal Presidente dell'Associazione on. conte Dudan, fu salutato all'esordio dall'applauso dei convenuti. Più che tenere una conferenza egli espose alcune idee di orientamento sulle profonde trasformazioni che avvengono nelle terre d'Africa che un pugno di audaci va conquistando alla civiltà europea.

L'accenno che il Nobili Massuero fece all'impresa del capitano Vitale nell'interno del deserto di Cufra fece prorompere l'uditorio in un caldo applauso rivolto agli audaci meharisti e al loro capo, di cui l'*Idea Coloniale*, pubblicò ultimamente un'interessantissimo rapporto di viaggio.

Mondo Romano

Circolo Russo

Domani sera si ballerà al Circolo russo, ritrovo preferito del mondo elegante.

Nozze

Sono state celebrate le nozze di donna Anna Giordano con il tenente Carlo Antonricth ufficiale d'ordinanza del sottosegretario di Stato al Ministero della Guerra.

Alla funzione civile sono stati testimoni il duca Fulco di Guardialombarda Ruffo di Calabria e il capitano conte Mario Gori Mazzoleni per lo sposo; il barone Domenico Giordano e il marchese Gaetano di Suni per la sposa.

Testimoni per la cerimonia religiosa: il duca di Pistoia e il gen. Cavallero per lo sposo; don Prospero Colonna e il gen. Sanna per la sposa.

All'Hôtel Quirinale

Lunedì sera all'Hotel Quirinale la celebre pianista Magda Brand darà un concerto pro opere assistenziali Mario Guglielmotti.

Il tentato suicidio di un'artista teatrale

Questa mattina l'«artista teatrale» Cupini Eugenia, di Alfredo, di anni 25, da Roma, abitante in via Goffredo Mameli n. 31, divisa dal marito Cianfido Cesare, il quale abita con il figlio Armando, di anni 7, in via Borgo Pio n. 166, dopo aver inghiottito alcune pastiglie di chinino, si è recata al Lungotevere Sanzio, è salita sul muraglione del Tevere ed ha fatto per gettarsi in acqua.

Il telefonista Mezzarota Leonardo, di Marcello, di anni 25, abitante in via della Scala n. 63, ed il carabiniere Tratarelli Giuseppe, addetto al Tribunale Speciale, l'hanno afferrata impedendole di compiere il gesto insano e l'hanno accompagnata all'ospedale della Consolazione ove i sanitari di servizio le hanno praticata la lavanda dello stomaco.

All'agente che la interrogava la Tupini ha fatto vedere un biglietto così concepito:

«Cara mamma, perdonatemi se commetto questo, perchè la mia vita è divenuta inutile. Mi sento infelice. Bacio tutti. — Eugenia».

Nel Sindacato medico fascista

L'altra sera, convocati dal Segretario dott. prof. Ermanno Fioretti, sono intervenuti nella Sede del Sindacato, tutti i direttori delle Cliniche iscritti al Sindacato, per discutere intorno ai problemi più urgenti riguardanti le prestazioni a pagamento.

Il Segretario del Sindacato, assistito dai membri del Direttorio, in una lucida esposizione ha tratteggiato i desiderata della Classe Medica in armonia alle esigenze della Scienza.

E' seguita una obbiettiva, cordiale e serena discussione a cui hanno preso parte tutti i presenti ed in ultimo ad unanimità si è raggiunto un accordo di massima, specie per quanto riguarda le prestazioni esterne che saranno senz'altro abolite.

L'accordo sarà concretato in un ordine del giorno che il senatore professore Pestalozza presenterà alla discussione al prossimo Consiglio dei clinici.

Il Segretario del Sindacato nel chiudere la seduta, ha ringraziato gli intervenuti mostrandosi lieto di constatare il desiderio degli eminenti Clinici di seguire i nuovi orientamenti del Sindacalismo Fascista cercando di soddisfare i giusti desiderata del Sindacato nell'interesse della Classe Sanitaria pur non venendo meno alle esigenze dell'insegnamento.

"Bottega di novelle,,

E' in vendita presso tutte le edicole a L. 1.50 il numero 7 di *Bottega di Novelle* (Largo Fontanella Borghese n. 84), l'originale fascicolo quindicinale di scrittori italiani, diretto dal collega Caporilli.

In questo numero figurano scritti di Massimo Bontempelli, Trilussa, Sandro Sandri, Eros Belloni, Giacomo Etna, Luigi Pralavorio e la quarta puntata di un romanzo paradossale di Marcello Gallian.

Nella *Galleria degli specchi* presentazione di Antonio Aniante.

Divertentissimi gli sfottò de *La terza saletta*.

Inoltre *Bottega di Novelle* annuncia per il prossimo numero un Concorso.

Diario sacro

Sabato 7 maggio

S. Benedetto II Papa (morto nel 685), il cui corpo è a S. Pietro.

S. Stanislao Vescovo di Cracovia, Martire (morto nel 1079).

S. Augusto Martire.

Traslazione del corpo di S. Stefano Protomartire.

La temperatura 24,6

Oggi a mezzogiorno il termometro segnava a Roma 24,6. Ieri la temperatura ha oscillato tra i 24 ed i 13 gradi.

Ecco poi le temperature massime e minime avute ieri nelle altre città d'Italia:

Moncalieri 21 e 10; Milano 23 e 14; Genova 19 e 15; Venezia 22 e 16; Firenze 26 e 12; Ancona 19 e 9; Napoli 20 e 10; Cagliari 26 e 15; Palermo 21 e 12; Bari 23 e 15; Catania 24 e 15; Messina 24 e 13; Trieste 22 e 14; Trento 25 e 12.

La «Varrone» ad Anguillara Sabazia — Per la bella gita in autobus riservato, ad Anguillara Sabazia, domenica prossima, la partenza è fissata alle 6.40 precise alle Terme Diocleziane angolo Via Gaeta. La spesa di viaggio è di L. 18 per i soci e per i non soci L. 20. Prenotarsi subito rivolgendosi al presidente prof. Nispi Landi G. C. via dei Mille 23, inviando l'importo e l'indirizzo. Tutti possono intervenire.

La Festa del Fiore del Club Alpino Italiano

Ferve intenso il lavoro di organizzazione per la grande escursione popolare di propaganda indetta dalla Sezione di Roma del Club Alpino Italiano per domenica prossima 8 maggio.

Le iscrizioni si preannunziano numerose: molte Società che interverranno coi propri gagliardetti hanno inviato la propria adesione. Le scolaresche delle Scuole medie professionali del Governatorato, guidate dai loro insegnanti, hanno risposto entusiasticamente all'appello.

La vendita delle tessere si chiuderà per ragioni di organizzazione irrevocabilmente questa sera.

Le tessere del costo di L. 15, con diritto al viaggio di andata e ritorno in treni speciali al biglietto per concorrere all'estrazione di numerosi e ricchi premi, e ad uno speciale distintivo appositamente coniato, si trovano in vendita presso gli uffici Enit — Piazza Colonna, presso la bottega dell'Esploratore, via del Babuino, 53 e presso la sede del Club Alpino vicolo Valdina, 6 — Piazza Firenze.

5000 giovinette al Concorso ginnastico di Bologna

BOLOGNA, 6. — Bologna che, si può dire, è stata la culla della ginnastica italiana, seguirà con vibrante entusiasmo le prove ginnastiche femminili che si svolgeranno in questi giorni e, quando domenica prossima davanti all'Augusto Principe di Savoia che impersona la nostra stirpe, avrà luogo l'ultimo magnifico saggio, Bologna tutta dirà alle 5000 fanciulle d'Italia che qui converranno la sua ammirazione plaudente.

Nella giornata di ieri ogni arrivo di treno ha visto scendere parecchie squadre concorrenti. Sono giunte le squadre di Macomer, dalla Sardegna, delle Piccole Italiane di Brindisi, la Pro' Vercelli, la Scuola «Antonia Parato» di Torino, le Piccole Italiane di Bolzano, il Club Atletico di Torino, la «Torquato Tasso» di Torino, la Cotonificio Cantoni di Castellanza, la legione Balilla di Genova, l'Associazione sportiva udinese, le Piccole Italiane di Osimo, la Scuola Borelli di Collegno, l'«Umanitaria» di Milano, la Società ginnastica di Torino.

Poco prima delle 19 sono arrivate le quattro squadre del Governatorato di Roma fatte segno a cordiali accoglienze. Fra esse la Squadra «Nathan» rappresenterà anche le «Giovani Italiane» di Roma.

Alla mezzanotte è giunta la squadra di Zara composta di 24 signorine e della fanfara composta di 24 persone. Le due squadre erano accompagnate dal capo squadra Felice Veglia e dirette dal vice presidente cav. Verban e da altri dirigenti.

Nella mattinata di oggi sono proseguiti gli arrivi che si sono completati nel pomeriggio.

Questa mattina alle ore 10 nei locali dell'Albergo Baglioni si è radunata la Giuria del Comitato. Alle ore 14 sul campo della *Virtus* si è effettuato il saggio scolastico femminile e maschile per le squadre di Bologna e, sempre alle 14, nella Scuola «Giacomo Venezian» si è avuta la dimostrazione sperimentale.

Alle ore 18 poi si sono svolte le eliminatorie del giuoco della palla strato sul campo militare.

Alle 17.30 una folla grandiosa si è riversata alla stazione per attendere la rappresentanza federale con la bandiera. Il corteo si è mosso dalla stazione e fra due ali di pubblico plaudente si è diretto alla Sede comunale dove è stata consegnata al Podestà di Bologna la bandiera federale. Alle ore 21 al teatro del Corso avrà luogo la prova delle squadre che parteciperanno all'accademia.

Con l'arrivo della bandiera federale il concorso entra nella fase di maggiore attività che si concluderà con il saggio finale di domenica al quale, oltre al Principe Umberto, assisteranno il generale Graziosi presidente dell'Enef, l'on. Lando Ferretti presidente del Coni e l'on. Ricci presidente del «Balilla».

La Società Sportiva "Torquato Tasso,, al Concorso ginnastico di Bologna

Accompagnata dall'augurio e dall'entusiastico saluto di numerosi soci e simpatizzanti è partita alla volta di Bologna, dove parteciperà al Concorso nazionale ginnastico, la squadra femminile della Società sportiva studentesca *Torquato Tasso*.

Le balde ginnaste, che già l'anno scorso seppero far trionfare il nome di Roma ottenendo il primato assoluto nel concorso nazionale scolastico di Cagliari, affrontano fiduciose nel successo il nuovo cimento, mirabilmente preparato dalla valorosa prof. Amedea Copasso.

La squadra, composta delle signorine Borroni, Buzzi, Carpiceci Ida e Vittoria, Censi, De Carolis, Di Segni, Egly, Federici, Flecchia, Jannicelli, La Grasse, Lozzatto, Mozzilli, Salamiti, Sereno, Sigorelli, Stefani e Zainy, è accompagnata dal Consiglio direttivo della Società e da numerosi parenti ed è la sola Società, che, nella nuova adunata, che segnerà il trionfo della forza e della grazia femminile, difenderà i colori della Capitale.

LO SPORT FRA I GOLIARDI

I campionati atletici universitari a Firenze

Alla vigilia dei campionati atletici universitari italiani, tutti gli atenei hanno designato le squadre che parteciperanno alla grande adunata goliardica di Firenze. Di questi però soltanto sette hanno compiuto le gare di selezione. Fra coloro che non hanno selezionato è l'università di Firenze, che pure vanta dei campioni agguerriti che saranno fra i primi nelle diverse gare. Fra i componenti la squadra dell'Università di Bologna, figura l'atleta Baracchi che non ha preso parte alla riunione preparatoria.

Ecco l'elenco completo degli iscritti:

Corsa piana m. 100: Alessandri, Mannozzi, Balatresi, Patelli, Galluzzi (tutti della R. Università Firenze); Riva, Brichetti, Fraschini, Gè, (tutti della R. Un. Pavia); Massimi (Roma); Granata (Cagliari); Zanninovich (Padova); Poli, Gurasio, Castrignani, Candida, Corrieri (R. U. Bari); Bononcini, Benassi, Borghi, Cappellini, D'Agostino (R. Un. Bologna); Buttini (Milano); Palandri (Milano); Mantelli, Romanelli, Penzi, Gastaldi, Trombini, Bassioni (R. Un. Parma); Pescetto, Brignole, Piola (R. Un. Genova); Ceroni (Firenze); Bruscia (Macerata).

Corsa piana m. 200: Pucci, Alessandri, Mannozzi, Ceroni, Balatresi (tutti R. U. Firenze); Brighetti, Fraschini, Gè (R. Un. Pavia); Granata (Cagliari), Colussi, Zanninovich (R. U. Padova); Poli, Gurasio, Castrignani, Candida, Corrieri (R. U. Bari); Nicosia (R. U. Catania); Bononcini, Borghi, D'Agostino, Loreta (R. U. Bologna); Palandri, Campanini (R. U. Milano); Mantelli (Parma); Brignole, Piola, Grasso (R. U. Genova).

Corsa piana m. 400: Alessandri, Giulini, Mannozzi (R. U. Firenze); Brighetti, Talmasson (Pavia); Inardi (Perugia); Anedda (Cagliari); Gussoni, Meo (Padova); Valente, Antuofermo (Bari); Nicosia (Catania); Tarabusi (Bologna); De Marzi (Venezia), Mantelli (Parma), Grasso, Cadeddu (Genova).

Corsa piana m. 800: Giuliani, Neri, Bogliani (R. U. Firenze); Bartoiozzi (Palermo); Talmasson (Pavia); Inardi (Perugia); Anedda (Cagliari); Gussoni (Padova); Jago (Roma); Valente, Antofermo (Bari); Tudisco, Lanza (Catania); Cabrini, Svampa (Bologna); Eynard (Torino); Brofferio, Rossi (Milano); Cadeddu, Tassarotti, Reffo (Genova).

Corsa piana m. 1500: Greco (Firenze); Anedda (Cagliari); Fescian, Lorenzi (Padova); Valente, Antuofermo, Castronovo (Bari); Tudisco, Trabaldi, Lanza (Catania); Cabrini, Svampa (Bologna); Eynard, De Marchi (Torino), Brofferio (Milano); Cadeddu, Tassarotti, Reffo (Genova).

Corsa piana m. 5000: Greco (Firenze); Fescian (Padova); Lorenzi (Padova); Valente, Antuofermo (Bari); Trabaldi (Catania); Knesio (Bologna); Demarchi (Torino); Brofferio, Olivoni (Milano); Cadeddu, Tassarotti, Reffo (Genova).

Corsa ostacoli m. 110: Buzzi (Firenze); Riva (Cagliari); Poli, Castrignani, Candida, Corrieri (Bari); Baracchi (Bologna); Tasgian (Torino); De Marzi (Venezia); Travaglia (Milano); Penzi (Parma); Carrer (Genova).

Pentathlon: Fabiani (Firenze); Massimi (Roma); Meo (Padova); Poli (Bari); Alfieri (Bologna); Tasgian (Torino); Romanelli (Parma); Carrer, Rolla (Genova).

Salto in alto: Paglini Doppioni (Firenze); Riva, Brichetti (Pavia); Riva (Cagliari); Poli, Gurasio, Antuofermo, Curatolo (Bari); Nicosia (Catania); Cicconi (Macerata); Baracchi, Medri, Pilo (Bologna); Bratus (Torino); Travaglia, Carrer (Milano); Buttini (Milano); Romanelli, Trombini (Parma); Carrer, Rolla (Genova).

Salto in lungo: Doppioni, Buzzi (Firenze); Riva, Brichetti (Pavia); Massimi (Roma); Anedda (Cagliari); Poli, Gurasio, Candida, Antuofermo, Corrieri, Curatolo (Bari); Nicosia (Catania); Alfieri Baracchi, Benassi, Bertini (Bologna); Medri (Bologna); Bratus, Antoldi (Torino); Carrer, Buttini (Milano); Romanelli (Parma); Grasso, Carrer (Genova).

Salto con l'asta: Buzzi (Firenze); Riva (Pavia); Poli (Bari); Medri (Bologna); Masoero, Tasgian, Antoldi (Torino); Carrer (Genova).

Lancio del giavellotto: Neri (Firenze); Massimi (Roma); Bianchi (Padova); Poli, Corrieri, Dragonetti (Bari); Cicconi (Macerata), Alfieri, Baracchi (Bologna); Tasgian, Antoldi (Torino); Carrer, Rolla (Genova).

Lancio del disco: Neri (Firenze); Bizzarri, Doppioni (Firenze); Riva (Pavia); Massimi (Roma); Meo (Padova); Poli, Corrieri, Dragonetti, Descisciolo (Bari); Cicconi (Macerata); Alfieri, Baracchi, Mignani (Bologna); Bratus, Tasgian, Giacosa, Antoldi (Torino); Travaglia (Milano); Carrer, Rolla (Genova).

Getto palla di ferro: Bizzarri, Turi, Bonora, Doppioni (Firenze); Riva, Braschi (Pavia); Massimi (Roma); Meo (Padova); Poli, Candida, Antuofermo, Dragonetti, Curatolo, Descisciolo (Bari); Baracchi, Mugnani (Bologna); Tasgian, Giacosa (Torino); Travaglia (Milano); Carrer, Rolla (Genova).

Staffetta 4 x 100: R. Un. Firenze (sq. A.); R. Un. Firenze (squ. B.); R. U. Pavia; R. U. Padova; R. U. Bari; R. U. Bologna; R. U. Torino; R. U. Milano; R. U. Parma; R. U. Genova.

Staffetta 4 x 400: R. U. Firenze sq. A.; R. U. Firenze sq. B.; R. U. Pavia; R. U. Padova; R. U. Bari; R. U. Bologna; R. U. Milano; R. U. Genova.

Staffetta svedese: R. U. Firenze sq. A.; R. U. Firenze sq. B.; R. U. Padova; R. U. Bari; R. U. Bologna; R. U. Torino; R. U. Genova.

In attesa della VII gara generale di Tiro a Segno alla Farnesina

Al Poligono della Farnesina continuano i lavori per l'inaugurazione della VII Gara generale di tiro a segno, che è sotto l'Alto Patronato dei Sovrani e con la presidenza onoraria del Duce.

Fra giorni verrà pubblicato lo specchio di affluenza del tiro collettivo, che sarà anche mandato dalla Commissione esecutiva a tutti gli Enti inscritti alle prove, che si annunciano numerosissimi.

Allo scopo di predisporre in tempo opportuno il servizio degli alloggi per i tiratori che parteciperanno alla gara, la Commissione esecutiva ha iniziato trattative con diversi alberghi della Capitale al fine di ottenere le maggiori agevolazioni per i concorrenti. Sono state pertanto avvertite le presidenze sociali e le Direzioni degli Enti, di voler far conoscere alla Segreteria generale della gara, nel più breve tempo possibile, gli eventuali bisogni di alloggi che necessitano per i propri soci. La Commissione esecutiva ha anche ottenuto, per coloro che intendono avere l'alloggio gratuito, alcune camerate in locali che verranno messi a disposizione dal Ministero della Guerra.

Presso il Poligono di tiro della Farnesina si è già provveduto all'impianto ed al funzionamento di uno speciale servizio di ristorante, bar, ecc.

I tiratori isolati, che intendono partecipare alla gara, possono inviare la loro domanda d'iscrizione al Segretariato generale della gara presso la Divisione educazione fisica del Ministero della Guerra, insieme alla quota di lire dieci quale tassa d'iscrizione per ciascun partecipante.

La squadra svizzera

BERNA, 6. — La squadra di tiratori che rappresenterà la Svizzera alle gare internazionali di tiro a segno di Roma sarà così formata per il tiro al fucile: Hartman di Berna, Lienhardh di Krient, Zimmermann di Lucerna, Kuchen di Winterthour, Pelli di Bellinzona, Reich di Zurigo e Schweizer di Bichwil.

Per il tiro alla pistola la squadra svizzera sarà composta di Schnyder di Balsthal, Wiederkehr di Lichtensteig, Zulauf d'Alstetten, Blum di Ginevra, König di Berna, Balmer di Berna e Brunner di Brugg.

Incontri internazionali di boxe

BARCELLONA, 6.

In un incontro di pugilato (peso piuma) in dieci riprese di tre minuti ciascuna lo spagnolo Gironès ha battuto il belga Gilles per abbandono all'ottava ripresa. In un altro incontro lo spagnolo Ali, campione di Spagna pesi medi, ha battuto ai punti il belga Leo Darton, campione belga pesi welter.

Il giro dei tre Continenti L'arrivo a Sofia

SOFIA, 5.

Su «Fiat 509» sono qui giunti e ripartiti per Bukarest i due «sportmen» torinesi che compiono il giro dei tre continenti.

Uno sferico a 12.300 metri

PARIGI, 6.

Il *Petit Parisien* ha da New York: Si ha da Saint Louis che i capitani americani Gray e Hawsthon, pilotanti un pallone sferico, hanno battuto ieri il «record» del mondo di altezza.

I loro altimetri hanno segnato 41.000 piedi pari a 12.300 m. Il «record» precedente era detenuto dal 30 luglio 1901 dal ten. Suring e dal dotto. Berson che avevano raggiunto 10.800 metri.

Per alleggerire il pallone che discendeva troppo rapidamente il capitano Gray ha fatto uso del paracadute atterrando sano e salvo.

Inaugurazione del Concorso Ippico Internazionale a Villa Glori

Domani, sabato, avrà inizio il grande Concorso Ippico Internazionale con il *Premio Esquilino* — categoria di precisione — per cavalli di ogni razza ed età.

La gara, che avrà inizio alle ore 9, proseguirà nel pomeriggio. Funzionerà il totalizzatore ed il bookmaker.

Si ricorda che col giorno 6 cessa la vendita degli abbonamenti e tagliandi cedibili che per sole L. 130 offre la possibilità di assistere dalle tribune del peso a tutte le giornate del Concorso.

"Nicla,, "Homer,, e "Malacoda,, vincono a Ravenna

RAVENNA, 5. — All'Ippodromo Candiano si è svolta oggi la seconda giornata di Corse al trotto.

PREMIO ALLEVAMENTO (prima prova): *Nicla* guadagna il primo posto coprendo il percorso in 2'30". Seguono: *Esule*, *Achea*, *Pimpinella* e *Leonida*.

(Seconda prova): *Nicla* conserva il primo posto impiegando 2'16". Seguono: *Dorè*, *Pimpinella* e *Leonida*.

CAMPIONATO EUROPEO (prima prova): Si aggiudica il primo posto *Homer* che impiega a coprire il percorso 2'11" 2/3. Seguono: *Heater*, *Princess Moko*, *Doctor Withe*, *Bessie Bond*.

(Seconda prova): *Homer* conserva il primo posto con 2'11". Seguono, *Heater*, *Bessie Bond*, *Princess Moko*.

PREMIO LITTORIO. Vince *Malacoda* che impiega 3'82".

Fortitudo contro *Padova* allo Stadio

Domenica si riprenderanno le partite per la Coppa del C. O. N. I. Scenderà per tale circostanza a Roma la simpatica squadra del *Padova* che già nel corso del Campionato riuscì in una non dimenticata ed appassionante battaglia a strappare la vittoria ai rosso-bleu del comm. Foschi.

La *Fortitudo* desiderosa di rifarsi scenderà in campo nella sua formazione migliore. Parleremo domani più diffusamente dell'importante match.

Baldock batte Archievell e vince il campionato mondiale

LONDRA, 5.

In un incontro di boxe a 15 riprese per il campionato del mondo dei pesi gallo l'inglese Baldock ha battuto l'americano Archievell.

Il libro dell'auto moderna

dell'ing. L. Timpari, R. Primo Ispettore dell'Ufficio speciale Ferrovie, Tramvie, Automobili è un libro assolutamente unico nella letteratura sia italiana che straniera perchè possiede il pregio, più unico che raro, di *farsi capire da tutti*, per essendo un trattato esauriente e completissimo in ogni sua parte, e tale da interessare intensamente il principiante come il più raffinato costruttore e sportsman, il meccanico che ripara, lo chauffeur o garagista. Con l'ausilio di splendidi disegni prospettici, senza formole astruse, illumina ogni regola, ogni concetto con l'immediata applicazione dell'esempio numerico. L'autore non si accontenta di sviscerare con meravigliosa chiarezza tutti gli elementi della meccanica automobilistica; ma si addentra con altrettanta chiarezza e semplicità in tutte le più moderne costruzioni e concezioni; in uno studio inedito e completo del motore Fiat 501-503; esamina e spiega i compressori, gli antidetonanti, le nuove camere da scoppio, la carburazione ed i nuovi carburanti, i problemi appassionanti del massimo rendimento col minimo dispendio, nuovi freni e servofreni, le sospensioni, il molleggio autonomo, le gomme, tutto l'equipaggiamento elettrico (finora sempre trascurato o ignorato) ed infine i nuovi gasogeni applicati alla trazione automobile: l'autocarro a legna o carbonella, la sorpresa del 1927, la soluzione di un problema d'importanza nazionale per i Paesi non produttori di benzina. Si chieda il volume di 970 pagine in-8 grande con 720 disegni originali di C. Biscaretti all'editore U. Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, franco contro rimessa di L. 60; oppure lo si ordini contro assegno postale.

Match calcistico

La Squadra Calcistica costituitasi presso il Gruppo Rionale S. Agnese «Luigi Siverio», sta organizzando per domenica 8 corrente, alle ore 16, un incontro di foot-ball con la squadra dell'Avanguardia di Monte Sacro.

La partita avrà luogo sul campo aperto di foot ball della città giardino Aniene.

Presenzieranno varie autorità del Partito Nazionale Fascista e dell'Opera Nazionale Balilla.

Un americano alla "Coppa Schneider,,

NEW YORK, 5.

La Kierkhann Products Corporation di Garden City vicino a New York lavora intanto a trasformare in idrovolante un areoplano di nuovo tipo velocissimo costruito nel 1926 dal famoso aviatore ten. Alford Williams che parteciperà nel 1928 alla gara per la coppa Schneider.

I voli di prova si prevedono per il giugno.

Bollettino giudiziario

Nella Magistratura

I sottonotati sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato per il triennio 1926-28: De Marco Giuseppe, Catanzaro — Di Maria Antonio, Gorizia — Pellegri Aldino, Parma — Pancotto Francesco, Bologna — Gattai Giuseppe, Firenze — Vele Armando, Parma — Galderisi Gerardo, Lacedonia — Sabatano Luigi, Napoli — Marra Oronzo, Casarano, — Miglia Ettore, Susa — Pirro Ponziano, Troia — Rubino Vincenzo, Belvedere Marittimo — Coradduzza Maurizio, Sassari — Calenti Orazio, Roma — Manca Antonio, Bonorva — Masala Salvatore, Bonorva.

Susca collocato a riposo — Lacava trasferito Cagliari — Chiannese trasferito Genova — De Angelis, trasferito Potenza — Ferilli trasferito Alessandria — Battiggi tramutato Trieste — Bersano tramutato Cuneo — Giordana tramutato Canale — Ventriglia tramutato Arienzo — Marsicano trasferito Grosseto — De Fraia trasferito Pola — Monteverde tramutato Cuneo — Giordana tramutato

GLI SPETTACOLI

"La più debole,, al Valle

Questa sera la Compagnia di Alda Borelli darà un'altra novità: *La più debole* di Marcel Provost. Lo spettacolo è in onore del primo attore Ettore Berti.

Una nuova commedia di V. Soldani al Manzoni

La Compagnia Micheluzzi rappresenterà stasera la nuovissima commedia di Valentino Soldani: *Don Abbondio e la sua perpetua*. Il lavoro ha già riportato vivo successo in altre città. L'autore assisterà alla rappresentazione.

"La bella Elena,, all'Eliseo

Come già annunciammo, questa sera la Compagnia di Costantino Lombardo darà una riesumazione veramente interessante: *La bella Elena* di Offenbach. La famosa e graziosissima operetta che ebbe all'epoca sua, successi trionfali, sarà presentata con grande sfarzo.

Il teatro dello Studente

Domani sabato alle 17 al Manzoni, il teatro dello studente, darà la seconda recita straordinaria sotto il patronato di S. E. il ministro Fedele.

La Compagnia Micheluzzi rappresenterà *la bottega del caffè* di C. Goldoni.

Al Conservatorio di musica

Sono aperte le iscrizioni per gli esami di licenza normale e di ammissione nel Conservatorio di Musica di S. Cecilia per l'anno scolastico 1927-28.

Le domande dovranno pervenire alla Segreteria dell'Istituto non oltre il 20 corrente mese.

Gli esami avranno inizio nella seconda quindicina di giugno.

Per maggiori schiarimenti gli uffici di Segreteria sono aperti al pubblico dalle ore 10 alle 12 di ogni giorno, eccettuato i festivi.

Concerto vocale e strumentale

Questa sera alle ore 21 nel salone in Piazza dell'Indipendenza, sarà tenuto, a cura del Gruppo Artistico-Letterario, un concerto vocale e strumentale. Il tenore G. Gospodinoff canterà, fra l'altro, il «Nuovo Inno Nazionale Fascista» dedicato a S. E. Benito Mussolini e scritto dal prof. Azaro Francesco della Comunità Fascista Artigiana dei Pittori e Decoratori di Roma e musicato dal prof. Di Francesco.

Accompagnerà al piano il detto tenore la sig.na Marcella Alessio.

All'importante concerto interverranno il maestro di piano Ceccarelli, la sig.ra Konstantinowa, che canterà scelti pezzi di musica, e la pianista sig.na Tuzzi.

L'ingresso è gratuito ed i biglietti di invito si ritirano presso la direzione della Sala.

ALL'ARGENTINA — Stasera decima replica de *L'amica delle mogli* di Pirandello. Prossimamente una novità: *La Croce del Sud* di Telesio Interlandi e Corrado Pavolini.

AL QUIRINO — Petrolini riprenderà stasera la divertente commedia: *La regina ha mangiato la foglia*, cui seguirà *Gastone*.

Domani: *La sera del 30* di F. M. Martini.

AL MARGHERITA — Continuano le repliche applauditissime de *I diavoli rosa* di Ripp e Bel Ami nella brillante esecuzione della Compagnia «Novissima».

AGLI INDIPENDENTI — Questa sera ripresa del *Girotondo* di Schnitzler che fu già molto applaudito allo stesso teatro.

ALL'ODESCALCHI — Anche ieri sera *L'ultimo lord* di Falena e D'Auro ha riportato vivo successo nella divertente esecuzione della Compagnia d'operette Merazzi-Avansini-Garbini. Stasera replica.

ALL'ADRIANO — Questa sera, con un grande e suggestivo programma comprendente i migliori esperimenti d'illusionismo, l'ottimo Wetryk darà lo spettacolo in suo onore.

L'attività musicale del "Dopolavoro,,

Nella sede Centrale dell'Opera Nazionale Dopolavoro si è riunita sotto la presidenza del gr. uff. Franco Liberati la Commissione tecnica per la Musica, per discutere in merito alle varie modalità del grande Concorso Corale Nazionale indetto dall'Opera stessa. Nella discussione che seguì, venne fissata definitivamente la data dello svolgimento del Concorso stesso nei giorni 8, 9, 10 luglio prossimo venturo, e ciò per poter usufruire dei locali delle scuole, chiuse in quell'epoca, per offrire un decoroso alloggio «alla militare» al duemilacinquecento cantori che parteciperanno al concorso.

Venne anche stabilito che le gare eliminatorie si svolgeranno contemporaneamente in due teatri di Roma a seconda delle diverse Categorie, in modo da poter in due giorni esaurire con calma e serenità di giudizio il Concorso.

Il grande concertone in cui da tutti i partecipanti riuniti verranno eseguiti i cori d'obbligo ed i canti patriottici nelle riduzioni a quattro voci, si svolgerà nel pomeriggio di domenica 10 luglio al Palatino. Fu inoltre convenuto che in occasione di tale Concorso da una apposita Commissione saranno svolti in onore dei concorrenti speciali festeggiamenti come una gita ad Ostia a Tivoli, visite al Vaticano, al Palazzo Reale, agli scavi, al Giardino Zoologico, ed infine un corteo di tutti i partecipanti si recherà a deporre una corona al Milite Ignoto.

La Commissione per la Musica stabilì inoltre la nomina di varie sottocommissioni esecutive per l'assegnazione e la distribuzione degli alloggi per le riduzioni pranzo i ristoranti, per lo smistamento dei partecipanti uno speciale ufficio alla Stazione, per la direzione artistica del Concertone, e per i festeggiamenti.

Infine la Commissione presa atto del grande interessamento artistico, di pubblico e di stampa, ottenuto dal Teatro Sperimentale di Musica nella recente esecuzione dell'*Amico Fritz* al Nazionale di Roma, stabilì di continuare questa geniale e felice iniziativa del Dopolavoro destinata a rivelare al pubblico quei valori artistici lirici che finora erano ostacolati nel loro debutti dalle esosità delle agenzie teatrali e degli impresari, raggiungendo contemporaneamente un alto scopo educativo per il popolo offrendo degli ottimi spettacoli lirici a prezzi popolarissimi.

Spettacoli del 6 Maggio

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»
VENERDI' 6 — Ore 21,30 La superrivista di Ripp e Bel Ami:
I diavoli rosa

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
VENERDI' 6 — Ore 21:
La regina ha mangiato la foglia
Seguirà: GASTONE.

ADRIANO — Ore 21: Spett. d'illusionismo *Wetryk*.

ARGENTINA — Comp. dramm. L. Pirandello — Ore 21: *L'amica delle mogli*.

ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *La bella Elena*.

INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *Girotondo*.

MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Don Abbondio e la so Perpetua*.

MORGANA — Comp. «L'operettistica» — Ore 17: *Il club dell'amore*.

ODESCALCHI — Comp. Merazzi-Avanzini-Garbin — Ore 21: *L'ultimo Lord*.

VALLE — Comp. dramm. di A. Borelli — Ore 21: *La più debole*.

Il processo per l'uccisione dell'on. Pietravalle

L'udienza pomeridiana di ieri si è iniziata alle ore 16.

Si riprende l'esame dei testi. E' chiamato per primo l'avv. *Francesco Carrara*. Mentre il giorno del ferimento si dirigeva verso piazza del Gesù, vide un uomo che si allontanava frettolosamente. Udì poi delle voci: «Hanno rubato a quel signore». Si voltò e vide un signore che si tastava il petto, e vide che gli cadevano di mano dei fiori. Per una associazione di idee — dice — pensai che quel signore che si palpava, e che poi seppi essere l'on. Pietravalle, fosse il derubato e quel tale che avevo visto allontanarsi frettolosamente fosse il ladro.

Seppi più tardi che non si trattava di un furto, bensì del ferimento dell'on. Pietravalle.

Segue il prof. *Maurizio Crispino*, direttore della 1.a sala uomini all'ospedale degli «Incurabili».

Riferisce sulla condotta del Falanga durante la sua permanenza agli «Incurabili». Dice che lo conosceva appena e non richiamò mai sopra di sè l'attenzione.

Non tenne mai cattiva condotta e se ne stava sempre appartato e raggomitolato nel suo lettuccio. Del resto la sua degenza presso il reparto diretto dal teste fu brevissima.

Dichiara che lo dimise dall'ospedale perchè non presentava malattie gravi. Constatò che era un semi-deficiente.

Avv. D'Angelantonio (P. C.) — Il direttore generale on. Pietravalle concordava in questi sentimenti di umanità?

Teste. Il Pietravalle era molto buono, ma, sopratutto era rigido e severo.

A domanda della difesa dice che la dimissione del malato dipende dal direttore del reparto; ma ciò non toglie che il direttore generale possa decidere in contrario ove ritenesse, ingiusta la dimissione del malato o viceversa possa fare osservazione sulla mancata dimissione qualora ritenesse ingiustificata la permanenza.

A domanda della P. C. se il Pietravalle consentisse o meno quel criterio umanitario al quale si era ispirato verso il Falanga risponde: «Il Pietravalle avrebbe potuto osservarmi che non essendo prettamente necessaria la permanenza del Falanga nell'ospedale io avrei dovuto dimetterlo. Come ho già detto però a me mai fu fatta in proposito osservazione di sorta».

Gli avvocati Gianturco e Russo protestano. Sorge un vivace battibecco subito sedato per l'energico intervento del Presidente.

Segue l'ispettore *Orensi* dell'Ospedale degli «Incurabili».

* * *

Continua l'esame dei testi al processo Pietravalle.

Il prof. *Rossi Domenico* conferma la sua deposizione precedente. Passando a parlare del Calì e del Farrante ha per questi due ampie parole di lode perchè egli, direttore del reparto, non ebbe mai a lamentarsi di loro e ad avere rapporti. Quando il Falanga fu licenziato non ebbe a lamentarsi, ma anzi ringraziò.

Il Pietravalle, del resto, occupato com'era alla riorganizzazione non si poteva occupare del licenziamento dei singoli ammalati.

Avv. *Gianturco* quando andò a sentire notizie dell'on. Pietravalle non fu ammesso alla sua presenza, ma parlò con i famigliari.

L'avv. *Caprice* chiede che sia messo a verbale che non solo lui ma anche S. E. il duca di S. Oreste che fu a trovare il deputato non fu ammesso alla sua presenza perchè impedito dai medici.

Rossi Vincenzo dice che l'infermiere Calì aveva questioni personali col La Grotta che fu poi il confidente della Questura contro il Falanga.

Il sig. *Rotondo* direttore amministrativo dell'ospedale la Pace spiega che all'ospedale la posta viene dal fattorino consegnata al portiere che la mette nella buca delle lettere e che le tassate e le raccomandate la manda in direzione a mezzo del fattorino stesso.

Il comm. *Iannicelli* Presidente del Consiglio Provinciale di Caserta narra della vita politica dell'on. Pietravalle e niente di specifico sa in merito alla sua vita come direttore degli ospedali.

Il prof. *Delli Ponti Giulio* fu chiamato in causa da una lettera anonima inviata alla Proc. del Re nella quale è detto che il Delli Ponti stesso avrebbe saputo che l'on. Pietravalle aveva un figlio naturale.

Egli di questo non sa nulla e l'ha soltanto inteso dai giornali.

Esposito Angelo infermiere agli Incurabili dice che il Falanga non è stato mai nel suo reparto e non lo conosce. Riguardo al Calì dice che è stato suo compagno ed è stato sempre di animo mite ed aveva una speciale devozione per l'on. Pietravalle che aveva fatto rientrare gli infermieri fatti mandar via dal marchese di Barbazzale.

Nessun rancore poteva avere il Calì contro l'onorevole perchè questi era il padre degli infermieri.

Aggiunge che la classe degli infermieri è stata costituita in ente giuridico nel 1922.

Fu comandato di servizio in casa Pietravalle e fu lì fino al giorno della morte, ma non lo fecero mai entrare nella stanza. Nei giorni di permanenza intese dire vagamente che l'onorevole non voleva mai uscire armato quantunque lo avessero consigliato.

Viene richiamato l'ing. *Pietravalle* il quale dà alcune spiegazioni sulle funzioni del padre quale direttore generale sanitario degli ospedali.

La signora *Lyna Pietravalle* dice, a richiesta del Proc. Gen., che non è vero che il babbo fu consigliato ad armarsi e tanto meno che egli avesse detto: «Dopo avergli fatto tanto del bene e dati tanti denari mi ha ammazzato».

A proposito di un trafiletto del *Messaggiero* «firmato K.» e pubblicato nel primo anniversario della morte del babbo la signora Pietravalle, a domanda dell'avv. D'Angelantonio, aggiunge che autore dell'articolo fu certo Eugenio Zaniboni il quale oltraggiava la memoria dell'on. Pietravalle e lei. Ricorda che corsero degli schiaffi tra l'ing. Paolo Pietravalle e lo Zaniboni.

A domanda dell'avv. Caprice dice delle preoccupazioni che aveva il padre quando tornò agli ospedali.

L'udienza è tolta e rinviata al pomeriggio.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Per una uniformità di direttive degli organismi politici e sindacali

A Palazzo del Littorio, convocati dal Segretario Generale del Partito Nazionale Fascista, on. Augusto Turati, e presente il Sottosegretario di Stato alle Corporazioni Bottai, si sono riuniti i Presidenti delle Confederazioni Nazionali Sindacali. Hanno partecipato alla riunione l'on. Benni e il prof. Balella per la Confederazione dell'Industria, l'on. Lantini per la Confederazione dei Commercianti, l'on. Biancardi e l'avv. Perosio per la Confederazione dei Trasporti Marittimi, l'on. Cucini per la Confederazione dei Sindacati Fascisti, l'on. Corrado Marchi per la Confederazione dei Trasporti Terrestri, l'avv. Bianchini per la Confederazione dei Bancari, il comm. Cacciari col suo segretario dott. Zezza per la Confederazione degli Agricoltori e l'on. Magrini per la Federazione Autonoma degli Addetti ai Trasporti Marittimi.

Scopo della riunione — la prima di una serie di riunioni periodiche settimanali — è stato quello di dare uniformità di direttive all'azione degli Organismi politici e sindacali in merito ai problemi sociali interessanti la vita della Nazione. Al centro i collegamenti continui, costanti si hanno essenzialmente — e si avranno — attraverso queste riunioni che quasi settimanalmente si avranno presso la Direzione del Partito; alla periferia si potranno anche tenere riunioni periodiche che potrebbero effettuarsi, con il segretario federale dei Fasci, presso l'ufficio provinciale corporativo che ha i suoi locali in Prefettura.

Nella discussione, a cui hanno partecipato l'on. Turati, l'on. Bottai e tutti i Presidenti delle Confederazioni, *è stato ribadito il principio che condizione pregiudiziale per creare tale uniformità di direttive è quella che alla dirigenza degli organismi sindacali siano chiamati sempre uomini di sicura fede fascista.*

Il Direttorio dei Medici condotti ricevuto dall'on. Turati

L'Ufficio Stampa del Partito nazionale fascista comunica:

Presentati dal comm. Lusignoli, segretario generale dell'Associazione generale fascista del pubblico impiego, sono stati ricevuti dall'on. Turati i membri del Direttorio centrale dell'Associazione nazionale fascista medici condotti.

L'on. Turati li ha accolti con grande cordialità, ha affermato la sua convinzione nell'efficacia e nella forza organizzativa dell'Associazione nazionale fascista medici condotti e dell'importanza in cui essa è tenuta dalla Direzione del Partito e del Regime non solo per la sua funzione assistenziale ma altresì per la sana propaganda dell'idea nazionale fascista che essi possono svolgere in tutti i più lontani e piccoli centri; ha assicurato inoltre tutto il suo benevolo interessamento per quei problemi che gli verrano prospettati dagli organismi dirigenti nei quali ha completa fiducia.

Il segretario nazionale dott. Vacino, ringraziando l'on. Turati, con precisa espressione ha fatto presente come nell'attuazione delle previdenze assistenziali accennate nella «Carta del lavoro» a beneficio delle classi operaie l'azione delle classi operaie l'azione del medico condotto deve avere particolare considerazione e preminenza, perchè nella sua superiore conoscenza di tutti i bisogni delle classi lavoratrici il medico condotto è indiscutibilmente insostituibile.

Da ciò il giustificato desiderio della Associazione di essere chiamata a collaborare nelle disposizioni che seguiranno per l'applicazione della «Carta del lavoro».

L'on. Turati ha nuovamente assicurato che, in perfetto accordo col commendator Lusignoli, avrebbe bene accolta la collaborazione offerta dall'Associazione nazionale fascista medici condotti, che riuscirà di grande e positivo ausilio.

Accordo fra l'Ass. del Pubblico Impiego e il Consorzio Industriale Manufatti

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

E' stato pubblicato il Decreto del Ministro delle Finanze col quale si autorizzano gli impiegati e salariati dipendenti da Enti Pubblici, tesserati della Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego, ad acquistare dal Consorzio Industriale Manufatti i generi con pagamento rateale.

Il Consorzio Industriale Manufatti, con il quale l'Associazione Generale Fascista del Pubblico Impiego ha stipulato una convenzione vantaggiosissima per i suoi associati, offre stoffe, lanerie e cotonerie, biancheria personale, da tavola, da toletta e da letto, maglieria per uomo e signora e quant'altro del genere può occorrere a prezzi di fabbrica.

I vantaggi di cui potranno godere gli associati, sia per il pagamento rateale, sia per la convenzione stipulata con il Consorzio Industriale, cui fanno capo le più grandi industrie tessili e di manufatti italiane, sono assai notevoli.

E speciale rilievo quindi deve avere l'opera svolta a tal fine dall'Associazione Generale del Pubblico Impiego che ha saputo così brillantemente conciliare gli scopi assistenziali che sono nel suo programma, con il principio patriottico, voluto dal Governo Nazionale, che cioè i dipendenti dello Stato acquistino esclusivamente merce italiana.

Le bonifiche idrauliche in Italia

La rivista *Augustea*, nel numero odierno pubblica un importante articolo del nostro collega Franco Cianderella inerente allo sviluppo delle bonifiche idrauliche in Italia.

Nella prima parte il collega Canderella fa un vibrante elogio dello spirito veramente ammirevole di S. E. il Ministro dei LL. PP. on. Giuriati, uno degli uomini che meglio sanno esprimere l'epopea della Rivoluzione Fascista, il quale vuole e sa imporre una linea precisa, una direttiva audace.

L'articolo continua dimostrando che attraverso le opere di bonifica idraulica eseguite direttamente dal Governo Nazionale a tutto il 30 giugno 1926 le terre conquistate al lavoro, sono uguale a quelle di tutta la Liguria e che l'espansione civile del lavoro italiano ha saputo costruire nelle suddette bonifiche tutta una teoria di strade che andrebbero per una volta e mezza dal Capo Passero all'estremo limite delle Alpi Centrali.

Modificazioni nella composizione del Ministero dell'Aeronautica

I Servizi Tecnici del Ministero per l'Aeronautica secondo uno schema di decreto presentato dal Ministero della Aeronautica al Consiglio dei Ministri, verranno a subire una nuova modificazione.

Le complesse mansioni inerenti lo studio, la scelta, la costruzione e manutenzione degli aeromobili e i numerosi servizi demaniali, che attualmente sono affidati alla Direzione Generale del Genio e delle Costruzioni Aeronautiche, secondo il nuovo ordinamento verrebbero suddivise fra una «Direzione Superiore Studi ed Esperienze» ed una «Direzione Generale delle Costruzioni e degli Approvvigionamenti»; la prima avrebbe carattere scientifico sperimentale, la seconda provvederebbe alla costruzione e all'approvvigionamento di tutto il materiale aeronautico nonchè ai collaudi in accordo con la Direzione Generale dei Servizi del Materiale e degli Aeroporti.

Il Ministero dell'Aeronautica viene ad essere quindi così composto:

a) dal Gabinetto del Ministro;

b) dalla Segreteria Particolare del Sottosegretario di Stato;

c) da un Ufficio Leggi e Decreti, aggregato al Gabinetto e retto da un capo sezione civile;

d) da una Direzione Generale del Personale Militare e delle Scuole, retta da un generale di Divisione o di Brigata Aerea;

e) da una Direzione Generale del Personali civili ed Affari Generali, retta da un Direttore Generale civile;

f) da una Direzione Superiore degli Studi e delle Esperienze;

g) da una Direzione Generale delle Costruzioni e degli Approvvigionamenti, retta dal generale capo o dal generale del Genio Aeronautico;

h) da una Direzione Generale dei Servizi del Materiale e degli Aeroporti, retta da un generale di Divisione o di Brigata Aerea;

i) da un Ispettorato di Commissariato Militare Aeronautico, retto dal generale del Commissariato Militare dell'Aeronautica;

l) da un Ufficio Sanitario, retto da un ufficiale superiore medico del R. E. o della R. M.;

m) da un Ufficio Aviazione Civile e Traffico Aereo, retto da un capo divisione civile.

I componenti del Comitato tecnico di areonautica

La composizione del Comitato tecnico di aeronautica, organo consultivo del Ministero dell'Aeronautica, secondo uno schema di decreto presentato al Consiglio dei Ministri subirà qualche modificazione.

A formare il Comitato tecnico saranno chiamati:

a) il Direttore superiore degli Studi e delle Esperienze;

b) il Direttore generale delle Costruzioni e degli Approvvigionamenti;

c) il Direttore generale dei Servizi del Materiale e degli Aeroporti;

d) il Capo del primo Reparto del l'Ufficio di S. M.;

e) il Capo del secondo Reparto dell'Ufficio di S. M.

Come è noto il Comitato tecnico incaricato degli Studi e delle Esperienze dei Materiali aeronautici era prima composto del Generale del Genio aeronautico e di un ufficiale generale e colonnello dell'Arma aeronautica, di un colonnello dell'Arma aeronautica e di due colonnelli del Genio aeronautico.

Provvedimenti per gli aviatori in congedo

Il personale navigante specializzato in congedo costituisce una riserva di grande valore alla quale, in caso di bisogno, la Regia Aeronautica può attingere elementi di sicuro affidamento e di immediato rendimento. Già da tempo sono stati presi provvedimenti che regolano il periodico allenamento e addestramento degli aviatori in congedo. Uno schema di decreto presentato in questi giorni al Consiglio dei Ministri dal Ministero dell'Aeronautica stabilisce che gli aviatori richiamati per l'allenamento indossino la nuova divisa della R. Aeronautica, mentre prima era ad essi consentito l'uso dell'abito civile con uno speciale distintivo; ciò generava fra gli allenandi una promiscuità che non era in armonia con quello che costituisce il principio fondamentale della disciplina militare; ossia il rispetto alla gerarchia.

Ma poichè troppo grave sarebbe stato per i richiamati l'onere di fornirsi della divisa militare aeronautica a proprie spese, il Ministero dell'Aeronautica è venuto nella determinazione di corrispondere una volta tanto a tutti gli aviatori richiamati un'indennità di lire 1000 per gli ufficiali e di L. 500 per i sottufficiali.

La rappresentanza dei Mutilati Italiani partirà questa sera per il Belgio

Il segretario generale della Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra comunica:

«Questa sera partirà da Milano la rappresentanza dei Mutilati italiani, che capitanata dal presidente dell'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi on. Carlo Delcroix, va nel Belgio a restituire la visita fatta nello scorso anno dai Mutilati belgi in Italia.

Fanno parte della rappresentanza oltre Carlo Delcroix e la sua signora, il comm. Adriano Mari, l'avv. Cesare Colbertaldo, l'avv. Vittorio Presti, la medaglia d'oro Guido Slataper, S. E. Mario Carusi, l'avv. Vincenzo Ribechi, onorevole Michele Barbaro, on. Titta Madia, on. Oreste Cimoroni, barone Carlo Nolli di Tollo, cav. Angelo Pellegrini, capitano Azrael Chelesehin, Gaetano Montanti, capitano Jannacone, nonchè Lelio Baroni del «Resto del Carlino», Paolo Monelli del «Corriere della Sera», Nicola Pascazio dell'«Ora» di Palermo ed un inviato speciale del «Popolo d'Italia».

Il segretario generale Gianni Baccarini trattenuto in Italia da importanti questioni associative non farà parte della Commissione contrariamente a quanto era stabilito.

I Mutilati sono latori di ricchissimi e artistici doni da parte dell'Associazione stessa e delle città di Roma, Firenze e Napoli, ai Reali del Belgio e alle città di Bruxelles, Liegi e Anversa. Il Governatore di Roma principe Ludovico Spada Potenziani ha accompagnato il dono di Roma a Bruxelles con un vibrante messaggio.

Il Governo, la stampa, e i commilitoni del Belgio hanno preparato una settimana di ricevimenti, di feste e di cortei in onore dell'Italia e degli ospiti.

La circolazione monetaria in Albania e la Banca nazionale

L'«Agenzia di Roma» comunica alcune informazioni sullo stato della circolazione monetaria in Albania instauratosi con l'opera della Banca Nazionale di Albania, nella quale, come è noto, hanno parte preminente i capitali e le direzioni tecniche italiane. La Banca Nazionale di Albania fu costituita solo il 2 settembre 1925 e nel 1926 aveva già emesso per un valore di 6.984.526 di franchi albanesi, in buona parte contro acquisti di divisa.

L'Albania è ora dotata di tutti gli elementi di un completo sistema monetario metallico, con pezzi da 100 e 20 franchi in oro, di 5, 2 e 1 franco in argento, di 20, 10 e 5 centesimi in nichelio, e 2 e 1 centesimo in bronzo. Questo completo assortimento divisionale ha permesso che i prezzi in Albania si adeguassero meglio che in passato alle differenze di qualità e di quantità, con beneficio per le categorie economiche meno abbienti. Il valore della nuova moneta albanese ha raggiunto subito all'interno una perfetta stabilità, alla quale corrisponde un'analoga stabilità sui mercati esteri. Il franco albanese, per iniziativa della Banca nazionale albanese, è regolarmente quotato alle borse di Milano e di Trieste ed è trattato anche in Svizzera, a Vienna e altrove. E' stata pure promossa una quotazione ufficiale delle valute estere a Durazzo, frutto del libero giuoco della domanda e dell'offerta del pubblico. Un fatto caratteristico, è che da parecchi mesi, salvo brevi intervalli, la moneta albanese fa premio sulle altre valute auree, per esempio anche sul dollaro.

LA LOTTA CONTRO LA TUBERCOLOSI
Il disegno di legge presentato alla Camera

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha presentato alla Presidenza della Camera in data odierna il seguente disegno di legge: *Provvedimenti per la lotta contro la tubercolosi.*

Provvedimenti per l'impulso dell'industria peschereccia

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un Regio Decreto in data 14 aprile contenente nuove norme intese ad agevolare l'industria della pesca.

In deroga all'art. 1 del Decreto legge 11 giugno 1926, i pescatori del litorale inscritti nella seconda categoria della gente di mare, sono ammessi al passaggio nella prima categoria, in qualità di pescatori d'alto mare, quale che sia la loro età. Restano ferme le altre condizioni circa l'idoneità fisica e la non esistenza di condanne che escludano dalla possibilità di conseguire gradi marittimi.

I libretti di matricolazione ottenuti in applicazione dell'odierno decreto saranno validi unicamente per l'imbarco su navi e galleggianti addetti alla pesca.

E' istituita la qualifica di meccanico per piroscafi addetti alla pesca.

L'ultima parte del decreto contiene le norme per il conseguimento della qualifica di meccanico per piroscafi addetti alla pesca.

Consorzio autonomo del Porto di Genova

S. E. l'ammiraglio Cagni, presidente del Consorzio Autonomo del Porto di Genova, ha inviato all'on. Ferruccio Lantini, presidente della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, in data 20 aprile, la seguente lettera con la quale prende atto delle sue dimissioni, presentate il 13 aprile u. sc. in vista delle funzioni a cui è stato nominato nella Confederazione del Commercio e che non gli permettono di rappresentare il Comune di Genova nell'assemblea del Consorzio stesso.

«On. dottor Ferruccio Lantini - Roma

Mi pervenne la lettera del 13 corrente mese, e mentre La ringrazio per la sua comunicazione, a nome mio nonchè dell'assemblea consortile, esprimo a V. S. on. il vivo rincrescimento di perdere la sua collaborazione di sì alta competenza e di sì grande prestigio.

«A nome dell'assemblea stessa e mio, porgo alla S. V. on.le i sensi della più deferente considerazione. — F.to: *Umberto Cagni*».

Tumultuoso comizio di nazionalisti a Berlino

BERLINO, 6.

Ieri sera alla Casa del Soldato i nazional-socialisti hanno tenuto una riunione durante la quale il capo del gruppo di Berlino dott. Gobbels, di tendenze ultraradicali, ha pronunciato un discorso violentissimo contro i giornali e giornalisti democratici e contro il tedesco-nazionale «*Lokal Anzeiger*» che «osarono» criticare il discorso di Hitler.

Un redattore del «Lokal Anzeiger» che si trovava presente per ragioni di servizio ad un cenno del Gobbels è stato bastonato e ferito gravemente alla testa. Un pastore protestante che era insorto contro questo atto brutale è stato a sua volta percosso e ha dovuto essere trasportato all'Ospedale in condizioni assai gravi.

Gobbels ha poi invitato i comizianti a visitare i giornalisti più noti degli organi repubblicani nelle rispettive abitazioni per «lavare loro la testa».

La scenata è durata qualche tempo poichè altri presenti hanno dimostrato di non essere interamente d'accordo col piano d'azione esposto dal Gobbels; parecchi di costoro sono stati bastonati o gettati fuori dei locali della riunione.

La Polizia informata del fatto è accorsa ed ha circondato l'edificio. Il Comandante è poi entrato nella sala alla testa di cinquanta guardie che avevano le carabine imbracciate dichiarando sciolta la riunione ed invitando i presenti ad uscire in catena per essere perquisiti. Vi è stata dapprima dell'incertezza, e si è avuta per qualche minuto l'impressione che i tremila nazional-socialisti volessero ribellarsi. Ma il Comandante della Polizia ha fatto capire energicamente che era risoluto a farsi obbedire.

Ad uno ad uno i comizianti sono stati perquisiti. L'operazione è durata fin verso le 3 del mattino. La Polizia ha sequestrato rivoltelle, pugni di ferro, coltelli a manico fisso, pugnali abbandonati sotto le sedie ed ha proceduto ad una trentina di arresti.

Il Comandante la Polizia di Berlino ha personalmente esaminato i rapporti dei suoi dipendenti e i verbali degli interrogatori ed ha trasmesso il tutto al Ministro degli Interni di Prussia e alla Procura di Stato pei provvedimenti del caso.

Contro Gobbels, subito arrestato, è stato immediatamente iniziato procedimento penale per istigazione all'odio di classe. Un'altra istruzione giudiziaria è stata aperta contro gli altri arrestati.

La Polizia ha pubblicato un manifesto col quale si dichiarano sciolte e vietate tutte le organizzazioni nazional-socialiste dei gruppi di Berlino e Brandeburgo.

Gli incidenti fanno nascere in molti preoccupazioni per quello che potrà accadere domenica in occasione della concentrazione a Berlino di 60 e 70 mila «elmetti d'acciaio». Il Ministro degli Interni prussiano pensa che gli incidenti nazional-socialisti non avranno alcuna ripercussione nel corso della manifestazione del giorno 8 maggio. La Polizia ha preso tuttavia le maggiori misure, atte a garentire ad ogni costo il mantenimento dell'ordine.

Essendo inoltre pervenute alla Direzione delle Ferrovie lettere anonime di comunisti che minacciano di far saltare i ponti per impedire il passaggio dei treni che recheranno a Berlino gli «elmetti d'acciaio» sono stati mobilitati reparti della riserva dei distretti di Berlino e del Brandeburgo.

Vaghe affermazioni generiche alla Conferenza di Ginevra

GINEVRA, 6.

Ieri presente la Delegazione russa, la Conferenza economica ha continuato la discussione generale.

Ha parlato per primo Zimmermann, ex Commissario Generale della Società delle Nazioni in Austria, paragonando la brillante situazione degli Stati Uniti d'America dovuta alla grande unità di produzione, di consumo, alla identità di abitudini e di bisogni e alla assenza di frontiere in quello immenso Stato con la situazione dell'Europa la quale pur non potendo sperare la realizzazione delle fortunate condizioni americane deve tuttavia tenerle presenti come esempio. Zimmermann denuncia le cause del malessere economico europeo da lui identificate nell'elevatezza dei gravami fiscali dovuti agli ammortamenti e agli interessi dei debiti di guerra, alle riparazioni e alle pensioni e alla troppo spinta legislazione sociale che in materia di rapporti fra datori di lavoro e lavoratori non soltanto va ben più lungi che non avvenga in America ma finisce per nuocere più che favorire le classi a profitto delle quali essa è fatta. Zimmermann conclude dicendo che il ristabilimento della cooperazione economica fra i paesi dell'Europa Centrale, sconvolti dalla scomparsa della monarchia di Asburgo è la condizione essenziale del miglioramento della situazione del nostro continente.

Segue la signora Freudlich, Presidente della Lega Internazionale delle Cooperative e membro del Consiglio Nazionale Austriaco che si esprime contro le conclusioni dei Cartelli industriali e in favore della creazione efficace di un sistema di controllo nazionale e internazionale su detti Cartelli per regolarizzare la politica dei prezzi.

Siemens, rappresentante della Germania dichiara che la Conferenza otterrà un grande successo se giungerà a concretare talune raccomandazioni la cui esecuzione sia affidata a uomini politici. L'influenza esercitata oggi dai Governi sulle economie è molto considerevole e si manifesta in primo luogo nel campo della produzione industriale con diritti doganali, proibizioni di importazioni, premi di esportazioni e altri mezzi di natura tale da abbassare il tenore di vita ed intralciare lo sviluppo dei popoli. Quasi tutte le economie europee si trovano ora in presenza di un nuovo problema: la disoccupazione quasi permanente, che ha portata economica e politica molto serie e che la Conferenza non può trascurare. Conclude dichiarando necessario abbandonare le vecchie concezioni in materia economica per ricercare con mezzi appropriati all'attuale situazione il miglioramento del tenore di vita dei popoli dal punto di vista sociale, materiale e culturale.

Ha poi parlato il delegato del Giappone.

Nel pomeriggio è continuata la discussione generale. Hanno preso la parola il cileno Urzua, lo svizzero Dubois, della «Banque Suisse», il francese Jouhaux, Segretario generale della Confederazione generale del lavoro, l'olandese Colijn, l'ex Ministro delle Finanze belga Barone Tibbaut e l'inglese Sir Max Muspratt.

Il francese Jouhaux ha avanzato infine una proposta secondo la quale si dovrebbe creare un organismo economico autonomo in seno alla Società delle Nazioni composto di una conferenza consultiva con membri nominati dai Governi e di un organo esecutivo da chiamarsi Consiglio economico internazionale, composto di diciotto membri, dodici dei quali nominati dal Consiglio della Società delle Nazioni e sei nominati dall'Ufficio Internazionale del Lavoro, questi ultimi sei egualmente ripartiti fra padroni ed operai. Un ufficio o una segreteria permanente, dipendente dal predetto consiglio economico internazionale, dovrebbe studiare tutte le questioni economiche che sarebbero iscritte all'ordine del giorno dei lavori.

Il cileno Urzua ha accennato, nel suo discorso, alla necessità di non opporsi direttamente o indirettamente alla emigrazione che può trovare nelle immense riserve di ricchezza americane, non ancora sufficientemente valorizzate da capitali e da braccia, un lavoro largamente rimunerativo.

E' atteso per oggi il discorso dell'exministro Loucheur.

I russi minacciano di lasciare Ginevra

MOSCA, 6.

L'«Agenzia Tass» pubblica: «Le comunicazioni ricevute dal Governo sovietico da parte della Delegazione della U. R. S. S. alla Conferenza economica di Ginevra circa le condizioni fatte alla Delegazione dalla Polizia che la priva di ogni libertà e di ogni possibilità di lavorare, hanno suscitato una estrema indignazione nei Circoli governativi.

«Il Governo sovietico considererà le inaudite repressioni e le umilianti restrizioni inflitte alla Delegazione sovietica — se non vengono immediatamente sospese, — come una prova della mancanza di sincerità nell'invito fatto alla Delegazioni della U. R. S. S. da parte della Società delle Nazioni che, promettendo nei suoi inviti condizioni eguali per tutte le Delegazioni, volle in realtà non ammettere la Delegazione della U. R. S. S. alla partecipazione ai lavori della Conferenza e prende attualmente tutti i provvedimenti per creare un'atmosfera che ostacoli i lavori della Delegazione.

«Il Governo sovietico per conseguenza, in risposta alla domande del Presidente della Delegazione, Osinski, ha incaricato quest'ultimo di rivolgere alla Società delle Nazioni le seguenti domande:

«1. — Che siano revocati tutti i provvedimenti di Polizia umilianti per la Delegazione e tali da limitare la libertà di quest'ultima;

«2. — Che si assicuri un'eguaglianza completa di condizioni alla Delegazione della U. R. S. S. con le altre Delegazioni in quanto concerne i suoi lavori e le sue relazioni ecc.

«3. — Che la Delegazione della U. R. S. S. abbia una partecipazione uguale alle altre Delegazioni nelle discussioni della Conferenza.

«Quest'ultima richiesta è spiegata dal timore che la Delegazione della U. R. S. S. possa essere posta in una posizione differente nei suoi lavori alla Conferenza.

«Il Governo autorizza la Delegazione a lasciare immediatamente Ginevra se queste elementari condizioni non vengono accolte e nello stesso tempo il Governo sovietico si riserva di procedere ad una nuova revisione circa la questione della partecipazione a Conferenze convocate dalla Società delle Nazioni in generale, ed organizzate sul territorio della Svizzera, in particolare.

Delegati e giornalisti italiani ospiti del Marchese Paulucci

GINEVRA, 6.

Il marchese e la marchesa Paolucci de' Calboli hanno offerto una colazione all'Hotel Beau Sejour ai delegati, agli esperti e ai giornalisti italiani presenti per la conferenza economica. Il marchese Paolucci ha rivolto agli ospiti un breve saluto, brindando al Duce e all'Italia.

Il fondo elettoralistico e parlamentare del discorso anticomunista di Sarraut

PARIGI, 6.

(Scardaoni). — *Circola in una parte della stampa e in alcuni ambienti politici una interpretazione nuova del discorso pronunziato tempo fa dal Ministro Sarraut a Costantina contro il comunismo, la quale potrebbe avere fondati elementi di realtà.*

Secondo tali interpretazioni il discorso Sarraut non sarebbe altro che una abile manovra elettorale. Che i comunisti agiscano in Francia e che svolgano una azione di propaganda alquanto intensa, è cosa che tutti sanno. Quello che non tutti sapevano, e che perciò ha sorpreso, è che essi fossero diventati all'improvviso così minacciosi da provocare il grido di allarme del Ministro degli Interni.

Si ha motivo perciò di credere, secondo l'interpretazione su accennata, che il discorso di Costantina sia semplicemente il preludio di una operazione la quale avrà il suo logico sviluppo in Parlamento durante la discussione della nuova legge elettorale. Il Ministro degli Interni infatti, il quale dovrà difendere con quello stesso accanimento che ha già dimostrato in Consiglio di gabinetto, il suo progetto di ritorno alla legge uninominale, avrà ora, dopo l'allarme lanciato contro il comunismo, un argomento di più. Non riuscirà infatti a lui difficile dimostrare che con un qualsiasi sistema proporzionale i comunisti nelle prossime elezioni guadagneranno una ventina di seggi oltre i trenta seggi occupati attualmente; mentre, con il sistema uninominale si opporrà una barriera sicura all'ondata rivoluzionaria in Parlamento.

Si potrebbe anche aggiungere — come fanno già alcuni commentatori un po' maliziosi — che i comunisti, costretti con questo sistema ad accontentarsi di un numero limitato di seggi, nel secondo turno porterebbero i loro voti sui candidati cartellisti contro quelli di destra.

Se poi qualche altro obbiettasse che per tal modo i cartellisti saranno sempre legati moralmente e sia pure dentro certi limiti, con i comunisti, si potrebbe rispondere che tutto ciò determinerà una situazione di caotica ambiguità il che rappresenta per l'appunto quello elemento ideale alla politica considerata sotto il punto di vista cartellista.

Comunque sia esatta o no questa interpretazione data alla minaccia del Ministro Sarraut, il fatto stesso che se ne sia parlato in modo alquanto autorevole, conforta il nostro punto di vista sulle attuali discussioni pro e contro il comunismo: che cio tale discussione non ha alcun carattere apocalittico come si sarebbe voluto far credere e come qualcuno ha creduto e che democratici, cartellisti, socialisti e comunisti non differiscono fra loro che per una gradazione di tono, non di colore. Perciò essi finiranno con il trovarsi sempre d'accordo con il risolvere le proprie beghe in famiglia.

Nuova Orleans sempre in pericolo

PARIGI, 6.

L'edizione parigina della *Chicago Tribune* ha da Nuova Orleans che le violenti pioggie di questi giorni hanno aggravato il pericolo che l'intero stato della Luisiana venga invaso dalle acque.

Gli ingegneri di Nuova Orleans temono ora che gli argini della sponda sinistra del Mississipi non siano più capaci di resistere alla pressione.

Se si verificheranno rotture da quella parte, tredici nuove contee, che contano 300.000 abitanti, saranno inondate.

Nuova Orleans è considerata pure sempre seriamente minacciata. Il Governo ha inviati altri 50 aeroplani sul luogo.

Ieri la città di Tallulah è stata completamente sommersa poco dopo l'esodo dalla popolazione.

LE BORSE

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % cont. 63.80 — fine 64.10 — Consolidato 5 % cont. 78.85 — fine 78.67 — Venezie 3.50 % 67.10 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 85.25 — id. a scadere 85.25 meno il 7 per cento — id. quinquennali 84.25 — id. settennali scadenza 1931 83.25 — id. scadenza 1929 82.25 — id. novennali 82.25 — Banca d'Italia 2140 — Istituto Credito Fondiario 389 — Commerciale 1191 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 114 — Istit. Credito Marittimo 500 — Commerciale Triestina 615 Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 600 — Meridionali 642 — Tramways 342 — Navigazione 501 — Libera Triestina 399 — Cosulich 191 — Cotoniere 86.50 — Snia-Viscosa 306 — Soie de Chatillon 126 — Varedo 67 — Elba 46 — Metallurgica 112 — Ilva 170 — Montecatini 209.50 — Monte Amiata 348 — Antimonio 148 — Ansaldo 90 — Fiat 385 — Valdarno 128 — Seso 101 — Terni 497 — Sip 140 — Tirso 173 — Gas di Roma 668 Unes 100 — Azoto 217 — Elettrochimica 71 Forni Elettrici 114 — Distillerie 133.50

Eridania 697 — Molini Pantanella 185.50 Oleifici 79 — Bonifiche Ferraresi 380 — Fondi Rustici 207.50 — Immobiliari 660 Beni Stabili 581 — Imprese Fondiarie 94 C. F. Regionale 105 — Aedes 7.90 — Risanamento 973 — Acqua Marcia 1790 — Condotte d'Acqua 325 — Serino 465 — Palermo 385 — Spalato 275 — Isonzo 96 Marconi's Wireless 82 — Assic. Vita 745.

CAMBI: Parigi 74.50 - 75 — Londra 92.25 - 40 — New York 19 - 19.05.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64 — Consolidato 5 per cento 78.75 — Banca d'Italia 2138 — Banca Commerciale Italiana 1194 — Credito Italiano 750 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 635 — Mediterranea 387 — Costruzioni Venete 187 — Rubattino 500 — Libera Triestina 387 — Cosulich 191 — Coton. Cantoni 3900 — Coton. Veneziana 173 — Cascami Seta 775 — Tessuti Stampati 653 — Linificio Canap. Nazionale 457 — Man. Coton. Meridionali 30.50 — Man. Tosi 239 — S.N.I.A. 306.50 — Unione Manifatture 382 — Ilva 174 — Metall. Italiana 114 — Miniere Elba 46.50 — Miniere Montecatini 211 — Off. Mecc. Breda 127.50 — Automobili Fiat 386 — Automobili Isotta 163 — Automobili Bianchi 50 — Off. Mecc. Miani 71 — Off. Mecc. Reggiane 48.50 — Adriatica di Elettr. 217 — Edison 553 — Vizzola 806 — Marconi 84 — Acciaierie Terni 397 — Distillerie Italiane 138 — Industria Zuccheri 450 — Raffineria L. L. 560 — Petroli d'Italia 57.50 — Pirelli 621 — Fondi Rustici 209 — Beni Stabili Roma 588 — Esp. Italo-Americana 370 — Brasital 105.

CAMBI: Parigi 74.70 — Londra 92.50 — New York 19.03 — Belgio 2.65 — Olanda 7.63 — Pesos oro 18.275 — Svizzera 366.25 — Berlino 4.51-75 — Spagna 337 — Bukarest 12 — Vienna 2.69 — Praga 56.55

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento 64.25 — Consolidato 5 per cento 78.825 — Banca d'Italia 2130 — Banca Commerciale Italiana 1189 — Credito Italiano 746 — Banco di Roma 114 — Aedes 7.30 — Meridionali 640 — Mediterranea 362 — Rubattino 501 — Lloyd Sabaudo 243 — Snia 306 — Eridania 700 — Raffineria L. L. 558 — Industrie Zuccheri 445 — Gulinelli 144 — Acciaierie di Terni 397 — Ansaldo 88 — Ilva 168 — Miniera Elba 45.30 — Ferriere Voltri 253 — Metallurgica 116 — Molini Alta Italia 333 — Semolerie 600 — Silos 616 — Itala 23 — Spa 22 — Acquedotto Pugliese 310 — Tramways Genovesi 836 — Officine Elettriche Genovesi 240 — Cosulich 191 — Fiat 385 — Beni Stabili 583 — Libera Triestina 398.

CAMBI: Parigi 74.55 — Londra 92.41 — New York 19.065 — Svizzera 366 — Spagna 335.90

Borsa di Firenze

Prestito Fiorentino 3 per cento 71 — Magona d'Italia 379 — Ilva 173 — Fonderie Veraci 380 — Elba 46 — Monte Amiata 348 — Meccaniche 105 — Valdarno 130.25 — Adriatica di Elettricità 217 — Molini Biondi 132.50 — Digerini Marinai 72 — Self 237 — Birra Paszkowski 12.75 — Conserve Torrigiani 10.25 — Scia 81 — Tosti 43.25 — Fondiaria Incendio 603 — Fondiaria Vita 742.

Borsa di Napoli

Rendita 3.50 per cento L. 64.10 — Consolidato 5 per cento 78.77 — Prestito Venezie 64.25 — Buoni novennali 82.50 — Banca d'Italia 2134 — Banca Comm. It. 1189 — Credito Fondiario 418 — Credito Italiano 747 — Credito Marittimo 500 — Banco Roma 113.50 — Banca d'America e d'Italia 104.50 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 640 — Mediterranea 360 — Rubattino 495 — Terni 396 — Elba 47 — Ilva 175 — Risanamento 970 Beni Stabili 575 — Cotoniere Meridionali 55.25 — Gas di Roma 700 — Società Meridionale Elettr. 369 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 462 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1115 — Banca Naz. di Credito 520.

CAMBI: Francia 74.25 — Inghilterra 92.37 — Stati Uniti d'America 19.03.

La vedova, i figli, i congiunti tutti del compianto

Cav. Uff. Dott. VIRGINIO CLARINI

commossi dall'unanime attestato di stima e di affetto tributato al caro Estinto, nell'impossibilità di ringraziare individualmente, esternano i sensi della più viva riconoscenza a S. E. il Capo del Governo, a S. E. il gen. Cavallero Sottosegretario di Stato alla Guerra, al signor ten. gen. cav. Marozzi, al signor prof. comm. Zugaro Direttore Generale, al prof. cav. Cuciniello e a quanti vollero associarsi al loro dolore.

R. Forges Davanzati, direttore respons.
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo